

# PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ 2019-2021

(Art. 5 D.lgs. 213 del 31.12.2009)

## INDICE

PREMESSA GENERALE	p. 3
PARTE I	p. 6
STATUS ISTITUZIONALE	p. 7
LA RICERCA	p. 7
INDICE DEI PROGETTI	P. 8
DISSEMINAZIONE DEI PRODOTTI SCIENTIFICI	p. 9
INFRASTRUTTURE DELLA RICERCA	p. 9
INFRASTRUTTURE LOGISTICHE	p. 11
TERZA MISSIONE	p. 12
COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI	p. 12
PARTE II	p. 14
LE SCHEDE	p. 15
SCHEDE ENTE (SCHEDE 1, 2 e 3)	p. 16
SCHEDE PROGETTI (SCHEDE 5)	p. 19
INFRASTRUTTURE DELLA RICERCA (SCHEDA 6: A, B, C, D, E)	p. 72
TERZA MISSIONE (SCHEDA 8)	p. 74
PARTE III	p. 80
FUNZIONAMENTO E RISORSE UMANE	p. 81

## PREMESSA GENERALE

### *Stato delle ricerche*

1. Questo PTA presenta sedici progetti afferenti a sei linee di ricerca. Undici progetti sono attualmente attivi, cinque sono approvati dal consiglio scientifico e da avviare nel triennio.
2. I progetti proposti sono frutto: a) dell'interazione con la comunità scientifica negli ambiti statuari di attività dell'IISG; b) di un approfondimento di tematiche critico-storiche secondo criteri in grado di recepire le questioni metodologiche e disciplinari nell'attuale dibattito scientifico internazionale.
3. Le varie linee di ricerca toccano la letteratura la linguistica, la filosofia, la storia, la storia delle idee e della cultura, la storia economica, e affrontano temi storico-critici. Sempre più sviluppata è l'interazione con partner italiani e stranieri.
4. Grande impegno è profuso dall'Ente per la formazione dei suoi assegnisti e per il coinvolgimento nelle attività culturali e di ricerca dell'IISG di dottori di ricerca ai quali sono dedicati seminari e workshop e che sono stati coinvolti in numerosi progetti di ricerca.
5. Nell'articolazione di questi progetti si sono individuati partner internazionali con cui sono stati o saranno siglati accordi di collaborazione scientifica. Sono state siglate convenzioni con Università italiane per progetti scientifici, didattici, formativi e dottorali in comune.
6. Uno degli obiettivi strategici dell'Ente è l'acquisizione di archivi e, in caso di evidente rilevanza, di biblioteche di eminenti germanisti del passato. È in fase di riordinamento l'archivio dell'IISG, che contiene sia atti amministrativi sia documentazione sulle attività culturali dell'ente. Si rileva che sia il fondo storico dell'ente sia il fondo Paolo Chiarini sono stati dichiarati di interesse storico-culturale dalla Soprintendenza ai Beni Culturali del Lazio.
7. È stata completata la catalogazione in OPAC di tutto il patrimonio librario dell'IISG. Inoltre sono in corso di manutenzione e restauro i locali della biblioteca e dell'archivio.
8. Per ciascun progetto di ricerca è prevista l'acquisizione di libri, documenti e materiali che coinfluiranno nel patrimonio dell'IISG.

### *Progetti di sviluppo della ricerca*

Le attività di ricerca dell'Istituto Italiano di Studi Germanici richiedono oggi un aggiornamento e una progettazione di lungo termine che qui si intende brevemente presentare. Si tratta, in termini generali, di fornire alla ricerca istituzionale continuità, identità e rilevanza. A questo scopo non serve rimarcare l'esiguità numerica dei ricercatori attualmente previsti dalla pianta organica. Nei limiti del possibile sarà fine prioritario dell'attuale dirigenza l'allargamento della platea di studiosi incardinati nell'Istituto.

Piuttosto è necessario definire le linee d'azione su cui intende muoversi l'Istituto. In tal senso è opportuno ricordare che esso ha alle sue origini una vocazione essenzialmente letteraria la

quale, senza essere dimenticata né trascurata, deve definitivamente aprirsi all'interazione e alle sinergie con le altre discipline umanistiche, sulla scia di quanto già sperimentato nell'ultimo quadriennio.

Con il progressivo esaurirsi dei progetti di ricerca attualmente in essere nell'Istituto verranno indette nuove *call* mediante le quali si cercheranno di garantire continuità e rinnovamento degli studi dell'Istituto e, inoltre, del personale di ricerca in esso impegnato.

La proposta di più immediata attuazione è dunque l'indizione di una *call* relativa al biennio 2020-21 per 15 nuovi progetti di ricerca finanziati, ciascuno, con 50.000 euro per anno, 10 dei quali destinati a ricerche in ambito letterario, linguistico e filosofico. I restanti 5 dovranno riguardare ricerche nel campo degli studi politici, sociologici, filologico classici e artistici. Fine di questi progetti sarà quello di indagare la storia e l'attualità delle interazioni italo-tedesche nei diversi ambiti di ricerca, nonché l'allargamento delle conoscenze di fasi, momenti, autori e opere della letteratura, della filosofia e della cultura di lingua tedesca e delle lingue scandinave.

Al fine di assicurare una riconoscibile identità alle ricerche dell'Istituto appare necessario evitare che in esse prevalgano eterogeneità metodologica, dispersione tematica e indeterminatezza nelle finalità. Per tale ragione le ricerche finanziate e attuate dall'Istituto dovranno indirizzarsi verso alcuni obiettivi generali:

1. Lo studio delle interazioni fra autori, filosofi e intellettuali tedeschi e italiani e tedeschi, attraverso l'adozione e lo sviluppo di metodologie d'indagine "costellativa" (sulla scorta di quanto iniziato da Dieter Henrich e Manfred Frank per lo studio della *aetas kantiana* e delle sue conseguenze). Tale metodo, unito a una rigorosa ricerca filologica, porterà inevitabilmente a privilegiare le ricerche sulle dinamiche e i dibattiti interni agli specifici gruppi oggetto di indagine, senza tuttavia trascurare il contributo che i singoli autori esaminati hanno portato allo sviluppo dei dibattiti stessi. L'Istituto Italiano di Studi Germanici si attende che ricerche di questo tipo possano contribuire in modo deciso alla definizione di un'identità internazionalmente riconoscibile agli studi in esso condotti.
2. Lo studio della storia delle interazioni fra autori e intellettuali italiani e tedeschi, nonché la storia delle relazioni culturali, politiche e diplomatiche fra Italia, paesi di lingua tedesca e paesi scandinavi e la storia del contributo che a tali relazioni culturali e politiche ha dato lo stesso Istituto Italiano di Studi Germanici dalla sua fondazione in poi.
3. Lo studio della storia del viaggio in Italia e del *Grand Tour* attraverso l'indagine delle cronache e dei resoconti dei viaggiatori in una prospettiva che deve unire ricerca documentaria, indagine critica e musealizzazione dei contenuti e dei risultati delle ricerche.
4. Lo studio dell'immagine dell'Italia nelle culture di lingua tedesca e delle lingue scandinave, come parte costitutiva della loro stessa identità.
5. Lo studio della ricezione della cultura tedesca e scandinava in Italia in tutte le sue espressioni e nei diversi campi della cultura umanistica: dall'economia all'archeologia, dalle scienze del diritto alla sociologia, ecc.

A tutte le ricerche avviate in questi diversi ambiti (che si devono intendere come ambiti prioritari ma non esclusivi delle ricerche proposte dall'Istituto) si richiede anche che esse contribuiscano ad ampliare il patrimonio librario, archivistico e documentale dell'Istituto, a incrementare la platea degli studiosi attivi nell'Istituto stesso e a produrre studi e lavori di rilevanza internazionale.

L'Istituto stesso è inoltre chiamato a elaborare progetti di ricerca al suo interno che sfruttino e diano risalto e visibilità alle sue risorse e ai suoi ricercatori. Un'interessante proposta riguarda la possibilità di realizzare un'edizione italiana integrale dei diari di Søren Kierkegaard attraverso la creazione di un apposito pool di studiosi e traduttori coordinati dal Dr. Bruno Berni. Va inoltre portato avanti l'importante lavoro di traduzione e edizione degli scritti di Johann Joachim Winckelmann, iniziato già molti anni fa con l'importante edizione italiana delle lettere. A tal fine andrebbe ripreso il progetto di digitalizzazione ed edizione in originale delle lettere stesse, formulato sotto la precedente direzione, e studiata la possibilità di un'estensione del lavoro di edizione e traduzione alle opere storico-artistiche e archeologiche.

L'edizione delle lettere di Winckelmann deve costituire il modello per la realizzazione di traduzioni critiche di opere, diari e lettere di importanti e trascurati autori di lingua tedesca e delle lingue scandinave. Questo tipo di realizzazioni, oltre a riunire nell'Istituto Italiano di Studi Germanici un gran numero di studiosi italiani e stranieri, avrebbe anche l'effetto di diffondere e rendere visibile, su più larga scala di quanto oggi non avvenga, il lavoro delle edizioni dell'Istituto e dei suoi ricercatori.

### *Strutture e personale*

L'Istituto Italiano di Studi Germanici possiede un vasto patrimonio librario e documentale purtroppo, da lungo tempo, non utilizzato dai ricercatori esterni all'Istituto medesimo a causa della chiusura della biblioteca e dell'archivio conseguente all'assenza delle figure di personale indispensabili a suo funzionamento. Si prevede pertanto, nel corso del 2020, di mettere a bando un posto di bibliotecario e archivistica già previsto e approvato dal CdA e, se possibile, un posto di aiuto bibliotecario, e di riaprire all'uso dei ricercatori e del pubblico la biblioteca e l'archivio.

Si prevede inoltre di reclutare una figura di coadiutore anche, eventualmente, per trasferimento.

A oggi sono presenti nell'IISG due ricercatori strutturati di III livello (il Dr. Bruno Berni, il Dr. Gianluca Paolucci). Entro la prima metà del 2020 verranno banditi due concorsi per ricercatore a tempo indeterminato per posti resisi vacanti nel corso dell'ultimo anno.

L'IISG ha avuto in servizio nel corso del 2019 fino a 10 assegnisti di ricerca, alcuni hanno vinto concorsi nelle università italiane, altri saranno rinnovati, nuovi assegni saranno banditi nel corso del 2020 per la realizzazione dei progetti di ricerca oggetto dei previsti bandi.

## PARTE I

## STATUS ISTITUZIONALE

L'ISTITUTO ITALIANO DI STUDI GERMANICI è un ente pubblico nazionale di ricerca a carattere non strumentale, ai sensi dell'articolo 1-quinquies, comma 4, della Legge 3 febbraio 2006, n. 27 di conversione del D.L. 5 dicembre 2005, n. 250, che opera secondo le disposizioni previste dello Statuto sulla base degli indirizzi generali definiti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nel rispetto dell'art. 33, sesto comma, della Costituzione e in coerenza con i principi della Carta Europea dei Ricercatori allegata alla raccomandazione della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 n. 251/CE.

L'IISG ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia scientifica e culturale, organizzativa, patrimoniale, finanziaria e contabile in conformità al Decreto Legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 (di seguito D. Lgs. n. 213/2009), in attuazione dell'art. 1 della Legge 27 settembre 2007, n. 165, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero.

L'IISG ha sede legale in Roma, in via Calandrelli 25, nell'immobile denominato "Villa Sciarra-Wurts", del quale ha la disponibilità in uso gratuito ai sensi della citata legge istitutiva.

## LA RICERCA

La sezione relativa alla ricerca si divide in due parti:

- A) Schema generale
- B) Abstract di tutti i progetti

Per le schede complete dei progetti di ricerca si rimanda alla parte II.

Per i prodotti di ricerca già pubblicati nell'ambito dei progetti a termine e in corso si faccia riferimento all'allegato alla rivista «Studi Germanici», 14 (2018) *Materiali e documenti, Attività scientifica 2016-2019*, pp. 6-59, all'indirizzo:

<http://rivista.studigermanici.it/index.php/studigermanici/article/view/1612/465>

### A) SCHEMA GENERALE

Lo schema che segue comprende tutti i progetti attivi e in fase di attivazione presso l'Istituto Italiano di Studi Germanici, che sono stati già sottoposti all'esame del Consiglio Scientifico.

Rispetto ai precedenti Piani Triennali, si è proceduto alla fusione di alcuni progetti e ad assegnare una nuova numerazione.

Per alcuni dei progetti chiusi – che dunque non risultano dall'elenco che segue – sono in corso di raccolta o di stampa volumi di atti dei relativi convegni.

## INDICE DEI PROGETTI

### PROGETTI IN CORSO

LINEA DI RICERCA A	STORIA DELLA CULTURA	PAGINA
Progetto 1	<i>L'Archivio di Giuliano Baioni</i>	19
Progetto 2	<i>DIGIT.IISG - Diario digitale delle attività culturali dell'Istituto Italiano di Studi Germanici (1932 ss.) (progetto premiale finanziato)</i>	21
Progetto 3	<i>ARCULT - Politica culturale nell'età fascista: ricostruzione e rappresentazione digitale attraverso la valorizzazione degli archivi delle istituzioni culturali italiane</i>	23
LINEA DI RICERCA B	LETTERATURA	
Progetto 4	<i>SCANDLIT – Le letterature scandinave in Italia. Traduzione, editoria, ricezione (progetto premiale finanziato)</i>	27
Progetto 5	<i>ARCGER - Archivi, ideologie e canone della germanistica in Italia (1930-1955) (progetto premiale finanziato)</i>	30
Progetto 6	<i>Teologia e letteratura nel Settecento tedesco: C.F. Bahrdt e J.G. Herder</i>	35
Progetto 7	<i>Atlante storico della letteratura tedesca</i>	38
LINEA DI RICERCA C	LINGUISTICA	
Progetto 8	<i>Ricerca lessicografica nell'ambito del plurilinguismo, con particolare attenzione alla linguistica tedesca</i>	41
Progetto 9	<i>Luoghi e memoria per una mappatura dell'Israelkorpus</i>	43
LINEA DI RICERCA D	FILOSOFIA – STORIA DELLE IDEE	
Progetto 10	<i>Blasfemia e libertà dell'arte – un'indagine su tre momenti della letteratura tedesca</i>	48
Progetto 11	<i>L'idea di lingua in Franz Rosenzweig, Walter Benjamin, Paul Celan</i>	51

### PROGETTI GIÀ APPROVATI, DA AVVIARE NEL TRIENNIO

LINEA DI RICERCA D	FILOSOFIA – STORIA DELLE IDEE	
Progetto 12	<i>Il dramma barocco tedesco di Walter Benjamin: una ricerca interdisciplinare sulle fonti</i>	54
Progetto 13	<i>“Bewusste Selbsttäuschung”. Gioco, illusione e arte a partire da Karl Groos e Konrad Lange</i>	58
LINEA DI RICERCA F	ECONOMIA – STORIA	
Progetto 14	<i>La centralità della Germania nell'evoluzione economica verso uno Stato federale in Europa</i>	61
LINEA DI RICERCA C	LINGUISTICA	
Progetto 15	<i>Il lessico cromatico del tedesco dalle origini alla prima età moderna</i>	63
LINEA DI RICERCA G	METODOLOGIE E SPERIMENTAZIONI DELLA DIDATTICA	
Progetto 16	<i>Le politiche di E-learning per le Humanities</i>	66



## DISSEMINAZIONE DEI PRODOTTI SCIENTIFICI

### ATTIVITÀ EDITORIALE

Nel 2014, grazie alle modifiche allo Statuto, si è creata la Casa editrice Edizioni Studi Germanici, iscritta al ROC (Registro operatori di comunicazione).

La rivista scientifica semestrale «Studi Germanici» è il periodico più antico e prestigioso di studi di germanistica e scandinavistica fondato nel 1935, accreditata allo ERIH - European Reference Index for the Humanities, soggetto a *peer review*, inserito nella fascia A ai fini della valutazione ANVUR. La rivista è stata completamente ripensata e gi a partire dal 2014 è stata resa disponibile *online* in *open access*, nella consapevolezza che solo così sia possibile ottenere un'adeguata visibilità internazionale e una vera disseminazione dei risultati della ricerca

A partire dal 2018 si è reso disponibile *online* e in *open access* anche parte del catalogo delle edizioni Studi Germanici. Si intende continuare a inserire i volumi in ordine di uscita con una distanza temporale di circa 2 anni.

Il catalogo e le pubblicazioni in *open access* sono reperibili all'indirizzo <http://edizioni.studigermanici.it/>

### SITO WEB ISTITUZIONALE

Il sito web dell'IISG è rivolto ai ricercatori, ai docenti, agli studenti e a tutti coloro che si interessano alle nostre attività di ricerca e di *public engagement*.

Il portale utilizza una comunicazione che permette di dare con chiarezza informazioni utili e acquisterà una nuova veste grafica, *user friendly*, e nuovi spazi dedicati alla disseminazione.

## INFRASTRUTTURE DELLA RICERCA

L'IISG cura e aggiorna il proprio patrimonio documentario, costituito dalla Biblioteca e dall'Archivio, assicurandone l'accessibilità e la consultazione a livello internazionale attraverso l'aggiornamento dell'attività di informatizzazione e messa in rete.

### BIBLIOTECA

Nel 2018 si è conclusa la catalogazione in OPAC di tutto il patrimonio della biblioteca dell'IISG.

Il fondo consta attualmente di circa 80.000 volumi, tra i quali circa 400 testate periodiche e circa 5.000 volumi antichi (pre-1830), alle quali va lentamente ad aggiungersi l'aggiornamento in forma digitale di periodici e opere.

Il CDA ha deliberato nel 2017 la messa a bando di un posto di bibliotecario a tempo indeterminato, la procedura inizierà nei primi mesi del 2020.

Dopo alcuni anni di rallentamento, nel 2017 l'Istituto ha aumentato le risorse impegnate nell'arricchimento del patrimonio bibliografico e nel 2017-2018 il relativo capitolo di bilancio è stato portato a 40.000 Euro. Questo ha permesso da un lato di provvedere a un massiccio aggiornamento del patrimonio per assecondare le esigenze dei numerosi progetti di ricerca attivi, dall'altro di completare il non più differibile aggiornamento dei periodici, che rappresenterà un aspetto determinante al momento della riapertura della biblioteca al pubblico.

## ARCHIVIO

L'Istituto Italiano di Studi Germanici ha avviato nel 2015 un intervento di valorizzazione del proprio patrimonio archivistico, che comprende, oltre al complesso documentario prodotto dall'Istituto, due fondi di notevole interesse storico acquisiti tra la fine del XX secolo e l'inizio del XXI e costituiti dagli archivi dell'associazione Centro Thomas Mann e del Prof. Paolo Chiarini, direttore dell'Istituto dal 1968 al 2006.

Il fondo dell'IISG raccoglie documentazione prodotta dall'ente dalla sua fondazione a oggi e conserva materiali di interesse per la ricostruzione della storia dell'Istituto, della storia della germanistica italiana e della politica culturale italiana nell'epoca di attività dell'Ente. Particolare importanza storica riveste la parte più antica del fondo, comprendente i rapporti intercorsi tra il Prof. Giuseppe Gabetti, primo direttore dell'Istituto, e importanti figure di intellettuali, sia italiani sia di area nord europea.

Il progetto di valorizzazione del proprio patrimonio archivistico promosso dall'IISG prevede un intervento di schedatura analitica, riordinamento e inventariazione della documentazione che compone i quattro fondi, che va conclusa e implementata.

L'Istituto ha inoltre acquisito nel marzo del 2016 il fondo Alberto Spaini (1892-1975), comprendente le carte prodotte dall'intellettuale di origine triestina formatosi a Firenze nella cerchia dei vociani, primo traduttore italiano di Thomas Mann, Georg Büchner, Franz Kafka e Alfred Döblin, studioso di teatro e delle avanguardie novecentesche e giornalista.

L'acquisizione delle carte Spaini s'inserisce in un preciso progetto culturale con il quale l'Istituto intende promuovere la valorizzazione e la conservazione di archivi privati di intellettuali di prima importanza nella mediazione della cultura germanica in Italia. È all'interno di questo ambizioso progetto culturale che l'Istituto ha avviato anche un censimento di fondi documentari ritenuti di notevole importanza per la germanistica in Italia.

Dopo trattative con gli eredi iniziate nel 2015, è iniziata anche l'acquisizione dell'Archivio Gabetti è stato trasferito nella sede dell'Istituto in varie tranches, nel giugno 2016, nell'estate 2017, nella primavera del 2019. Dell'Archivio Gabetti fanno parte documenti e libri, in particolare l'intero fondo di opere di letterature nordiche appartenute allo studioso.

## INFRASTRUTTURE LOGISTICHE

L'edificio dove ha sede l'IISG (il Casino nobile seicentesco) fu affidato all'Istituto nel 1931, a seguito della donazione dell'intera Villa Sciarra all'allora Regno d'Italia, donazione voluta da Henriette Tower-Wurts, vedova di George Washington Wurts (1845-1928), diplomatico americano a Roma e a San Pietroburgo. Il Casino nobile è situato all'interno di uno dei cuori verdi della città di Roma, in un parco d'impianto tardo barocco, assai interessante per il suo patrimonio di biodiversità e varietà di specie vegetali esotiche americane e asiatiche.

Nel triennio l'ente intende proseguire nella trasformazione e razionalizzazione degli spazi, con interventi che adeguino le strutture per accogliere i ricercatori e ampliando le potenzialità a disposizione per offrire a ricercatori italiani e stranieri:

- a) **l'accesso prolungato alla Biblioteca** per usufruire di uno spazio di lavoro dedicato e attrezzato;
- b) **l'accesso online** ad archivi, biblioteche internazionali, piattaforme, siti;
- c) **l'utilizzo degli spazi** per convegni, simposi scientifici, *workshop*, seminari collegati ai progetti di ricerca. Spazi composti da: sala conferenze da 150 posti dotata di cabina regia, schermo per proiezioni, cabina per traduzione simultanea, sala lettura, sala riunioni, salette interne.

A tal fine è prevista l'esecuzione di numerosi lavori di risanamento, restauro e adeguamento strutturale dell'edificio, il quale dal 2000 non ha subito alcun intervento di manutenzione e adeguamento pur avendo evidenziato gravissimi problemi.

In particolare – e in un ordine di priorità condiviso da tutto il CdA – si deve porre mano ai seguenti interventi:

1. Acquisto di impianti di deumidificazione per tre locali adibiti alla conservazione della biblioteca e dell'archivio (due locali interrati e sovrastante piano terra). Attualmente il tasso medio giornaliero di umidità è nei suddetti locali del 73% (superiore al 90% nei locali inferiori) nonostante alcuni interventi di rimozione di cartoni e casse la cui presenza nella sala di conservazione superiore aveva portato l'umidità a toccare punte dell'83%.
2. Risanamento e recupero dei 2 magazzini libri inferiori (piano interrato) che già da alcuni anni sono stati svuotati del loro contenuto per la mancanza di adeguati impianti di deumidificazione e per un'errata progettazione delle canalette di scolo sovrastanti, che riversano acqua in uno dei due locali inferiori (e che andranno chiuse).
3. Restauro del terrazzo sovrastante la sala convegni e la sala di lettura, che dal 2000 non ha conosciuto lavori di manutenzione e nel novembre 2019 ha provocato infiltrazioni d'acqua piovana nella sala convegni.
4. Intervento provvisorio di manutenzione del terrazzo sovrastante il II piano, che inizia, anch'esso, a produrre infiltrazioni d'acqua piovana nei locali sottostanti. Trattandosi di situazione meno grave di quella del terrazzo inferiore (il terrazzo superiore è quasi inutilizzato) si ritiene di effettuare un intervento-tampone con rimozione dei muschi formati nel corso degli anni e copertura con vernice protettiva del terrazzo medesimo. Analogo intervento si potrebbe effettuare sul terrazzo inferiore prospiciente la stanza del presidente che presenta problemi simili.

5. Riorganizzazione della sala di lettura con acquisto di postazioni adeguate per l'accoglienza degli studiosi (attualmente sono presenti sette tavoli facenti parte del mobilio originario dell'Istituto, che andranno invece utilizzati per le postazioni di lavoro di assegnisti e ricercatori).
6. Restauro e messa a norma della sala convegni e della cabina di regia i cui impianti, obsoleti, hanno subito anche danni gravi in conseguenza dell'infiltrazione di acqua piovana dal terrazzo del novembre 2019.
7. Risanamento e adeguamento delle stanze superiori dell'Istituto (I e II piano) che dal 2000 a oggi non hanno conosciuto interventi di manutenzione e presentano (oltre ai segni del normale logoramento) crepe che richiedono urgenti lavori di stuccatura e verniciatura. Va anche ripristinato il divisorio in cartongesso che separa la contabilità del II piano dal corridoio antistante, eliminato dai lavori di restauro del 2000 con il risultato di aver reso la stanza medesima parte del corridoio e, quindi, locale di continuo passaggio.
8. Collocazione degli archivi contabilità e amministrazione (attualmente dispersi in vari locali) in un unico ambiente (II piano) con recupero di una stanza alla fruizione dei ricercatori e del Consiglio d'Amministrazione.
9. Adeguamento delle attuali stanze ex presidenza (I piano), ex bibliotecario, sala nordica e stanza aiuto bibliotecario (piano terra) all'uso da parte di assegnisti e ricercatori con la creazione di 7 nuove postazioni di lavoro.
10. Spostamento mobili per l'ottimizzazione degli spazi ricavati.
11. Risanamento e recupero del mobilio originario superstite dell'Istituto, che versa in grave stato di logoramento.
12. Creazione di un locale di servizio al piano terra attraverso il ripristino della porta divisoria rimossa durante i lavori del 2000, che ha lasciato l'Istituto privo di un locale adatto alla conservazione dei materiali di pulizia e di sgombrò (attualmente tali materiali sono accumulati nel bagno destinato ai disabili del piano terra).

## TERZA MISSIONE

L'Istituto Italiano di Studi Germanici dedica grande attenzione alle attività di "Terza missione" con interventi di divulgazione scientifica e culturale, con attività *intra* ed *extra moenia* collegate con le proprie finalità; si impegna, inoltre, nella formazione di giovani ricercatori, nel radicamento sul territorio e propone interventi di tipo culturale e con valore civile.

### Per i giovani studiosi, l'IISG:

- Favorisce la partecipazione dei giovani studiosi alle manifestazioni culturali dell'Ente, sostiene e indirizza i rapporti e gli scambi con le Università dei paesi di Lingua tedesca, incoraggia la pubblicazione di opere scientifiche.
- Bandisce borse di studio e assegni di ricerca per giovani ricercatori su progetti specifici.
- I ricercatori e gli assegnisti di ricerca dell'ente svolgono attività di alta formazione con l'organizzazione e la partecipazione a seminari, *workshop*, giornate di studio, festival letterari, rivolti a un pubblico esterno alla ricerca propriamente detta, con finalità di *public engagement*. Gran parte delle attività di terza missione dei ricercatori dell'IISG – quasi tutte afferenti alla mediazione culturale, linea di ricerca dell'ente, e alla traduzione – è riconducibile ad alcuni macrosettori, come presentazioni di libri, seminari, lezioni presso

- università e scuole superiori, interviste e partecipazioni a trasmissioni radiotelevisive.
- A partire dal 2018 spazio significativo è stato dedicato alla formazione dei giovani studiosi (dottorandi e post-doc) con manifestazioni, workshops e seminari su temi inerenti la nostra ricerca, gestiti e coordinati da studiosi di fama nazionale e internazionale, ovvero progettati da ricercatori in formazione.

## COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI

Nell'ambito dei propri compiti statutari, l'ente ha messo in atto numerose collaborazioni per promuovere sia l'attività di ricerca sia l'attività di terza missione.

Tra le istituzioni straniere l'IISG ha stretto rapporti di collaborazione e di partenariato con il Deutsches Literaturarchiv di Marbach, con il DHI di Roma e lo Stuttgart Research Centre For Text Studies (Srcts).

Presso l'IISG hanno sede legale: l'Associazione Italiana di Germanistica (AIG), l'Associazione Italiana Walter Benjamin (AWB), l'Associazione Italiana di Studi Manniani (AISMANN), l'Associazione di Studi Strindberghiani (ASTRI) e la Sezione italiana della Hölderlin-Gesellschaft. Con queste associazioni sono stipulate convenzioni per la collaborazione scientifica, grazie alle quali si svolgono seminari, *workshop* e convegni e si pubblicano monografie scientifiche in cooperazione.

## PARTE II

## LE SCHEDE

**Le schede si suddividono in:**

1. Schede ente
2. Schede dei progetti di ricerca

## SCHEDE ENTE

<b>Ente</b>	ISTITUTO ITALIANO DI STUDI GERMANICI
<b>Indice</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Missione</li> <li>2. Dotazione Organica</li> <li>3. Fabbisogno del personale</li> </ol>

<b>1</b>	<b>Missione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) In coerenza con i contenuti del Programma Nazionale della Ricerca (PNR), con gli obiettivi strategici fissati dal Ministro e dall'Unione Europea, con la Carta Europea dei Ricercatori, l'IISG:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a) svolge ricerca scientifica nell'ambito delle conoscenze relative alla lingua e letteratura dei paesi di lingua tedesca e dei paesi scandinavi nelle loro strutture umanistiche e scientifiche, nelle dinamiche dei vicendevoli apporti alla casa comune europea, promuovendo con metodi interculturali e interdisciplinari il confronto nonché l'interazione fra le diverse tradizioni e prospettive di conoscenza, e in tal modo contribuendo allo sviluppo della ricerca e al progresso del sapere;</li> <li>b) promuove, realizza, coordina e concorre a iniziative e attività di studio sulla vita culturale, artistica, scientifica e socio-politica dei popoli dell'Europa centrosettentrionale e sui loro reciproci rapporti con la cultura italiana ed europea;</li> <li>c) svolge ricerca scientifica nell'ambito di tutte le discipline delle <i>humanities</i>;</li> <li>d) cura la diffusione e la pubblicazione in proprio delle ricerche e degli studi svolti;</li> <li>e) promuove e realizza, sulla base di apposite convenzioni con le università, corsi di dottorato di ricerca nei settori di competenza anche con il coinvolgimento di ambienti sociali, economici, pubblici e privati;</li> <li>f) svolge, su richiesta, attività di consulenza tecnico-scientifica e può fornire servizi a terzi in regime di diritto privato;</li> <li>g) cura e aggiorna il proprio patrimonio archivistico e librario, costituito dalla Biblioteca e dall'Archivio dei documenti, assicurandone l'accessibilità e consultazione a livello internazionale attraverso l'aggiornamento dell'attività di informatizzazione e messa in rete.</li> </ol> </li> <li>2) Per la realizzazione dei suoi compiti l'IISG attua un sistematico scambio di rapporti con istituzioni accademiche, culturali, scientifiche ed economiche italiane, comunitarie e internazionali, stipulando con le stesse accordi e convenzioni.</li> <li>3) Espleta attività di formazione dei ricercatori di scienze umane per informarli, guidarli e supportarli nella individuazione delle aree di finanziamento e di <i>fundraising</i> e nella elaborazione, presentazione e rendicontazione dei progetti di ricerca.</li> <li>4) Organizza altresì corsi di aggiornamento del proprio personale dipendente, in riferimento agli obiettivi di ricerca di cui al co.1, anche avvalendosi del sistema unico della formazione pubblica di cui all'art.1 del dpr n.70 del 16 aprile 2013.</li> </ol>
----------	-----------------	---



<b>2</b>		<b>Dotazione Organica</b>		
<b>Profilo</b>	<b>Livello</b>	<b>Dotazione Organica</b>	<b>Personale in servizio a tempo indeterminato al 31-12-2019</b>	<b>Personale in servizio a tempo determinato al 31-12-2019</b>
Dirigente I fascia				0
Ricercatore	III	4	3	
Funzionario di amministrazione	IV	2	2	
Funzionario di amministrazione	V	1	0	
Collaboratore di amministrazione	VI	1	1	
Operatore tecnico	VII	1	0	
<b>Totale</b>		<b>9</b>	<b>6</b>	<b>0</b>

**3 Fabbisogno del personale**

A TEMPO INDETERMINATO	Livello	In servizio al 31.12.19	2019		2020		2021		Cessazioni al 31/12/2019
			N	Costo	N	Costo	N	Costo	
Ricercatore	III	1	1	66.240	1	66.240	1	66.240	
Ricercatore	III	2	2	108.600	1	54.300	1	54.300	
Ricercatore (in sostituzione del ricercatore uscente)	III		0	0	1	54.300	1	54.300	
Ricercatore ex DM 28.02.2018 n.163	III		0	0	1	54.300	1	54.300	
Tecnologo (con funzioni di bibliotecario)			0	0	1	54.300	1	54.300	
Funzionario di amministrazione	IV	2	2	127.300	2	127.300	2	127.300	
Collaboratore di amministrazione	VI		1	49.560	1	49.560	1	49.560	
Collaboratore di amministrazione	VII		0	0	1	44.500	1	44.500	
<b>Totale</b>				<b>351.700</b>		<b>504.800</b>		<b>504.800</b>	

A TEMPO DETERMINATO	Liv.	In servizio al 31.12.19	2019		2020		2021	
			N	Costo	N	Costo	N	Costo
Dirigente I fascia		0	1	13.230	1	140.000	1	140.000
<b>Totale</b>				<b>13.230</b>		<b>140.000</b>		<b>140.000</b>

## ATTIVITÀ DI RICERCA

### SCHEDE PROGETTI

**La sezione relativa alle schede analitiche dei progetti di ricerca si suddivide in:**

- C.1) progetti avviati
- C.2) progetti già approvati, da avviare nel triennio

**I progetti sono elencati secondo le relative linee di ricerca**

Le schede sono state elaborate secondo i seguenti criteri:

- a) Il numero delle giornate/uomo del personale scientifico, amministrativo (I-III e IV-VIII) a tempo indeterminato, nonché delle collaborazioni tecniche è stato attribuito ai singoli progetti partendo dal totale dei giorni produttivi annui delle singole unità di personale (264);
- b) Il costo degli assegni di ricerca si riferisce a un parametro medio annuo lordo ente (euro 27.123 per il post-doc, euro 23.891 per il professionalizzante);
- c) Il costo complessivo di ogni singolo progetto è considerato partendo dal totale del budget attribuito, specificando nella prima colonna quanto effettivamente utilizzato e, nelle successive, quanto resta da utilizzare;
- d) Tutte le attività relative ai progetti dell'IISG sono classificate come "Attività di ricerca con risultati pubblicabili" (scheda 5A), visto il carattere "non strumentale" dell'Ente;

Nella parte dedicata al fabbisogno del personale dei singoli progetti sono stati indicati gli assegnisti previsti nei diversi progetti.

## C.1) Progetti avviati

5	Attività di ricerca scientifica pubblicabile
---	--

Area di specializzazione: **STORIA DELLA CULTURA**

Area di Intervento	<input type="checkbox"/>	HORIZON 2020	<input checked="" type="checkbox"/>	Altra Area di Intervento
--------------------	--------------------------	--------------	-------------------------------------	--------------------------

Attività di ricerca con risultati pubblicabili

Area di Intervento:	Fondo ordinario
---------------------	-----------------

Titolo del progetto:	<b>L'Archivio di Giuliano Baioni</b>		
Linea di ricerca	<b>Linea di ricerca A – STORIA DELLA CULTURA – PROGETTO 1</b>		
Data Inizio:	<b>Ottobre 2017</b>	Durata:	<b>3 ANNI</b>

<b>a.</b>	<b>Finalità e Obiettivi</b>
-----------	-----------------------------

Fra il 1960 e il 2000 la germanistica italiana ha avuto il suo principale esponente in Giuliano Baioni, professore nelle università di Palermo, Trieste, Padova, Bologna e, infine, Venezia, autore di fondamentali studi – fra gli altri – su Goethe, Kafka, Rilke, Fontane, Nietzsche e Benn, e caso forse unico di Germanista in grado di coniugare una profonda conoscenza dei testi letterari a una vastità di interessi che ne fa il primo vero “scienziato della cultura” italiano.

### **Obiettivi del progetto**

Il progetto, coordinato dalla Prof. Andreina Lavagetto in collaborazione col Dr. Massimiliano De Villa (IISG) e la Prof. Gabriella Catalano, si propone la raccolta delle lezioni e delle lettere di Giuliano Baioni, a cominciare dal fondamentale, ultimo corso di lezioni del 1998 sulle *Wahlverwandtschaften* di Goethe, e si orienta a porre le basi per la creazione presso l'Istituto Italiano di Studi Germanici di un archivio dedicato al suo lavoro e alle vicende del suo confronto culturale e scientifico con i più importanti esponenti del mondo intellettuale italiano e tedesco nella seconda metà del Novecento.

### **Risultati della ricerca ottenuti**

ATTIVITÀ:

È stato effettuato un intervento di pulizia e di ottimizzazione del suono delle registrazioni su nastro, riversate in file audio Mp3, relative alle lezioni dell'ultimo corso universitario sulle *Wahlverwandtschaften*, tenuto da Giuliano Baioni presso l'Università “Ca' Foscari” di Venezia (a.a. 1997-1998). È stata inoltre avviata la procedura di contrattualizzazione di un collaboratore esterno per le operazioni di sbobinatura e trascrizione. La trascrizione delle registrazioni è da intendersi come stadio preliminare alla pubblicazione in volume di quest'ultimo corso e di parte dell'epistolario del germanista. Il volume sarà pubblicato per le Edizioni Studi Germanici entro il 2019. Seguiranno le trascrizioni dei corsi più significativi che sarà possibile individuare e recuperare. La ricerca, che si vale del supporto offerto dagli eredi di Giuliano Baioni, si completerà con la catalogazione ed eventuale pubblicazione delle lettere di interesse culturale, inviate a germanisti e studiosi italiani e stranieri, acquisite dall'archivio.

Al termine del 2018 sono state individuate dal Prof. Crescenzi altre registrazioni che confluiranno nel volume previsto.

<b>b.</b>	<b>Contenuto Tecnico-Scientifico</b>
-----------	--------------------------------------

All'interno delle azioni svolte dall'IISG per il recupero, la valorizzazione, la “rappresentazione” degli archivi della germanistica, l'acquisizione di materiali legati alla ricerca, alla attività didattica, alle relazioni culturali di Giuliano Baioni riveste un significato culturale, disciplinare e didattico di immenso valore.

<b>c.</b>	<b>Eventuali collaborazioni con le Università</b>
-----------	---

- Università degli Studi di Trento (Prof. Luca Crescenzi)
- Università Cà Foscari Venezia (Prof. Andreina Lavagetto)

<ul style="list-style-type: none"> <li>Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" (Prof. Gabriella Catalano)</li> </ul>					
<b>d. Infrastrutture di ricerca</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>Biblioteca dell'IISG</li> <li>Biblioteca dell'Università Cà Foscari Venezia</li> </ul>					
<b>e. Personale impiegato (rapporto giornate/uomo)</b>					
<b>Tipo di personale</b>		<b>Annualità 2020</b>			
<b>a.</b>	<b>Personale di ruolo</b>				
n.3	Amministrativi	6			
<b>b.</b>	<b>Personale non di ruolo</b>				
n.1	Tecnici	30			
<b>c.</b>	<b>Personale precedentemente citato proveniente dalle Università</b>	50			
<b>f. Fonti di finanziamento</b>					
Per il finanziamento di questo progetto l'IISG prevede di utilizzare: <ol style="list-style-type: none"> <li>le proprie strutture amministrative e professionali</li> <li>il Fondo ordinario</li> <li>il contributo tecnico dell'Università degli Studi di Trento e dell'Università Ca' Foscari Venezia per la elaborazione del materiale reperito. Il contributo economico delle due università non può essere quantificato.</li> </ol>					
<b>g. Costo complessivo del progetto</b>					
<b>Euro</b>		<b>6.600</b>			
<b>Voce di spesa</b>		<b>Annualità precedenti</b>	<b>Annualità 2020</b>		<b>Annualità "n"</b>
1	Funzionamento materiali		1.200		
2	Missioni		2.000		
3	Pubblicazioni		1.500		
<b>TOTALE</b>		<b>1.900</b>	<b>4.700</b>		

<b>5</b>	<b>Attività di Ricerca programma o progetto</b>
----------	---

**Area di specializzazione: STORIA DELLA CULTURA**

**Area di Intervento**     HORIZON 2020     Altra Area di Intervento

Attività di ricerca con risultati pubblicabili X

Area di Intervento:	Fondi Premiali
---------------------	----------------

Titolo del progetto:	<b><i>DIGIT.IISG - Diario digitale delle attività culturali dell'Istituto Italiano di Studi Germanici (1932 ss.) (progetto premiale)</i></b>
----------------------	--

Linea di ricerca	<b>Linea di ricerca A – STORIA DELLA CULTURA – PROGETTO 2</b>
------------------	---

Data Inizio:	<b>Settembre 2018</b>	Durata:	<b>2 ANNI e 5 MESI</b>
--------------	-----------------------	---------	------------------------

<b>a.</b>	<b>Finalità e Obiettivi</b>
-----------	-----------------------------

Il progetto, coordinato dalla Prof.ssa Rita Calabrese, prevede la realizzazione e la diffusione di un “diario digitale delle attività culturali dell’Istituto Italiano di Studi Germanici” sin dall’anno della sua fondazione. Esso intende mettere a disposizione, sotto forma di schede analitiche, due clip e una app, un calendario degli eventi più importanti che hanno caratterizzato l’attività dell’Istituto riconnettendoli con il piano più ampio della storia italiana ed europea. Di fatto costituirà un’occasione per mettere a frutto i lavori già da tempo finanziati dall’Istituto che hanno permesso la ricostruzione, catalogazione e riordino degli archivi e che adesso meritano di essere comunicati a un pubblico più vasto di quello degli addetti ai lavori (germanisti, scandinavisti, linguisti e filologi germanici). Il “diario digitale” sarà pertanto pubblicato su di una piattaforma multimediale, consultabile online e *in situ*, e comprenderà due clip di presentazione delle attività originarie (1932 e i primi anni di vita) e delle attività attuali. Nella *timeline* della piattaforma saranno poi evidenziati gli eventi cruciali della storia dell’Istituto. Trattandosi di uno strumento di comunicazione destinato al pubblico più vasto, la struttura e gli argomenti saranno scelti in base a tecniche di *storytelling* e di sceneggiatura semplici e compatte, senza che per questo si rinunci alla qualità dell’informazione e alle fonti d’archivio. La rimodulazione del progetto premiale è stata compiuta nel settembre 2018 con decreto. Sono in corso le procedure relative al bando per un assegno di ricerca.

<b>b.</b>	<b>Contenuto Tecnico Scientifico</b>
-----------	--------------------------------------

Le quattro unità operative impiegheranno i primi sei mesi di ricerca nell’individuazione degli eventi più significativi cercando di ricostruire il contesto storico – nei primi anni dell’Istituto particolarmente importante per via delle evidenti implicazioni politiche e sociali – e utilizzando la documentazione disponibile nell’archivio dell’Istituto e nelle istituzioni a vario titolo interessate. Lo scopo è la formulazione di “schede” multimediali composte di testi, immagini e suoni che permettano un’immediata comprensione e ricostruzione dell’evento stesso, corredate – s’intende – di una serie di link per eventuali approfondimenti. I lavori già finanziati dall’Istituto, sia sul versante archivistico sia su quello storico, costituiranno la base di questa “schedatura”. I gruppi di lavoro provvederanno al reperimento delle immagini disponibili, anche presso altre istituzioni italiane e straniere, al commento dei testi, alla ricostruzione della ricezione di un evento attraverso testimonianze a stampa, radio e video. L’Istituto per altro possiede già alcune preziose testimonianze video e audio sulle proprie attività più recenti. Altri materiali saranno reperiti presso le istituzioni partner dell’Istituto in Italia e all’estero.

Dopo la raccolta dei materiali e la relativa selezione si procederà alla realizzazione del “diario digitale” che sarà integrato da:

1. una clip di presentazione degli eventi relativi alla fondazione dell’Istituto, per altro ampiamente disponibili negli archivi dell’Istituto Luce;
2. una clip sulle attività più recenti;
3. una app che consentirà la consultazione delle notizie selezionate e l’accesso alle banche dati, al catalogo informatizzato della biblioteca e ai servizi online forniti dall’Istituto stesso.

<b>c.</b>	<b>Eventuali collaborazioni nazionali/internazionali</b>
-----------	--

- Associazione Siciliana Amici della Musica di Palermo

<b>d.</b>	<b>Eventuali collaborazioni con le Università</b>
-----------	---

- Università degli Studi di Palermo
- Università degli Studi di Cassino
- Università della Calabria
- Università degli Studi di Udine

- Johannes Gutenberg Universität Mainz
- Università degli Studi dell'Aquila
- Sapienza Università di Roma
- Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"
- Università degli Studi di Bergamo
- Universität Bern
- Albert-Ludwig-Universität Freiburg

**e. Infrastrutture di ricerca**

- Archivio dell'IISG
- Biblioteca dell'IISG

**f. Personale impiegato (rapporto giornate/uomo)**

Tipo di personale		Annualità 2020			Anno "n"
<b>a.</b>	<b>Personale di ruolo</b>				
n.3	Amministrativi	27			
<b>b.</b>	<b>Altro Personale</b>				
n.1	Assegnisti	264			
<b>c.</b>	<b>Personale precedentemente citato proveniente dalle Università</b>	150			

**f. Fonti di finanziamento**

Per il finanziamento di questo progetto l'IISG prevede di utilizzare:

- le proprie strutture amministrative e professional
- fondi di ricerca premiali
- il cofinanziamento di Istituzioni pubbliche e private che collaborano al progetto

**g. Costo complessivo del progetto**

**Euro 97.650 (rimodulato come da decreto del Presidente n. 8/2018)**

Voce di spesa		Annualità precedenti	Annualità II	Annualità III	Annualità "n"
1	Missioni		10.000		
2	Assegno di ricerca		16.873		
3	Prestazione di terzi		36.150		
4	Riproduzioni fotografiche		5.000		
5	Elaborazione e digitalizzazione audio e video		5.000		
6	Workshop		4.687		
7	Acquisto libri		1.690		
8	Acquisto postazioni touchscreen		3.000		
9	Convegno		5.000		
<b>TOTALE</b>		<b>12.563</b>	<b>85.087</b>		

<b>5</b>	<b>Attività di Ricerca programma o progetto</b>
----------	---

**Area di specializzazione: STORIA DELLA CULTURA**

**Area di Intervento**     HORIZON 2020     Altra Area di Intervento

Attività di ricerca con risultati pubblicabili X

Area di Intervento:	Fondi Premiali
---------------------	----------------

Titolo del progetto:	<b><i>ARCULT - Politica culturale nell'età fascista: ricostruzione e rappresentazione digitale attraverso la valorizzazione degli archivi delle istituzioni culturali italiane</i></b>		
Linea di ricerca	<b>Linea di ricerca A – STORIA DELLA CULTURA – PROGETTO 3</b>		
<b>Data Inizio:</b>	<b>Gennaio 2019</b>	<b>Durata:</b>	<b>2 ANNI</b>
<b>a.</b>	<b>Finalità e Obiettivi</b>		
<b><i>Obiettivi</i></b>			
<p>Il progetto, coordinato dalla Prof. Roberta Ascarelli, con il coinvolgimento delle istituzioni indicate sotto, usando fondi e materiali di archivio ancora inesplorati, punta a realizzare un sistema integrato di rappresentazione e comunicazione in forma digitale di percorsi di ricerca intorno alla produzione culturale, alla vita e alle ideologie nelle istituzioni fasciste negli anni Venti e Trenta in Italia.</p> <p>Per un lato la ricerca dovrà cimentarsi con alcuni risultati della storiografia contemporanea incentrata sull'indagine della cultura fascista e della sua ideologia, che hanno rappresentato la prima realizzazione in Europa di una forma di 'totalitarismo perfetto'. Su un altro versante, problematizzando il tema del rapporto tra politica e cultura, la ricerca intende mettere a fuoco quel che nella produzione culturale con l'ideologia del fascismo non coincide, fu più ampio, e non poté coincidervi.</p>			
<b><i>Prodotti della ricerca</i></b>			
<p>Il versante archivistico, con il portare alla luce nuovi documenti e favorire una integrazione reciproca delle fonti utilizzate, costituisce un aspetto non secondario, o meramente strumentale, del progetto proposto. Le fonti recuperate saranno sottoposte a un rigoroso lavoro di descrizione, condotto con strumenti adeguati, e saranno messe a disposizione della comunità di studiosi, innescando un virtuoso processo di valorizzazione. Sono coinvolti in questa ricerca gli archivi fondamentali per la ricostruzione della cultura del ventennio: l'archivio Gentile con i fondi coevi conservati alla Sapienza, l'archivio dell'ISG, l'archivio dell'Istituto della Enciclopedia italiana, l'archivio Tucci e gli archivi Croce, in una prospettiva fortemente innovativa, poiché le istituzioni culturali e gli archivi personali coinvolti, e che si formarono nella stessa temperie storica, politica e culturale, avranno occasione di realizzare per la prima volta un ambiente comune di attività di collaborazione e di condivisione di contenuti, che evidenziano e accrescono il valore complementare dei patrimoni posseduti.</p> <p>Un ruolo particolare ha nel contesto della ricerca il rapporto con la Germania e non solo per la tradizionale vicinanza della filosofia italiana all'idealismo tedesco e per i legami personali e accademici tra gli intellettuali tra le due nazioni, ma anche perché l'avvento del nazismo obbliga negli anni Trenta a verifiche e riflessioni sulla prospettiva culturale della destra, con particolare attenzione ai temi dell'antisemitismo</p> <p>In funzione degli obiettivi da raggiungere il lavoro sarà articolato secondo tre linee di ricerca mettendo a fuoco contesti culturali diversificati e sulla base di un approccio interdisciplinare: 1. Analisi di fondi e materiali concernenti le istituzioni culturali fasciste; 2. Analisi di documenti provenienti dall'Archivio di Croce e dall'archivio di Gentile per individuare le griglie del dibattito teorico sulle istituzioni culturali fasciste; 3. Progettazione di un portale web in grado di ospitare contenuti scientifici, didattici, mappe concettuali, di tipologia <i>user friendly</i> e adatto a progetti di disseminazione a diversi livelli di fruizione.</p>			
<b>b.</b>	<b>Contenuto Tecnico Scientifico</b>		
<p>Il progetto di ricerca si propone di attuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) una ricognizione dello stato archivistico attuale dei fondi interessati;</li> <li>b) un completamento dell'inventariazione archivistica dei fondi non ancora inventariati o inventariati solo parzialmente, attraverso descrizione analitica e metadattazione in conformità con gli standard archivistici internazionali;</li> </ul>			



- c) la digitalizzazione integrale dei fondi non ancora digitalizzati;
- d) l'aggiunta di metadati specifici che permettano di collegare i fondi fra loro, stabilendo relazioni e incroci tra attori, luoghi, eventi del panorama culturale degli anni Trenta.

In questo senso, si implementerà:

- a) la metadazione e trascrizione dei documenti e dei materiali secondo metodologie e criteri di analisi e trattamento conformi alle più innovative e sperimentate tecniche di diplomazia dei documenti digitali e di modellazione di ontologie digitali, sviluppate in ambiente nazionale e internazionale all'interno delle discipline di Digital Humanities e di Archivistica informatica per la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturali.
- b) la creazione di dati aperti e trascrizione delle descrizioni archivistiche in pacchetti informativi conformi ai principi di Link Open Data (LOD) per la condivisione e integrazione di materiali provenienti da settori diversi, archivi, biblioteche, musei e di nuovi creati ad hoc, (su esempio dell'esperienza internazionale di LODLAM - Linked Open Data - Library, Archive, Museum Activity, e delle esperienze condotte in Italia in ambito MAB - Musei, Archivi, Biblioteche).
- c) la progettazione di un sistema integrato degli oggetti digitali, documenti, archivi, percorsi didattici, contributi scientifici, su una piattaforma web sostenibile e provvista dei requisiti tecnici e funzionali per la conservazione e riusabilità nel tempo dei materiali prodotti.

I partecipanti al progetto sono suddivisi per unità operative con compiti specifici (WP):

**Wp1 (responsabile per la ricerca):** dr. Cecilia Castellani (assegnista di ricerca, curatrice dell'Archivio della Fondazione Giovanni Gentile per gli studi filosofici – Fondazione Roma Sapienza); dr. Alice Crisanti (dottoranda di ricerca Sapienza Università di Roma – Tesi su Giuseppe Tucci e l'indianistica italiana); dr. Elisa D'Annibale (dottoranda di ricerca in Storia dell'Europa – Sapienza Università di Roma); dr. Giorgio Fabre, autore di ricerche su "Intellettuali e fascismo"; prof. Emilio Gentile (prof. ordinario – Sapienza Università di Roma); prof. Linda Giuva (prof. associato – Sapienza Università di Roma – garante scientifico per il Senato della Repubblica del progetto "Archivi della Repubblica"); dr. Gabriella Miggiano (direttrice della biblioteca e dell'archivio storico dell'Istituto della Enciclopedia italiana); prof. Marcello Musté (prof. associato – Sapienza Università di Roma); dr. Oscar Nalesini (direttore Biblioteca Giuseppe Tucci – Roma); prof. Giuseppe Parlato (prof. ordinario, UNINT, Roma – Presidente Fondazione Ugo Spirito); dr. Nicoletta Peluso (dottore di ricerca – Università degli Studi di Napoli Federico II); prof. Stefano Petrucciani (prof. ordinario – Sapienza Università di Roma – direttore del Dipartimento di Filosofia) dr. Luigi Romani (responsabile struttura di digitalizzazione dei contenuti Treccani. Responsabile della redazione «Treccani. Il portale del sapere»).

**Obiettivi del WP1:** 1. individuare temi e problemi della relazione ideologico-politico-culturale degli intellettuali italiani negli anni Trenta con il fascismo; 2) valorizzare i documenti degli archivi elencati collocandoli e contestualizzandoli all'interno di questa relazione; 3) mettere a fuoco il ruolo che le Istituzioni culturali del ventennio ebbero nella diffusione di particolari canoni culturali, ovvero nella elaborazione di canoni non del tutto omogenei a quelli indicati a livello ministeriale; 4) individuare in modo particolare il rapporto con la Germania sia in una prospettiva culturale (l'incidenza dell'idealismo, la consuetudine ormai storica ad un confronto filosofico e letterario) che, dal 1933, in una prospettiva politica; 5) contribuire all'avanzamento delle conoscenze nel contesto della politica culturale fascista e negli altri settori disciplinari coinvolti.

**Wp2 (responsabile per il coinvolgimento di giovani studiosi e dottorandi):** prof. Paola Paumgardhen (prof. associato – Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa Napoli); prof. Matthias Bormuth (prof. ordinario – Università di Oldenburg); prof. Piero Craveri (prof. emerito – Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa – Presidente della Fondazione Biblioteca Benedetto Croce – Napoli); dr. Maria Della Volpe (dottore di ricerca – Università degli Studi di Napoli Federico II); prof. Anna Donise (prof. associato – Università degli Studi di Napoli Federico II); prof. Emma Giammattei (prof. ordinario – Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa Napoli); dr. Marta Herling (segretario generale dell'Istituto italiano per gli Studi Storici – Napoli); dr. Giuseppe Maccauro (dottore di ricerca – Università degli Studi di Napoli Federico II); dr. Donatella Nigro (dottore di ricerca – Università degli Studi di Napoli Federico II); dr. Nunzio Ruggieri (ricercatore confermato – Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa Napoli).

**Obiettivi del Wp2:** 1) valorizzare i fondi degli archivi crociani implementando il lavoro di catalogazione e di pubblicizzazione; 2) delineare una mappa esaustiva degli interlocutori e individuare alcune parole chiave

sensibili anche per il WP1 in modo da poter sviluppare confronti tematici e concettuali; 3) mettere in luce – anche in prospettiva didattica – la costellazione politica, culturale e, in questo caso, anche etica delle posizioni degli intellettuali lontani dal fascismo; 4) verificare sulla base dei documenti i rapporti internazionali degli intellettuali coinvolti e in modo particolare con il mondo tedesco, in una prospettiva filosofica, culturale e, a partire dal 1933, anche politica; 5) valorizzare scelte e propensioni individuali che hanno dato spazio alla resistenza, all’etica, alla ricerca di libertà nella vita intellettuale.

**Wp3 (responsabile per la digitalizzazione):** prof. Maria Guercio – direttore del progetto RECAP (prof. ordinario – Sapienza Università di Roma – coresponsabile del laboratorio Archivi e Digital Curation - Digilab Sapienza); prof. Fabio Ciotti (prof. associato – Università Roma 2 – Presidente della Associazione per l’Informatica Umanistica e la Cultura Digitale AIUCD, condirettore dell’ European ERIC DARIAH-EU VCC-4); dr. Gianfranco Crupi (ricercatore confermato – Sapienza Università di Roma – coordinatore del Laboratorio Archivi e Digital Curation - DigiLab Sapienza); dr. Stella Di Fazio (assegnista di ricerca – Sapienza Università di Roma); dr. Emiliano Degli Innocenti (co-editor del meta-motore di ricerca TRAME – Texts and manuscript transmission, responsabile scientifico del progetto Collaborative European Digital/Archival Infrastructure); prof. Gino Roncaglia (prof. associato – UNITUS Viterbo – socio fondatore dell’Associazione Italiana per l’Informatica Umanistica e la Cultura Digitale); prof. Francesca Tomasi (prof. associato – Università di Bologna); dr. Silvia Trani (assegnista di ricerca – Sapienza Università di Roma)

**Obiettivi del Wp3:** 1) creazione e indicizzazione dei dati rilevanti attraverso l’indagine storico-critico, culturale e archivistica dei documenti sottoposti ad indagine negli archivi e con gli strumenti individuati nei WP1 e WP2; 2) acquisizione dei dati descrittivi, degli strumenti di corredo, in un formato aperto, preferibilmente il formato XML, che consente di qualificare dati semi-strutturati, pronti al passaggio successivo di trasformazione; 3) trasformazione dei dati: traduzione dei dati in formato RDF, che permette di esprimere asserti sottoforma di triple (soggetto – predicato – oggetto); la trasformazione avviene sulla base di ontologie digitali che occorre disegnare in sede di progetto; 4) URI design e arricchimento dati: ogni dato deve essere identificato univocamente utilizzando regole specifiche per le denominazioni; i dati dovranno risultare opportunamente collegati con tutte le risorse correlate; operazioni di linking e mappatura per la connessione delle risorse; 5) gestione, conservazione e manipolazione: i dati creati saranno gestiti e conservati in un repository provvisto di meccanismi di query SPARQL per la manipolazione e l’accesso; 6) pubblicazione e visualizzazione dati: pubblicazione dei dati nel LOD cloud e loro visualizzazione attraverso l’utilizzo di strumenti già esistenti (per esempio LODView). La creazione di un ambiente di navigazione user friendly richiederà invece la creazione di un’interfaccia di accesso a faccette ad *hoc*.

Per il progetto è prevista l’attribuzione di due assegni di ricerca rinnovabil, un post-doc e un professionalizzante.

<b>c.</b>	<b>Eventuali collaborazioni nazionali/internazionali</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Archivio dell’IISG</li> <li>• Associazione per l’Informatica Umanistica e la Cultura Digitale AIUCD</li> <li>• Archivio Croce presso la Fondazione Biblioteca Benedetto Croce</li> <li>• Archivio Croce presso la Università Suor Orsola Benincasa</li> <li>• DIGILAB, Sapienza Università di Roma (direttore Prof. Fabio Grasso, ordinario di scienze statistiche - Sapienza Università di Roma)</li> <li>• Fondazione Giovanni Gentile - Fondazione Roma-Sapienza</li> <li>• Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani</li> <li>• Biblioteca Giuseppe Tucci (Museo nazionale d’Arte Orientale – MNAO)</li> <li>• Biblioteca di Filosofia - Sapienza Università di Roma</li> <li>• Istituto Storico Germanico – Deutsches Historisches Institut</li> <li>• Istituto Italiano per gli Studi Storici in Napoli</li> <li>• OVI- CNR per la condivisione di <i>software</i> lessicografici avanzata</li> </ul>
<b>d.</b>	<b>Eventuali collaborazioni con le Università</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sapienza Università di Roma</li> <li>• Università degli Studi di Napoli Federico II</li> <li>• Sapienza Università di Roma</li> <li>• Università Suor Orsola Benincasa, Napoli</li> <li>• Università di Oldenburg «Carl von Ossietzky» – Repubblica Federale Tedesca</li> </ul>

<b>e.</b>		<b>Infrastrutture di ricerca</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Archivio dell'IISG</li> <li>• Biblioteca dell'IISG</li> </ul>					
<b>f.</b>		<b>Fonti di finanziamento</b>			
Per il finanziamento di questo progetto l'IISG prevede di utilizzare:					
<ul style="list-style-type: none"> <li>a) le proprie strutture amministrative e professionali</li> <li>b) fondi di ricerca premiali</li> <li>c) il cofinanziamento di Istituzioni pubbliche e private che collaborano al progetto</li> </ul>					
<b>f.</b>		<b>Personale impiegato (rapporto giornate/uomo)</b>			
<b>Tipo di personale</b>		<b>Annualità 2020</b>			
<b>a.</b>	<b>Personale di ruolo</b>				
n.3	Amministrativi	27			
n.2	Ricercatori	30			
<b>b.</b>	<b>Personale non di ruolo</b>				
n.1	Tecnici	30			
<b>c.</b>	<b>Altro Personale</b>				
n.3	Assegnisti	264			
<b>d.</b>	<b>Personale precedentemente citato proveniente dalle Università</b>	300			
<b>g.</b>		<b>Costo complessivo del progetto</b>			
<b>Euro</b>		<b>87.014</b>			
<b>Voce di spesa</b>		<b>Annualità precedenti</b>	<b>Annualità 2020</b>		
1	Missioni		12.000		
2	Assegno di ricerca		27.123		
3	Assegno di ricerca professionalizzante (per ricerca di archivio)		23.891		
4	Prestazione di terzi (per portale e metadattazione)		8.109,81		
5	Monografie e altre pubblicazioni		5.000		
6	Materiali		1.000		
7	Altre spese (convegni, workshop, meetings)		9.129		
<b>TOTALE</b>		<b>4.871,81</b>	<b>82.142,19</b>		

<b>LINEA DI RICERCA B</b>	<b>LETTERATURA</b>
---------------------------	--------------------

<b>5</b>	<b>Attività di ricerca scientifica pubblicabile</b>
----------	---

**Area di specializzazione: LETTERATURA**

<b>Area di Intervento</b>	<input type="checkbox"/> HORIZON 2020	<input checked="" type="checkbox"/> Altra Area di Intervento
	Attività di ricerca con risultati pubblicabili	X

Area di Intervento:	Progetto premiale (finanziamento FOE 2014): DM MIUR n.291 del 03.05.2016
---------------------	--

Titolo del progetto:	<b>SCANDLIT – Le letterature scandinave in Italia. Traduzione, editoria, ricezione</b>		
Linea di ricerca	<b>Linea di Ricerca B – LETTERATURA - PROGETTO 4</b>		
Data Inizio:	<b>Ottobre 2016</b>	Durata:	<b>5 ANNI</b>

**a. Finalità e Obiettivi**

Il progetto di ricerca, coordinato dal Dr. Bruno Berni, intende indagare la produzione di letteratura scandinava in Italia e si colloca a livello tematico e metodologico tra gli studi che lavorano alla definizione di una storia letteraria europea e globale attraverso l'analisi della letteratura tradotta, della sua incidenza culturale e letteraria e della sua disseminazione.

L'impatto della ricerca sulla società italiana e su quelle nordiche, e di conseguenza sulla comprensione nei rapporti sociali e culturali in un'epoca in cui gli scambi e la mobilità a vari livelli (si pensi a Erasmus+ e all'incremento del turismo culturale e della mobilità professionale di alto profilo) è in aumento. Il ruolo della letteratura nella conoscenza dell'altro è tradizionalmente fondamentale, come è visibile negli ultimi anni nella grande produzione di letterature scandinave in Italia soprattutto nel campo della letteratura di genere (giallo, infanzia).

**Obiettivi del progetto**

È scopo del progetto analizzare come per lo sviluppo delle società inclusive, innovative e riflessive (obiettivo tra i più importanti di Horizon 2020), sia fondamentale da un lato analizzare le influenze nel passato, dall'altro produrre strumenti (la storia delle letterature, ma anche nuove traduzioni) in grado di proporre una visione complessiva attuale di realtà culturali di ambito europeo.

L'ipotesi di lavoro è che la produzione di letterature nordiche in Italia nel passato sia stata influenzata dalle scelte economiche e culturali dei mediatori e degli editori, basate su un'idea preconstituita di cultura scandinava e spesso mediate da scelte avvenute in un paese terzo, più che dalla reale importazione di un modello letterario standard già valido nelle letterature nordiche. In assenza di una formazione accademica in letterature scandinave per gran parte del Novecento, tali scelte hanno influenzato in parte negativamente la formazione – e la conferma – dell'idea di Scandinavia in Italia con risultati ancora visibili alla fine del Novecento.

La "Storia e Mappe Digitali delle Letterature Scandinave in Italia" contribuisce dunque ad ampliare verso una ulteriore area di competenza dell'IISG il progetto "Storia e Mappe Digitali della Letteratura Tedesca in Italia" (Lt.it), finanziato dal Miur (Firb 2012) con sede presso l'Istituto Italiano di Studi Germanici (IISG) e conclusosi nel 2018.

Uno degli obiettivi principali del progetto è l'inserimento nel database LT.it, che già contiene informazioni sulla letteratura tedesca tradotta, le informazioni sui testi letterari danesi, norvegesi, svedesi e islandesi tradotti in italiano (circa 5000 titoli) e delle schede prosopografiche sui relativi mediatori e editori (che spesso coincidono con quelli della letteratura tedesca), che permetterà di procedere all'analisi mettendo in relazione tra loro titoli, profili di autori, di traduttori, di mediatori e di case editrici. In tal modo sarà creata una mappa della ricezione delle letterature scandinave – e della cultura nordica in generale – in Italia attraverso i suoi attori principali, per poter ricostruire la prospettiva italiana sulle culture nordiche.

**b. Contenuto Tecnico Scientifico**

La ricerca promuove la possibilità di una viva cooperazione tra giovani ricercatori su un tema interdisciplinare e transnazionale e mira a rilanciare sia la Scandinavistica sia lo studio della Storia della letteratura tradotta su un piano europeo e globale, ponendo l'Istituto Italiano di Studi Germanici come centro di studi di scandinavistica in Italia.

Sulla base dei dati raccolti, l'indagine della produzione di letterature scandinave in Italia sarà articolata in tre linee di ricerca:

1. Traduzione

Problemi della traduzione e ruolo dei traduttori: la prima linea indaga problemi della traduzione dalle letterature scandinave quali, per esempio, la “relay translation” (Ringmar 2012), ovvero il ricorso, per la mediazione, a traduzioni in lingue terze, con i problemi derivanti dalla mancanza di contatto diretto dei mediatori con la cultura di partenza, e le molteplici funzioni del traduttore (competenze plurilinguistiche, sovrapposizione tra ruoli editoriali e ruoli accademici).

2. Editoria

Editoria e paratesti: questa linea, a partire dalla ricerca negli archivi editoriali e dallo studio dei paratesti (Genette 1989), intende ricostruire una storia del ruolo degli attori coinvolti nella traduzione e nella mediazione di specifici autori e una storia della nascita della formazione dei mediatori con la nascita della formazione accademica in lingue e letterature nordiche.

3. Ricezione

Ricezione e produzione dell’immagine della cultura scandinava in Italia: la terza linea di ricerca si concentra su autori canonizzati (Kierkegaard, Andersen, Ibsen, Strindberg, Bjørnson, Undset, Hamsun) e su fenomeni letterari (la letteratura per l’infanzia, il giallo) che hanno assunto un ruolo determinante nella costruzione dell’immagine della Scandinavia per il pubblico italiano (Nergaard 2004; D’Amico 2013) e nell’orientare le scelte delle case editrici.

**Prodotti della ricerca**

Oltre alla creazione del database, per ogni linea di ricerca è prevista la pubblicazione di una monografia e di due articoli, come da dettaglio nei paragrafi *Articolazione del progetto* e *Struttura del progetto e piano delle attività*.

Allo scopo di ricostruire una mappatura specifica delle letterature scandinave in Italia è prevista la pubblicazione di una storia delle letterature nordiche in collaborazione con gli studiosi di scandinavistica attualmente attivi in Italia, quasi tutti coinvolti nel progetto. La storia delle letterature scandinave sarà pubblicata da un editore distribuito su tutto il territorio nazionale (Iperborea) e sarà adottata dai corsi di letterature nordiche attivi in Italia, andando a colmare una grave carenza poiché l’ultimo tentativo analogo risale alla fine degli anni Cinquanta del Novecento (Gabrieli, M., 1958, 1969).

Il progetto ha prodotto finora, come da programma, il convegno internazionale *Translating Scandinavia. Scandinavian Literature in Italian and German Translation 1918-1945* (Accademia di Danimarca/Istituto Italiano di Studi Germanici, 20-21 ottobre 2016). Gli atti del convegno sono stati pubblicati nel 2018. La nuova storia delle letterature scandinave prevista da SCANDLIT – alla quale collabora un gruppo di circa quindici ricercatori anche giovani, in buona parte coinvolti anche in altre attività del progetto – è stata pubblicata nel 2019 con l’editore Iperborea.

Il progetto prevede un assegno di ricerca biennale rinnovabile attribuito alla dott.ssa Katia De Marco nel luglio 2018.

Poiché il problema della mediazione indiretta è di fondamentale importanza per lo studio delle letterature nordiche in Italia, nel maggio 2020 si svolgerà a Roma un convegno internazionale sull’argomento, in avanzata fase di organizzazione, con la partecipazione di studiosi di varie aree culturali.

<b>c.</b>	<b>Eventuali collaborazioni nazionali/internazionali</b>			
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accademia di Danimarca (Anna Wegener)</li> <li>• Norwegian University of Science and Technology, Trondheim, Norvegia (Giuliano D’Amico)</li> </ul>			
<b>d.</b>	<b>Eventuali collaborazioni con le Università</b>			
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Università degli Studi di Milano (Andrea Meregalli)</li> <li>• Università Ca’ Foscari di Venezia (Massimo Ciaravolo, Sara Culeddu)</li> <li>• Università degli Studi di Milano (Camilla Storskog)</li> <li>• Università Ca’ Foscari di Venezia (Massimiliano Bampi)</li> <li>• Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano (Ingrid Basso)</li> </ul>			
<b>e.</b>	<b>Infrastrutture di ricerca</b>			
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Biblioteca dell’IISG</li> <li>• Biblioteche italiane e della Scandinavia</li> </ul>			
<b>f.</b>	<b>Personale impiegato (rapporto giornate/uomo)</b>			
	<b>Tipo di personale</b>	<b>Annualità 2020</b>		
<b>a.</b>	<b>Personale di ruolo</b>			

n.3	Amministrativi	21			
n.1	Ricercatori	90			
<b>b.</b>	<b>Altro Personale</b>				
n.1	Assegnisti (due annualità)	132			
<b>c.</b>	<b>Personale precedentemente citato proveniente dalle Università</b>	150			
<b>g.</b>	<b>Fonti di finanziamento</b>				
Per il finanziamento di questo progetto l'IISG prevede di utilizzare:					
a) le proprie strutture amministrative e professionali					
b) Fondi premiali					
c) Fondo Ordinario (per le spese di funzionamento)					
<b>h.</b>	<b>Costo complessivo del progetto</b>				
<b>Euro</b>	<b>88.353 (finanziamento premiale 60.110 rimodulato come da Delibera CDA n.163/2016)</b>				
<b>Voce di spesa</b>		<b>Annualità precedenti</b>	<b>Annualità 2020</b>		
1	Assegno di ricerca biennale 2018-2020 (costo ente)				
2	Pubblicazioni (monografie e storia della letteratura)				
3	Materiali				
4	Prestazione di terzi (traduzioni)				
5	Missioni				
6	Formazione				
7	Workshop, e convegni				
<b>TOTALE</b>		<b>52.679</b>	<b>35.674 (la cifra sarà rimodulata nel corso del 2020)</b>		

<b>5</b>	<b>Attività di ricerca scientifica pubblicabile</b>
----------	---

**Area di specializzazione: STORIA DELLA CULTURA**

<b>Area di Intervento</b>	<input type="checkbox"/>	HORIZON 2020	<input checked="" type="checkbox"/>	Altra Area di Intervento
	Attività di ricerca con risultati pubblicabili		X	

Area di Intervento:	Progetto premiale (finanziamento FOE 2014): DM MIUR n.291 del 03.05.2016
---------------------	--

Titolo del progetto:	<b>ARCGER – Archivi, ideologie e canone della germanistica in Italia (1930-1955)</b>		
Linea di ricerca	<b>LINEA DI RICERCA B - LETTERATURA - PROGETTO 5</b>		
<b>Data Inizio:</b>	<b>Ottobre 2017</b>	<b>Durata:</b>	<b>3 ANNI e 6 mesi</b>

<b>a.</b>	<b>Finalità e Obiettivi</b>
-----------	-----------------------------

Si è presa come data d’inizio l’autunno 2017 in quanto corrisponde all’avvio dei tre assegni di ricerca previsti dalla rimodulazione.

La prospettiva di questo progetto di ricerca, coordinato dalla Prof. Roberta Ascarelli, con la collaborazione del Prof. Pier Carlo Bontempelli, della Prof. Elisabeth Galvan e della Prof. Andreina Lavagetto, è quella di un ribaltamento significativo dei criteri che hanno guidato la ricezione della letteratura tedesca e lo sviluppo della germanistica nel corso del Novecento in Italia: si intende infatti dimostrare che gli orientamenti degli addetti ai lavori, soprattutto nella seconda metà del secolo, sono influenzati da strategie di natura politico-ideologica trascurate a causa dell’abitudine a considerare lo sviluppo di questo genere di processi culturali in termini essenzialmente quantitativi (diffusione, fortuna delle case editrici, traduzioni, ecc.).

Oggetto è quindi lo studio di tre nodi storici e tematici, collegati in modo stringente dal punto di vista concettuale e problematico – e direttamente consequenziali sotto il profilo cronologico – essenziali per la costituzione del canone della letteratura e della cultura tedesca del Novecento in Italia che sono sfuggiti alle ricostruzioni accademiche e alle analisi descrittive della produzione e della diffusione della letteratura tedesca in Italia e che invece rimandano in modo significativo all’interazione, meno evidente e ancora da ricostruire, con condizionamenti spesso lontani dall’ambito disciplinare e con propensioni culturali e condizionamenti politici.

Questi elementi sono nello specifico: l’attività dell’IISG e dei germanisti che vi hanno svolto un’azione orientativa e decisionale; le posizioni assunte alla promulgazione delle leggi razziali dai principali germanisti italiani nei confronti degli autori ebrei e della loro produzione letteraria; le azioni dei servizi di sicurezza nazionali e internazionali nei confronti degli intellettuali tedeschi durante il regime nazionalsocialista (sia coloro che preferirono l’esilio che quelli che invece rimasero in patria) e le loro ricadute sull’attività di associazioni e istituzioni culturali di diversa natura e tendenza politica in Italia.

In funzione degli obiettivi da raggiungere il lavoro sarà articolato secondo tre linee di ricerca strettamente interconnesse sotto il profilo problematico e concettuale e legate sul piano storico da una consequenzialità non soltanto cronologica che costituiscono modelli di indubbia rilevanza:

**1. Il “progetto Koch”: germanistica, ideologia e politica culturale in Italia negli anni Trenta.**

Base concreta di partenza della presente ricerca è il “Fondo Koch” appartenuto al germanista Max Koch (1855-1931) e in possesso della biblioteca dell’Istituto Italiano di Studi Germanici dal 1932, anno della sua fondazione. Si vuole dimostrare che l’acquisizione del Fondo da parte della biblioteca, nella persona del suo direttore del tempo Giuseppe Gabetti, non fu un’operazione neutra ma, al contrario, connotata secondo le linee della politica culturale messa a punto dal regime fascista e che, nella fondazione dell’Istituto, come di altre istituzioni coeve (per es. l’Istituto dell’Enciclopedia Italiana del 1925), era chiaramente pianificata a un alto livello. Scopo principale di tale azione politico-culturale era sia quello di inquadrare gli intellettuali in «appositi organismi attraverso i quali [costoro] potessero svolgere la loro opera di mediatori del consenso e di valorizzatori, sotto l’aspetto culturale, letterario, scientifico, della “nazione”, dell’Italia fascista» [Albertina Vittoria, in Gabriele Turi (a cura di), *Cultura e società negli anni del Fascismo*, Cordani, 1987, p. 486], sia nel tempo quello di rendere più saldi i rapporti con il Reich. Questo Fondo Koch, rimasto sino a oggi praticamente inesplorato, per la sua consistenza quantitativa e qualitativa già a un primo esame, si può considerare uno specchio del progetto della diffusione della germanistica da parte del regime fascista, la guida a un canone letterario e culturale fortemente ideologico. In via preliminare si ritiene in questa ricerca “ideologico”: ciò che è «investito da una concezione del mondo che tende a imporre alla rappresentazione un senso che sovverte tanto il “reale” materiale quanto quell’altro reale che è l’immaginario» (J. Le Goff). Tale accezione di ideologico sembra quella più adatta a comprendere il “nazionalismo letterario” di Koch, nozione, questa, che non deve essere intesa come una sorta di etichetta riassuntiva della personalità di Koch stesso, bensì come il vero e



proprio contrassegno dello “spessore macroculturale” di Koch concretizzatosi in un recupero di valori nazionali in chiave pangermanista, valori che aiutano a comprendere meglio il “nuovo” rapporto tra Italia e Germania che negli anni Trenta inizia a costituirsi e le forme di diffusione della letteratura tedesca, dei suoi valori e dei suoi canoni che la biblioteca dell’Istituto Italiano di Studi Germanici ha il compito di diffondere. Di interesse inoltre la vicinanza di Koch alle nuove linee politiche della cultura italiana che permette di illustrare un dibattito ideologico all’interno del nazionalismo europeo non ancora sufficientemente indagato.

## 2. Germanisti italiani e leggi razziali: fra subalternità e resistenza.

Nel contesto generale delineato riveste particolare importanza una ricognizione delle posizioni assunte dai principali germanisti italiani alla promulgazione delle leggi razziali nei confronti degli autori ebrei di lingua tedesca e della loro produzione letteraria. A norma del Regio Decreto del 15 novembre 1938, che prevedeva l’impossibilità per «persone di razza ebraica» di far parte delle «Accademie, degli Istituti e delle Associazioni di scienze, lettere ed arti», il ministro dell’Educazione Nazionale, Giuseppe Bottai, procedeva a un’«arianizzazione» sistematica di tutti i centri di cultura. Nel settembre del 1938 inizia la cosiddetta «bonifica libraria», che prevedeva il censimento di editori, di autori e traduttori, in vista dell’allontanamento degli ebrei, e, infine, alla metà del 1939 si arriva all’«ordine totale», che prevede l’esclusione dalla circolazione dei libri di autori ebrei stampati dopo il 1850. Gli intellettuali italiani rispondono in modi diversi a questa esclusione e non mancano caute voci di dissenso, prime fra tutte quelle di Gentile e di Croce. Inoltre, a giudicare da ripetuti decreti e circolari, l’ordine non viene adeguatamente eseguito. Per i germanisti si tratta di rinunciare a una parte non trascurabile della letteratura tedesca: non solo Heine e gran parte del *Vormärz*, ma anche le presenze rilevanti e innovative nel movimento della Giovane Vienna, nell’Espressionismo e nella *Neue Sachlichkeit* vengono sacrificate all’antisemitismo montante nella politica e nella cultura italiana. Apparentemente accettano senza opposizione le nuove norme, ma vi sono segnali di disagio e tracce di disobbedienza che questa ricerca vuole fare emergere e su cui vuole riflettere per ricostruire una costellazione più problematica e contraddittoria di quella “ufficiale” attraverso l’uso di materiali “privati” o minori, rispetto alle prese di posizione ufficiali.

## 3. Servizi di sicurezza americani e orientamento della germanistica italiana 1938-1955.

Dopo la fine della seconda guerra mondiale appare evidente come il riorientamento culturale conseguente alla caduta del regime fascista investa direttamente anche il canone della letteratura tedesca il quale deve essere, per un verso, liberato dalle scorie del più recente passato, per l’altro prestarsi a diverse declinazioni politiche nell’ambito della nuova cultura repubblicana e democratica. In questo contesto seguivano a esercitare una forte influenza opinioni e giudizi che sono stati orientati, nel decennio precedente, dalle attività di controllo svolte dalle autorità di sorveglianza e sicurezza nei paesi alleati e, principalmente, negli Stati Uniti d’America, dove ha trovato rifugio la maggior parte degli intellettuali invisi o ostili al regime nazionalsocialista. Per completare la ricostruzione innovativa sin qui delineata è quindi importante approfondire le tematiche connesse con il tema delle politiche di sorveglianza esercitate, nei confronti degli intellettuali tedeschi emigrati o anche rimasti in patria, dalle autorità di sicurezza federali (*Federal Bureau of Investigation FBI*) e dai servizi segreti (*Office of Strategic Services OSS* e *Central Intelligence Agency CIA*) degli Stati Uniti d’America attraverso l’analisi dei documenti degli apparati di sicurezza per quanto conosciuti e reperibili in un vasto repertorio di studi soprattutto anglo-americani e non ancora sistematicamente studiati; lo studio delle relazioni dei servizi segreti o dirette ai servizi segreti relative a intellettuali tedeschi non fuoriusciti nell’ottica di un loro reimpiego dopo la fine del conflitto mondiale; l’indagine del ruolo giocato nel dibattito intorno al canone della cultura e della cultura letteraria tedesca dalle organizzazioni, dalle associazioni e dalle istituzioni politiche e culturali e dai loro esponenti più significativi in Italia negli anni ‘40 e ‘50.

Per quanto riguarda l’impatto sociale della ricerca proposta, si ritiene che la sua capacità di divulgare anche a livello scolastico problematiche inerenti alla vita civile, alla inclusione/esclusione di minoranze, all’esercizio di pratiche di sorveglianza limitanti o condizionanti la libertà individuale possa avere un alto valore pedagogico e didattico.

### **b. Contenuto Tecnico Scientifico**

Nella condivisione degli obiettivi scientifici e metodologici delle tre unità di ricerca e nella stretta collaborazione tra gli studiosi coinvolti per identificare momenti caratterizzanti dell’intreccio tra canone letterario e ideologia all’interno della germanistica (e più in generale nell’ambito della produzione letteraria) si sono individuati sia obiettivi parziali, affidati all’attività dei singoli gruppi di ricerca, sia obiettivi generali che riconnettono le unità e i *case studies* affrontati collegandoli con stringhe tematiche, temporali e concettuali in modo che cooperino a ricostruire, nelle sue variazioni, non solo la vicenda di una disciplina, ma anche una importante costellazione storico-ideologica del XX secolo.

Centrale in questo progetto sarà la ricerca archivistica che si orienterà su fonti documentarie e su fondi conservati sia



in Italia che all'estero. Molte di queste fonti sono inedite o poco indagate finora perché originale e innovativo è l'approccio che caratterizza il presente progetto. Per questo motivo, il versante archivistico costituisce un aspetto non secondario, o meramente strumentale, del progetto proposto. I documenti recuperati saranno sottoposti a un rigoroso e complesso lavoro di descrizione, condotto con strumenti adeguati (creazione di un portale per la diffusione dei materiali d'archivio schedati e presentati secondo stringhe tematiche tali da facilitarne la fruizione), e saranno messe a disposizione della comunità scientifica innestando un virtuoso processo di valorizzazione che coinvolge anche i fondi e gli archivi conservati presso l'Istituto.

Di particolare importanza risulteranno le fonti italiane, tedesche e statunitensi: in primo luogo i fondi e gli archivi posseduti dall'IISG e di cui è stata avviata la catalogazione e la valorizzazione. Si tratta di fondi che riguardano soprattutto la germanistica negli anni Trenta; vi sono poi gli archivi di Lavinia Mazzucchetti e di Ervino Pocar, conservati presso la Fondazione Mondadori, mentre, in generale, per il periodo fascista bisognerà ricercare tra i fondi della Segreteria particolare del Duce e del Ministero della cultura popolare che, attraverso la censura, i permessi e i finanziamenti, esercitava un profondo controllo sulle attività culturali.

Per quanto invece riguarda i documenti prodotti dalle autorità di sicurezza federali, si analizzeranno i documenti del Federal Bureau of Investigation (FBI) e del Central Intelligence Agency (CIA). Per questi documenti, sia inediti sia parzialmente conosciuti, si procederà a una schedatura che, oltre ad attenersi ai criteri descrittivi propri della disciplina archivistica e definiti da standard internazionali (in particolare gli standard: *International Standard Archival Description-ISA*; *International Standard Archival Authority Records-ISAAR*; *International Standard for Describing Institutions with Archival Holdings-ISDIAH*; *International Standard for Describing Functions-ISDF*), svilupperà una precisa griglia di parole chiave, definita in accordo con gli studiosi partecipanti al progetto, per permettere un accesso più circoscritto ai contenuti dei documenti. L'uso di un linguaggio descrittivo *user-oriented* e la creazione di numerosi indici permetterà di incontrare le esigenze euristiche dei ricercatori attuali e futuri. Le fonti straniere andranno a supplire, inoltre, il mancato accesso agli archivi dei servizi di sicurezza italiani. Infatti, nonostante l'attenzione riservata agli archivi e la definizione di nuove procedure di conservazione previste con la legge n. 124 del 2007 (*Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto*), di fatto nulla è mutato per quanto riguarda la possibilità di consultare i documenti dei servizi italiani.

Nel suo complesso, la ricerca dovrà, comunque, indagare anche i fondi archivistici conservati presso l'Archivio centrale dello Stato, in particolare: la Presidenza del Consiglio dei ministri; il Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza (dove è presente la documentazione prodotta dagli organismi preposti alla sorveglianza di persone italiane e straniere, partiti, sindacati e associazioni).

Alle tre unità operative del progetto premiale fanno capo i seguenti studiosi:

Wp1 (responsabile Prof. Pier Carlo Bontempelli, già Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara)  
 Dott.ssa Ester Saletta (assegnista IISG)  
 Dott.ssa Barbara Delli Castelli (Università di Chieti-Pescara "Gabriele D'Annunzio")  
 Dott. Andrea Camparsi  
 Dott.ssa Elisa D'Annibale (La Sapienza – Università di Roma)

Wp2 (responsabile Prof.ssa Andreina Lavagetto, Università Ca' Foscari di Venezia, coadiuvata dal settore ricerca IISG)  
 Dott.ssa Natascia Barrale (assegnista IISG)  
 Dott.ssa Cecilia Castellani (Archivio Giovanni Gentile)  
 Dott.ssa Stefania De Lucia  
 Dott.ssa Anna Antonello (ex ricercatrice FIRB TD – IISG)  
 Dott.ssa Elisabetta Gabetti  
 Dott. Bruno Berni (IISG)  
 Dott. Massimiliano De Villa (IISG)  
 Dott. Fabio Ferrarini (Università degli Studi di Milano)  
 Prof.ssa Renate Lunzer (Universität Wien)

Wp3 (responsabile Prof.ssa Elisabeth Galvan, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale")  
 Dott. Davide Bondi (assegnista IISG)  
 Dott. Filippo Ranghiero ("Ca' Foscari" – Università di Venezia)  
 Dott. Gianluca Paolucci (IISG)

Prof. Luca Crescenzi (Università di Trento)  
 Prof. Francesco Fiorentino (Università di Roma Tre)  
 Dott. Massimo Mastrogregori (La Sapienza – Università di Roma - École des Hautes Études en Sciences Sociales)  
 Prof.ssa Ute Weidenhiller (Università Roma Tre)

Il progetto prevedeva tre assegni di ricerca rinnovabili, attribuiti, tra il 2018 e il 2019, alla dott.ssa Natascia Barrale, al dott. Davide Bondi, alla dott.ssa Ester Saletta. Nel corso del 2020 è prevista l'attribuzione di un ulteriore assegno di ricerca.

Grazie ai ricercatori e agli assegnisti, si sono svolte finora, sui temi del progetto, numerose attività.

<b>c.</b>	<b>Eventuali collaborazioni nazionali/internazionali</b>			
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Forschungsstelle für Exilliteratur Walter A. Berendsohn, Universität Hamburg</li> </ul>			
<b>d.</b>	<b>Eventuali collaborazioni con le Università</b>			
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara (Prof. Pier Carlo Bontempelli; Dr. Barbara Delli Castelli)</li> <li>Università degli Studi di Bologna (Prof. Maurizio Giani)</li> <li>Università degli Studi di Milano (Dr. Giancarlo Lacchin)</li> <li>Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" (Prof. Gabriella Catalano)</li> <li>Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" (Dr. Alessandra D'Atena)</li> <li>Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa (Dr. Paola Paumgardhen)</li> <li>Università di Venezia "Ca' Foscari" (Prof. Andreina Lavagetto; Dr. Filippo Ranghiero)</li> <li>Dr. Giorgio Fabre (storico)</li> <li>Prof. Anna Foa (storica)</li> <li>Istituto di Romanistica dell'Università di Vienna (Prof. Dr. Renate Lunzer)</li> <li>Università di Genova (Prof. Laura Quercioli Mincer)</li> <li>Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" (Prof. Elisabeth Galvan)</li> <li>Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" (Prof. Maria Cristina Lombardi)</li> <li>Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" (Dr. Alessandra Gissi)</li> <li>Università Roma 3 (Dr. Dora Rusciano)</li> <li>Università di Trento (Prof. Luca Crescenzi)</li> <li>Camera dei Deputati (Dr. Massimo Mastrogregori)</li> <li>Università Roma 3 (Prof. Francesco Fiorentino)</li> <li>Università Roma 3 (Dr. Ute Weidenhiller)</li> <li>Università di Verona (Dr. Milena Massalongo)</li> </ul>			
<b>e.</b>	<b>Infrastrutture di ricerca</b>			
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Diploma di Studi Ebraici e il Master di Cultura ebraica e comunicazione dell'UCEI</li> <li>Istituto Storico Germanico – Deutsches Historisches Institut</li> <li>Biblioteca dell'IISG</li> <li>Archivio dell'IISG</li> </ul>			
<b>f.</b>	<b>Personale impiegato (rapporto giornate/uomo)</b>			
	<b>Tipo di personale</b>	<b>Annualità 2020</b>		
<b>a.</b>	<b>Personale di ruolo</b>			
n.3	Amministrativi	36		
n.3	Ricercatori	60		
<b>c.</b>	<b>Altro Personale</b>			
n.3	Assegnisti	66		
<b>d.</b>	<b>Personale precedentemente citato proveniente dalle Università</b>	300		
<b>e.</b>	<b>Fonti di finanziamento</b>			
	Per il finanziamento di questo progetto l'IISG prevede di utilizzare:			
	a) le proprie strutture amministrative e professionali			

b) Fondi premiali					
c) Fondo ordinario (spese di funzionamento)					
<b>f.</b>	<b>Costo complessivo del progetto</b>				
<b>Euro</b>	<b>173.921 (di cui finanziamento premiale 150.110, rimodulato come da Delibera CDA n.163/2016, di cui I° annualità 6.781, II° annualità 84.252, III° annualità 82.888. Rinnovo assegno come da decreto del Presidente n.9/2018)</b>				
<b>Voce di spesa</b>		<b>Annualità precedenti</b>	<b>Annualità 2020</b>		
1	Missioni		10.000		
2	Assegni di ricerca		27.123		
3	Altre spese (2 convegni, workshop, meetings)		13.629		
<b>TOTALE</b>		<b>123.169</b>	<b>50.752</b>		

<b>5</b>	<b>Attività di Ricerca programma o progetto</b>
----------	---

**Area di specializzazione: LETTERATURA**

<b>Area di Intervento</b>	<input type="checkbox"/> HORIZON 2020	<input checked="" type="checkbox"/> Altra Area di Intervento
---------------------------	---------------------------------------	--

Attività di ricerca con risultati pubblicabili X

Area di Intervento:	Fondo ordinario
---------------------	-----------------

Titolo del progetto:	<b>Teologia e letteratura nel Settecento tedesco: C.F. Bahrtd e J.G. Herder</b>		
Linea di ricerca	<b>Linea di ricerca B – LETTERATURA – PROGETTO 6</b>		
Data Inizio:	<b>Dicembre 2017</b>	Durata:	<b>3 ANNI e 6 mesi</b>

<b>a.</b>	<b>Finalità e Obiettivi</b>
-----------	-----------------------------

Nel saggio dal titolo *Zur Geschichte der Religion und Philosophie in Deutschland* (1833-34) Heinrich Heine osservava: "I prodotti della nostra letteratura e il modo di pensare dei tedeschi rimarranno [per i Francesi] un mistero finché essi non comprenderanno il significato della religione e della filosofia in Germania". In tal senso Heine evidenziava la decisiva incidenza della "riflessione sulla natura di Dio" per lo sviluppo della letteratura tedesca da Lutero fino al romanticismo.

Nel corso del Settecento, con la diffusione del deismo, dello spinozismo, dell'ermetismo insieme alla filosofia dei Lumi si sviluppano in Germania nuove concezioni del divino. All'incirca nello stesso periodo cambia il modo di intendere la teologia: da *cura animi*, da edificazione pastorale diventa scienza filosofica di Dio. Al centro di questa nuova comprensione di Dio vi è l'idea di una naturalizzazione della divinità e insieme di una divinizzazione della natura e dell'uomo.

**Obiettivi del progetto**

Il progetto di ricerca, coordinato dal Dr. Gianluca Paolucci (Istituto Italiano di Studi Germanici), con la collaborazione del Prof. Luca Crescenzi, del Prof. Marino Freschi, della Prof. Elena Agazzi, della Prof. Roberta Ascarelli, della Dott.ssa Luisa Giannandrea, della Dott.ssa Isabella Ferron, del Dott. Stefano Franchini, si propone di riflettere su come la questione circa la "natura di Dio", e cioè i nuovi concetti della divinità che si affermano nel corso del Settecento insieme alla diffusione della *Aufklärung* hanno determinato, in Germania, la nascita di un'antropologia letteraria, influenzando le teorie letterarie e poetologiche del tempo circa funzione e *Wirkungsästhetik* della poesia e della letteratura. Questo verrà dimostrato a partire da una ricognizione critica delle opere di C.F. Bahrtd e di J.G. Herder, entrambi teologi e letterati.

L'elemento innovativo del progetto consiste in particolare nell'attenzione dedicata all'opera di Bahrtd, su cui mancano studi critici esaustivi, anche in Germania, nonostante fosse un autore molto letto e amato nel Settecento. Da qui nasce il proposito di contestualizzare l'attività di questo ancora "sconosciuto", ma allo stesso tempo estremamente influente teologo illuminista entro le peculiari dinamiche culturali del tardo Settecento tedesco e soprattutto all'interno di un più ampio dibattito teologico-letterario, che coinvolse altresì Herder, il quale si confrontò più volte, anche criticamente, con l'opera di Bahrtd. Questo dialogo/scontro si articolò su uno sfondo intellettuale comune, uno sfondo che il presente progetto di ricerca intende ricostruire.

A partire da un'analisi delle opere dei suddetti autori e del loro dialogo intellettuale, obiettivo del progetto di ricerca è allora quello di dimostrare come i dibattiti teologici abbiano avuto significative ricadute sulla letteratura di area tedesca del Settecento, considerando, in particolare, i seguenti ambiti e contesti tematici:

- la funzione dell'ufficio pastorale e l'esercizio retorico della predica;
- l'interpretazione della Sacra Scrittura nel suo carattere estetico, poetico, narrativo;
- le traduzioni e le riscritture settecentesche della Bibbia;
- le riflessioni sulla natura teologica (e performativa) della letteratura e della poesia;
- la nascita di inedite concezioni antropologiche alla luce delle nuove riflessioni teologiche.

**Prodotti della ricerca**

Sui temi del progetto si sono svolte finora le seguenti attività:

b.	Contenuto Tecnico Scientifico
	<p>Il progetto di ricerca intende dimostrare come i dibattiti teologici esplosi nel Settecento abbiano avuto ricadute sulla letteratura del periodo, non soltanto per quanto riguarda i contenuti, ma anche dal punto di vista degli aspetti formali, relativi alla definizione dei generi letterari e della loro <i>Wirkungsästhetik</i>.</p> <p>Questa tesi vuole essere dimostrata a partire da una riconsiderazione delle opere di C. F. Bahrdt e J.G. Herder nei seguenti aspetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. L'esperienza dei due autori quali predicatori e le loro riflessioni circa l'ufficio pastorale e la retorica delle prediche. Se la "Leserevolution" nella Germania del Settecento si è imposta su uno sfondo teologico e religioso (cfr. il volume collettaneo <i>Literatur und Theologie im 18. Jahrhundert</i>, 2011; A. Schöne, <i>Säkularisation als sprachbildende Kraft</i>, 1958; H. Schlaffer, <i>Kurze Geschichte der deutschen Literatur</i>, 2002), mediatori principali di questa "rivoluzione", sia nel senso della promozione di un processo di alfabetizzazione che in quello di un ampliamento di orizzonti attraverso la lettura, sono stati i pastori e predicatori, specialmente di confessione luterana, che spesso intendevano trasmettere contenuti teologici e filosofici non da ultimo attraverso mezzi estetici. C.F. Friedrich Bahrdt propose, ad esempio, una riforma dell'ufficio pastorale nello scritto <i>Über das theologische Studium auf Universitäten</i> (1785), mentre si soffermò sulla retorica della predica in <i>Rhetorik für geistliche Redner</i> (1792). La natura performativa e narrativa della predica fu anche al centro delle riflessioni del giovane Herder, che, ad esempio, a Riga nel 1765 ideò l'immagine ideale di un <i>Redner Gottes</i>: "Il mio predicatore trae dalla Bibbia il succo e la forza". Le riflessioni sulla funzione delle prediche di Bahrdt e Herder saranno analizzate con riguardo al discorso sul loro carattere letterario e performativo e in base alla peculiari antropologie sviluppate dai due autori su basi teologiche.</li> <li>2. Ermeneutica ed estetizzazione della Bibbia in Bahrdt e Herder. Situandosi nel contesto dei dibattiti del 18° secolo circa una corretta comprensione e interpretazione della Sacra Scrittura, Bahrdt e Herder, anche se da posizioni diverse, svilupparono interessanti riflessioni sulla natura estetica, narrativa del testo biblico. Il progetto di ricerca si propone di analizzare le riscritture bibliche di Bahrdt, <i>Die Neuesten Offenbarungen Gottes in Briefen und Erzählungen</i> (1773-1774) - che scatenarono un aspro dibattito cui presero parte, tra gli altri, Herder, Goethe, Lessing - e i <i>Briefe über die Bibel im Volkston</i> (1782-1783). In tal senso gli scritti herderiani <i>Die älteste Urkunde des Menschengeschlechts</i> (1774) und <i>Vom Geist der hebräischen Poesie</i> (1782) saranno interpretati come implicite risposte ai testi di Bahrdt e nel contesto più ampio dei dibattiti settecenteschi circa l'ermeneutica biblica e la possibilità / modalità di riscrivere narrativamente / tradurre la Bibbia (cfr. D. Weidner, <i>Bibel und Literatur um 1800</i>, 2011).</li> <li>3. L'influenza di concetti teologici secolarizzati (e reinterpretati attraverso gli apporti della neologia, dello spinozismo e dell'ermetismo) sui discorsi riguardanti la <i>Wirkung</i> della letteratura e della poesia, sia in Bahrdt e che in Herder. In entrambi gli autori è centrale la riflessione sul ruolo del lettore quale agente attivo e sulle sue strutture cognitive coinvolte nella pratica delle lettura. Se Bahrdt sceglie di trasformare gli evangeli in un "Bildungsroman" nei <i>Briefe über die Bibel im Volkston</i> al fine di trasmettere in modo estetico presso i suoi lettori i contenuti della sua teologia naturale, anche Herder relativizza la Sacra Scrittura riducendola a poesia, in particolare a <i>medium</i> di risveglio delle facoltà spirituali e intellettive del lettore. Nello scritto <i>An Prediger</i> Herder osservava: "in origine la poesia era teologia, e la più nobile, la più alta poesia deve tornare a essere teologia". Dal suo carattere teologico Herder, nei <i>Kritische Wäldern</i>, deriva anche il concetto di "performatività" della poesia, capace di agire costruttivamente sui sensi e sulla costituzione cognitiva del soggetto: "La poesia agisce attraverso la forza. Con la forza che vi è nelle parole, la forza che passa attraverso l'orecchio e opera direttamente nell'anima". Sia per Bahrdt che per Herder la Bibbia, intesa nel suo carattere estetico e narrativo, si fa allora <i>medium</i> di rivelazione del divino all'interno dell'uomo, ma soltanto se si ripensa l'essenza di Dio in quanto dinamica ed energetica, come sviluppo spirituale delle predisposizioni innate ("biologiche", diremmo oggi) dell'uomo: è questo il significato ultimo della teologia naturale di Bahrdt (elaborata in opposizione all'ortodossia luterana) come pure del concetto herderiano di "Humanität".</li> <li>4. L'influsso delle riflessioni teologiche di Bahrdt e Herder a proposito della natura di Dio sulle loro inedite concezioni antropologiche, basate entrambe sull'idea di una costante trasformabilità e perfettibilità dell'uomo e sulla necessità dello sviluppo armonico di tutte le sue facoltà, sensibili e spirituali. Nei due autori, che furono entrambi attivi nel ruolo di educatori e pedagoghi, vi fu una costante riflessione sui <i>media</i> e le pratiche (non da ultimo estetiche, come detto) capaci di promuovere questo graduale processo trasformativo. Inoltre, le riflessioni teologiche di Bahrdt e Herder ebbero in tutti e due i casi ricadute non soltanto in ambito letterario, ma anche in ambito pedagogico, sociale e politico: lo dimostra l'impegno di Bahrdt quale educatore presso il filantropo di Marschlin in Svizzera e agguerrito "Volksaufklärer" negli anni Ottanta del Settecento in Prussia, come pure quello di Herder in qualità sovrintendente generale del culto e dell'educazione presso la corte di Weimar.</li> </ol>

<b>c.</b>	<b>Eventuali collaborazioni nazionali/internazionali</b>			
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Klassik Stiftung Weimar</li> <li>• Herzog August Bibliothek - Wolfenbüttel</li> </ul>			
<b>d.</b>	<b>Eventuali collaborazioni con le Università</b>			
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Università di Bergamo (Prof. Elena Agazzi)</li> <li>• Università di Siena (Prof. Roberta Ascarelli)</li> <li>• Università Suor Orsola Benincasa (Prof. Marino Freschi)</li> <li>• IISG (Prof. Luca Crescenzi, Dott.ssa Isabella Ferron, Dott. Stefano Franchini, Dott. Luisa Giannandrea)</li> </ul>			
<b>e.</b>	<b>Personale impiegato (rapporto giornate/uomo)</b>			
<b>Tipo di personale</b>		<b>Anno 2020</b>		
<b>a.</b>	<b>Personale di ruolo</b>			
n.3	Amministrativi	6		
n.1	Ricercatori	90		
<b>b.</b>	<b>Personale precedentemente citato proveniente dalle Università</b>	60		
<b>f.</b>	<b>Fonti di finanziamento</b>			
	Per il finanziamento di questo progetto l'IISG prevede di utilizzare:			
	a) le proprie strutture amministrative e professionali			
	b) Fondo ordinario			
<b>g.</b>	<b>Costo complessivo del progetto</b>			
<b>Euro</b>	<b>8.292</b>			
<b>Voce di spesa</b>		<b>Annualità precedenti</b>	<b>Annualità 2020</b>	
1	Missioni		2.500	
2	Convegno e/o workshop		2.500	
<b>TOTALE</b>		<b>3.292</b>	<b>5.000</b>	

<b>5</b>	<b>Attività di Ricerca programma o progetto</b>
----------	---

**Area di specializzazione: STORIA DELLA CULTURA**

**Area di Intervento**     HORIZON 2020     Altra Area di Intervento

Attività di ricerca con risultati pubblicabili X

Area di Intervento:	Fondo ordinario
---------------------	-----------------

Titolo del progetto:	<b><i>Atlante storico della letteratura tedesca</i></b>		
Linea di ricerca	<b>Linea di ricerca B – LETTERATURA – PROGETTO 7</b>		
<b>Data Inizio:</b>	<b>Gennaio 2018</b>	<b>Durata:</b>	<b>3 anni</b>

<b>a.</b>	<b>Finalità e Obiettivi</b>
-----------	-----------------------------

Negli ultimi decenni ci sono stati due importanti tentativi di utilizzare la forma “Atlante” per la rappresentazione della storia letteraria, che hanno portato alla realizzazione dell’*Atlante della letteratura tedesca*, a cura di Francesco Fiorentino e Giovanni Sampaolo (Quodlibet, Macerata 2009) e all’*Atlante della letteratura italiana*, a cura di Sergio Luzzato e Gabriele Pedullà (3 voll., Einaudi, Torino 2010-2012). Esiste inoltre, presso l’Università di Zurigo, il progetto *Ein literarischer Atlas Europas* (<http://www.literaturatlas.eu>), diretto da Barbara Piatti, che mira a disegnare una geografia della finzione su basi puramente quantitative e cartografiche.

Tenendo conto criticamente di questi pur importanti esperimenti storico-letterari, il presente progetto, coordinato dal Prof. Francesco Fiorentino, con la collaborazione del Dr. Gianluca Paolucci, Prof. Carla Masetti, Prof. Dr. Fabian Lampart, Prof. Paola Paumgardhen, Prof. Dr. Günther Heeg, Prof. Camilla Miglio, Dr. Luca Zenobi, Prof. Giovanni Tateo, Dr. Barbara Sasse, propone un inedito modello di rappresentazione che, sfruttando le nuove tecnologie digitali, coniuga in modo più stringente la dimensione cronologica con quella geografica, per contrastare la tendenza a cancellare la prima per dare spazio alla seconda, tendenza da cui talvolta sono segnate le opere sopra menzionate.

**Obiettivi del progetto**

In particolare, obiettivo del progetto è la realizzazione di una piattaforma digitale dal titolo *Atlante storico della letteratura tedesca*, in lingua italiana e tedesca, al fine di unire una modalità geografica di realizzazione a una scansione temporale che individui spaccati storici significativi per la letteratura tedesca dal Medioevo ai nostri giorni, intersecando tra loro linee diacroniche e sincroniche. Si può inoltre prevedere una pubblicazione parziale di una o più sezioni dell’opera in forma cartacea.

**Prodotti della ricerca**

1. L’*Atlante storico della letteratura tedesca* si propone come un archivio di testi e cartine e anche immagini che sfrutta la tecnologia digitale per legare insieme in modo nuovo i dati della storia letteraria e in modo nuovo ricava dati e informazioni. In tale senso il presente progetto è la proposta di un metodo per cogliere, rappresentare e indagare i fenomeni culturali. Una tale opera potrà sviluppare pienamente tutte le sue potenzialità di motore per una comprensione nuova e di conoscenze inedite rispetto alla letteratura di lingua tedesca soltanto se realizzata in formato digitale. Un’edizione digitale permette, infatti, anche di creare archivi di testi (letterari, ma anche critici) sui singoli luoghi o spazi o pratiche spaziali. L’edizione digitale consente inoltre di presentare luoghi, spazi o pratiche spaziali presentati in una sezione anche in altre costellazioni di luoghi, legati tra loro in connessioni diverse da quella cronologica. La rappresentazione digitale permette così di sfuggire al dettato duplice e parallelo della “ragione cartografica” e della logica tipografica: un posto e un posto solo per ogni cosa o luogo.
2. Per la definizione dell’impianto metodologico e teorico e per la scelta delle voci e delle cartine da realizzare sono previsti uno o più seminari / workshop con le unità coinvolte.

<b>b.</b>	<b>Contenuto Tecnico Scientifico</b>
-----------	--------------------------------------

L’impostazione metodologica si fonda sull’acquisizione di un rapporto nuovo tra studi letterari, sapere storico e sapere geografico. Si serve di nuovi strumenti ermeneutici e analitici approntati nell’ambito dello *spatial turn* per incrociare gli strumenti della critica e della storiografia letteraria con quelli della geografia, ricorrendo a quest’ultima per sfruttare le potenzialità euristiche della coesistenza e delle potenzialità concettuali che offre la cartografia permettendo di rappresentare dati in forma sintetica. Ma l’approccio adottato si caratterizza per una combinazione di metodi



quantitativi e metodi qualitativi. Il progetto nasce da un esame attento degli atlanti letterari finora prodotti. In questi si tende a ridurre la storia della letteratura a una geografia dei luoghi della finzione che lavora su una concezione tradizionale e ormai discutibile di territorio geografico e culturale (così nel caso del *Literarisches Atlas Europas*); oppure si tende a sostituire al racconto più o meno monolineare della tradizione storiografica una pluralità di racconti di eventi significativi e costellazioni rappresentative, magari secondo modalità attinte dal *New Historicism* (come nel caso dell'*Atlante della letteratura italiana*); o ancora si tende a offrire una storia letteraria di una serie di luoghi significativi della letteratura tedesca, concependo la tradizione letteraria come una costellazione di luoghi non omogenei che la creatività letteraria contribuisce a costruire, quindi come mutevole geo-grafia immaginaria che interferisce sempre di nuovo con quella politica, economica, con quella "fisica". Si propone insomma una storia letteraria in cui i luoghi così intesi prendono il posto riservato tradizionalmente agli autori e alla loro opera, o ai generi, i movimenti o le epoche (come avveniva tendenzialmente nel caso dell'*Atlante della letteratura tedesca*).

Nell'*Atlante storico della letteratura tedesca*, invece, i luoghi non sono l'oggetto o il telos dell'analisi storico-letteraria, come propone Westphal nella sua *Geocritica* (Roma 2009). Non interessa una storia letteraria dei luoghi, della loro rappresentazione letteraria o della letteratura che in essi è stata prodotta. Interessa narrare la storia della letteratura a partire dai luoghi, non far convergere su di essi analisi e narrazione storiografica. Il luogo è inteso come il medium di una rappresentazione diversa dell'accadere letterario, come un archivio di dati letterari disparati. Un criterio di rilevanza è appunto l'addensarsi dell'eterogeneo, l'accumularsi di eventi e di connessioni, l'incrociarsi di cronologie.

Il modello è quello dei primi atlanti: una forma di presentazione del sapere che esplicitamente chiedeva una attualizzazione immaginativa e stimolava a una meditazione riflessiva. Lo spazio era chiaramente mostrato come prodotto di una narrazione e non ancora concepito come puro contenitore o palcoscenico: concezione, questa, che agisce ancora in molta geografia letteraria. L'*Atlante storico della letteratura tedesca* concepisce lo spazio della letteratura tedesca non come il palcoscenico geografico in cui i fatti letterari hanno luogo, bensì come il prodotto di un lavoro ermeneutico di messa in relazione e connessione, dell'azione già interpretante del situare e collegare e interpretare eventi e fenomeni in rapporto ai campi di forze e le diverse temporalità che li rendono possibili. Il medium di costruzione dello spazio è una modalità di narrazione che si affida al montaggio di frammenti per riconfigurare i fenomeni letterari in senso poliprospectico, multiscale, multicontestuale. Luoghi, pratiche spaziali e cartine sono intesi come medium di «legare-insieme» elementi eterogenei» (così Deleuze e Guattari, *Millepiani. Capitalismo e schizofrenia*, Roma 2006, p. 470): eterogenei dal punto di vista delle classificazioni e dei discorsi consueti.

La nuova modalità di descrivere la storia della letteratura che si vuole proporre può essere dunque considerata allo stesso tempo un tentativo di investigarla in un nuovo modo, capace di superare le consuete categorie storiografiche e stilistiche, o di attraversarle liberamente per concepire nuove modalità di connessione di fenomeni e prodotti letterari, facendo apparire strutture e costellazioni che le consuete modalità di rappresentazione occultano.

L'impostazione teorica e metodologica del presente progetto cerca di assorbire criticamente nella storiografia letteraria uno degli effetti più evidenti della globalizzazione: quello di aver reso fluidi i territori delle culture nazionali. Quei territori alla cui produzione la storiografia letteraria ha tanto contribuito si sciolgono in una moltitudine di luoghi, espressione di spazi ma anche di tempi eterogenei. Non è più lo spazio della mappa, cioè dei territori omogenei, ben distinti e delimitati, isotropi, centralizzati degli stati nazionali o, più genericamente, delle nazioni. Il modello di rappresentazione territoriale delle culture (come dei saperi) è sostituito sempre più da quello reticolare, in cui lo spazio di una cultura o di un sapere appare costituito da una moltitudine di processi dinamici di interazione, un reticolo di luoghi e pratiche presi in connessioni molteplici. L'*Atlante storico della letteratura tedesca* vuole rispondere a questa condizione epistemologica, adottando il modello reticolare, ma facendolo interagire con una scansione cronologica, che però abbandona ogni ambizione di continuità e coerenza monolineare. Propone invece una multilinearità spezzata che si modella sull'ipertesto digitale e ambisce a realizzarsi come un sistema aperto – ovvero non delimitabile, strutturalmente mutevole – di luoghi e spazi multiformi e tra loro collegati in modi molteplici.

L'*Atlante storico della letteratura tedesca* si presenta dunque come proposta alternativa di rappresentazione della storia letteraria di lingua tedesca. Sfruttando le possibilità offerte dalla tecnologia digitale, l'*Atlante storico della letteratura tedesca* propone una modalità nuova di combinare il racconto cronologico della letteratura con una sua rappresentazione spaziale, focalizzandosi su alcune decadi di particolare intensità e significatività della letteratura nell'area di lingua tedesca (per es. 1740-1760, 1918-1930 ecc.) e dedicando a ognuna di esse un'ampia sezione.

Ogni sezione sarà aperta da una cartina dello spazio di lingua tedesca in quel determinato frangente storico, sulla quale saranno indicati i luoghi più significativi nella letteratura di quel momento, come pure le pratiche spaziali o tipi di spazi che in quel momento si attestano o che assumono un significato particolare (per esempio: *Wanderung*; la passeggiata; viaggio in Italia, *japonisme*, ferrovia, *Pfarrhaus*, nascita dell'opposizione città-campagna, *Heimat*, *Vaterland*, orientalismo). Per ognuno di questi luoghi o pratiche spaziali ecc. è previsto un saggio che racconti il significato storico-letterario, proponendo un'analisi dei fenomeni, personaggi e eventi letterari che lo hanno reso rilevante. Alcuni saggi potranno inoltre essere dedicati a una rappresentazione spaziale di fenomeni o costellazioni storico-artistiche (per es.: geografia delle avanguardie).



Oltre ai saggi è prevista la realizzazione digitale di cartine tematiche riguardanti fenomeni di storia e sociologia della letteratura. Per esempio, la distribuzione spaziale di istituzioni (come teatri, accademie, circoli, società letterarie, case editrici); contatti epistolari tra scrittrici e scrittori, editori, registi; viaggi e migrazioni di scrittrici e scrittori; diffusione spaziale o migrazioni di generi, temi, simboli, miti; flussi di ricezione e traduzione, ecc. Le cartine saranno accompagnate da saggi che ne propongano delle interpretazioni.

Si prevede inoltre la possibilità di una pubblicazione in forma cartacea di una o più sezioni, che raccolga le relative voci e cartine rimandando alla piattaforma per i relativi testi (primari e critici) archiviati.

Il gruppo di ricerca, coordinato da un comitato scientifico composto da Francesco Fiorentino, Fabian Lampart, Gianluca Paolucci, sarà diviso in diverse unità, ognuna delle quali si occuperà di una sezione. Il gruppo sarà composto da esperti di letteratura tedesca, lingua tedesca, storia dei paesi di lingua tedesca, filologia germanica, storia del teatro. Per la realizzazione di cartine, sarà necessaria la presenza di geografi e cartografi; per la creazione della piattaforma digitale, la presenza di un esperto di Digital Humanities. Si auspica la possibilità di mettere a bando uno o più contratti di collaborazione al fine della realizzazione e gestione della piattaforma e degli archivi testuali, nonché di coadiuvare il coordinatore generale nell'organizzazione globale del progetto.

È stato attribuito un assegno di ricerca (cofinanziato con l'Università Roma Tre) alla Dr. Milena Massalongo, terminato alla fine del 2019.

È prevista l'attribuzione di un ulteriore assegno di ricerca rinnovabile nel corso del 2020.

<b>c.</b>	<b>Eventuali collaborazioni nazionali/internazionali</b>			
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Centro Italiano per gli Studi Storico-geografici (Prof. Carla Masetti)</li> </ul>			
<b>d.</b>	<b>Eventuali collaborazioni con le Università</b>			
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Universität Potsdam (Prof. Dr. Fabian Lampart)</li> <li>• Università degli Studi Roma Tre (Prof. Francesco Fiorentino)</li> <li>• Università Suor Orsola Benincasa (Prof. Paola Paumgardhen)</li> <li>• Universität Leipzig (Prof. Dr. Günther Heeg)</li> <li>• Sapienza Università di Roma (Prof. Camilla Miglio)</li> <li>• Università dell'Aquila (Dr. Luca Zenobi)</li> <li>• Università di Lecce (Prof. Giovanni Tateo)</li> <li>• Università degli Studi di Bari Aldo Moro (Dr. Barbara Sasse)</li> </ul>			
	Nelle attività di ricerca legate al progetto verranno coinvolti giovani studiosi in formazione			
<b>e.</b>	<b>Infrastrutture di ricerca</b>			
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Laboratorio geo-cartografico - Università degli Studi Roma Tre</li> <li>• Biblioteca dell'IISG</li> <li>• Archivio dell'IISG</li> </ul>			
<b>f.</b>	<b>Personale impiegato (rapporto giornate/uomo)</b>			
	<b>Tipo di personale</b>	<b>Anno 2020</b>		
<b>a.</b>	<b>Personale di ruolo</b>			
n.3	Amministrativi	9		
<b>b.</b>	<b>Personale non di ruolo</b>			
<b>g.</b>	<b>Fonti di finanziamento</b>			
	Per il finanziamento di questo progetto l'IISG prevede di utilizzare:			
	a) le proprie strutture amministrative e professionali			
	b) il Fondo ordinario			
<b>h.</b>	<b>Costo complessivo del progetto</b>			
<b>Euro</b>	<b>37.272</b>			
	<b>Voce di spesa</b>	<b>Annualità precedenti</b>	<b>Annualità 2020</b>	
1	Convegni e workshop		3.000	
2	Assegno di ricerca		27.123	
3	Sito internet		5.000	
<b>TOTALE</b>		<b>12.272</b>	<b>35.123</b>	

<b>LINEA DI RICERCA C</b>	<b>LINGUISTICA</b>
---------------------------	--------------------

<b>5</b>	<b>Attività di ricerca scientifica pubblicabile</b>
----------	---

Area di specializzazione: LINGUISTICA

Area di Intervento	<input type="checkbox"/> HORIZON 2020	<input checked="" type="checkbox"/> Altra area di intervento
--------------------	---------------------------------------	--

Attività di ricerca con risultati pubblicabili

Area di Intervento:	Progetto premiale DM MIUR 949, 19.12.2012 (anno di erogazione 2014)
---------------------	---

Titolo del progetto:	<i>Ricerca lessicografica nell'ambito del plurilinguismo, con particolare attenzione alla linguistica tedesca (in collaborazione con DARIAH Teach)</i>	
Linea di ricerca:	<b>LINEA DI RICERCA C – LINGUISTICA – PROGETTO 8</b>	
Data Inizio:	<b>Ottobre 2018</b>	Data Fine: <b>Febbraio 2021</b>

<b>a.</b>	<b>Finalità e Obiettivi</b>
-----------	-----------------------------

*Obiettivi del progetto*

1. Analisi e descrizione dello stato attuale delle metodologie didattiche della lingua straniera (in particolare della lingua tedesca) in chiave contrastiva.
2. Studio dei risultati della ricerca nel campo della didattica della lingua terza (soprattutto riguardo alla lingua tedesca) e dell'intercomprensione mettendo in evidenza le strategie trasversali e le competenze necessarie nell'ambito del multilinguismo.
3. Studio delle possibilità applicative dei risultati della ricerca dei punti 1 e 2 nell'ambito scolastico e universitario in Italia.
4. Studio delle possibilità di estendere l'intercomprensione delle lingue romanze all'intercomprensione delle lingue germaniche.

<b>b.</b>	<b>Contenuto tecnico-scientifico</b>
-----------	--------------------------------------

L'UE considera il plurilinguismo un aspetto importante della competitività europea. Uno degli obiettivi strategici della politica linguistica dell'Unione è pertanto che ogni cittadino europeo abbia la padronanza di altre due lingue oltre alla lingua madre.

Ponendosi come continuazione ideale del *Progetto di ricerca sulla lingua terza e intercomprensione nel contesto del plurilinguismo nell'Unione Europea e nel Mediterraneo, svoltosi presso IISG*, il progetto, coordinato dal settore ricerca dell'IISG, analizza i risultati della ricerca nel campo della linguistica della lingua terza e dell'intercomprensione, e studia i metodi di insegnamento e di apprendimento linguistico mirati all'acquisizione di lingue straniere ulteriori in una società plurilingue. Lo studio si basa sugli esiti delle ricerche attuali nei campi della scienza cognitiva, della psicolinguistica e dell'intercomprensione mettendo in evidenza le *strategie trasversali* e le competenze necessarie nell'ambito del multilinguismo.

Nella ricerca vengono presi in considerazione non solo linguaggi specialistici ma anche la produzione letteraria più recente definita "plurilingue" (Olga Grjasnowa, Abbas Khider, Dimitré Dinev, Kathrin Röggla, Anna Kim ecc.). In questo senso, il fenomeno linguistico e letterario del plurilinguismo viene considerato da una prospettiva stilistico-formale con particolare attenzione al linguaggio figurato.

Il progetto prevedeva il bando di un assegno di ricerca rinnovabile, attribuito nel dicembre 2018 alla dott.ssa Isabella Ferron, che ha preso servizio nel febbraio 2019.

Il programma di studi relativo all'assegno di ricerca di cui sopra si è svolto in accordo con la Digital Research Infrastructure for the Arts and Humanities (DARIAH) per la produzione, l'accesso, la gestione e la condivisione di materiali lessicografici e di intermediazione linguistica legati all'ambito della lingua tedesca e della sua didattica. Il progetto e il lavoro dell'assegnista di ricerca verranno seguiti e coordinati dall'ufficio ricerca IISG.

<b>c. Eventuali collaborazioni nazionali/internazionali</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Centro Linguistico di Ateneo – Università degli Studi Roma Tre</li> </ul>				
<b>d. Eventuali collaborazioni con le Università</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• CNR (Dr. Emiliano degli Innocenti)</li> <li>• Dirk Weissmann (Università Toulouse)</li> <li>• Till Dembeck (University of Luxembourg)</li> <li>• Ermenegildo Bidese (Università di Trento)</li> <li>• Federica Ricci Garotti (Università di Trento)</li> </ul>				
<b>e. Infrastrutture di ricerca</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Biblioteca dell'IISG</li> </ul>				
<b>f. Personale impiegato (rapporto giornate/uomo)</b>				
Tipo di personale		<b>Anno 2020</b>		
<b>a. Personale di ruolo</b>				
n.3	Amministrativi	12		
<b>b. Altro Personale</b>				
n.1	Assegnisti	264		
<b>g. Fonti di finanziamento</b>				
Per il finanziamento di questo progetto l'IISG prevede di utilizzare:				
<ul style="list-style-type: none"> <li>a) le proprie strutture amministrative e professionali</li> <li>b) il finanziamento MIUR DM D.M. 949, 19.12.2012</li> <li>c) il Fondo ordinario</li> </ul>				
<b>Spesa complessiva (dopo l'ultima rimodulazione) € 59.080</b>				
<b>Voce di spesa</b>	<b>Annualità precedenti</b>	<b>Annualità 2020</b>		
1	Assegno di ricerca (costo ente)	27.123		
2	Workshop	3.000		
4	Missioni	3.000		
<b>TOTALE</b>		<b>25.957,69</b>	<b>33.123</b>	

<b>5</b>	<b>Attività di Ricerca programma o progetto</b>
----------	---

Area di Intervento	HORIZON 2020	<b>X</b>	Altra Area di Intervento
--------------------	--------------	----------	--------------------------

Attività di ricerca con risultati pubblicabili X

Area di Intervento:	Fondo ordinario
---------------------	-----------------

Titolo del progetto:	<b>Luoghi e memoria per una mappatura dell'<i>Israelkorpus</i></b>		
Linea di ricerca	<b>Linea di Ricerca C – LINGUISTICA – PROGETTO 9</b>		
<b>Data Inizio:</b>	<b>Settembre 2017</b>	<b>Durata:</b>	<b>3 anni e 6 mesi</b>

44

<b>a.</b>	<b>Finalità e Obiettivi</b>
-----------	-----------------------------

Finalità di questa ricerca, coordinata dalla Prof. Simona Leonardi, è una mappatura dei luoghi dell'*Israelkorpus*, indagando i luoghi non tanto in quanto tali, ma alla luce della loro funzione all'interno dell'elaborazione mnestica e narrativa delle interviste del corpus, legata quindi anche alla dimensione emotiva. Si configura quindi come un progetto del tutto innovativo, perché su questo filone di ricerca esistono a tutt'oggi solo alcuni studi di ricercatori partecipanti al progetto, che si possono considerare pilota rispetto al presente piano di lavoro (vedi *infra*), mentre si distingue nettamente dagli studi di orientamento storico-culturale dedicati ai luoghi degli *Jeckes* in Israele –epiteto con il quale sono chiamati in Israele gli immigrati di origine tedesca – (cfr. p.es. il volume a cura Siegemund 2016 o Lavsky 2017). A oggi, non esiste infatti una mappatura comprensiva dei luoghi del ricco corpus, e nemmeno una cartografia che consideri l'intreccio tra l'elaborazione della memoria, racconto e emozioni nelle quattro tipologie di luoghi specificate sotto.

Si segnala la partecipazione al progetto (AG 3, vedi *infra*) di Anne Betten, cioè la ricercatrice cui va ricondotta l'ideazione e la raccolta delle interviste del corpus, la cui profonda conoscenza non solo del corpus stesso, ma anche di numerosissimi dettagli legati alle specifiche situazioni delle singole interviste saranno di estrema rilevanza.

**Obiettivi del progetto**

Il progetto si prefigge una 'mappatura' dei luoghi dell'*Israelkorpus* (v. *infra* comprendente):

- identificazione dei luoghi menzionati nel corpus (sull'intero corpus);
- analisi dell'indessicalità e dei mezzi linguistici usati dai partecipanti alle interviste per segnalare il proprio punto di vista rispetto ai luoghi menzionati (studi pilota sulla base di interviste scelte);
- analisi delle descrizioni di emozioni e delle attribuzioni emotive legate ai luoghi, attraverso un esame dettagliato sul piano lessicale, testuale, prosodico (studi pilota sulla base di interviste scelte);
- analisi delle tematizzazioni dell'elaborazione mnestica legate a luoghi;
- confronto della mappatura dei luoghi dell'*Israelkorpus* con quelle di testi letterari e biografici redatti da persone intervistate nel corpus.

**Prodotti della ricerca**

1. *Sviluppo di un sito internet/blog*, su cui presentare nelle sue diverse fasi il progetto e che, attraverso l'immissione di materiali relativi al progetto, nonché di contributi di discussione e altri link sul tema, intende configurarsi come una piattaforma per approfondire diversi temi affrontati, sia in una prospettiva di ricerca sia didattica.
2. *Sviluppo di un'applicazione interattiva* di georeferenziazione dei luoghi dell'*Israelkorpus* e di ulteriore materiale testuale preso in considerazione, con link ai corrispondenti passi audio delle interviste/dei testi.
3. *Disseminazione* dei risultati della ricerca in *open access*, tramite la rivista *Studi Germanici*, la rivista peer-reviewed dell'IISG.
4. *Pubblicazione* di articoli sul tema delle ricerche in riviste peer-reviewed italiane e straniere.
5. *Presentazione* dei risultati in sede di convegni.
6. *Workshop internazionale* dedicato al tema che vedrà riunirsi, presso l'Istituto Italiano di Studi Germanici, il gruppo di studiosi e studiosi che collaborano al progetto.
7. *Pubblicazione* degli atti.
8. *Preparazione di un convegno internazionale* dedicato al tema che vedrà riunirsi, presso l'Istituto Italiano di Studi Germanici, il gruppo di studiosi e studiosi che collaborano al progetto, nonché studiosi e studiosi esterni.

9. *Diffusione* dei risultati delle ricerche attraverso pubblicazioni.
10. *Coinvolgimento* di studiosi internazionali provenienti da discipline diverse per l'approfondimento del dibattito sui temi analizzati.
11. *Disseminazione* dei risultati delle ricerche in ambito universitario mediante lezioni e seminari accademici;
12. *Disseminazione* dei risultati delle ricerche in ambito scolastico mediante apposita elaborazione didattica dei contenuti e dei risultati della ricerca.
13. *Disseminazione* dei risultati delle ricerche tra il pubblico interessato (collaborazioni con enti e istituzioni come Goethe-Institut, Istituto Salvemini – Polo del '900 (Torino), Casa della Memoria e della Storia (Roma)) mediante traduzione di passi scelti dell'*Israelkorpus*.
14. *Networking* con sedi universitarie e di ricerca in Italia e all'estero.

#### **b. Contenuto Tecnico Scientifico**

Oggetto di analisi è un corpus di parlato tedesco autobiografico raccolto in Israele dalla linguista tedesca Anne Betten e collaboratrici, che tra il 1989 e il 2008 hanno condotto oltre 250 interviste narrative con ebrei emigrati soprattutto negli anni Trenta dall'area di lingua tedesca e con i loro figli. Il corpus (1. generazione) è ritenuto una delle fonti più importanti per la documentazione del tedesco parlato nel XX sec., in particolare per quanto riguarda il *Bildungsbürgerdeutsch* e la *bürgerliche Sprachkultur* (cfr. Betten 2000 e la ripresa in una recente storia della lingua tedesca, Riecke 2016). Il valore del corpus è stato riconosciuto più volte, anche da istituzioni fondamentali per la lingua tedesca, come l'*Institut für Deutsche Sprache* (IDS), che lo ha infatti inserito nella sua *Datenbank für gesprochenes Deutsch* (DGD) al fine di permetterne l'utilizzo e l'analisi da parte della comunità scientifica.

Sono presi in considerazione non solo i luoghi della *neue Heimat*, dove sono state registrate la maggior parte delle interviste, ma anche quelli della *alte Heimat* e i luoghi di transito (cfr. Schlör 2014, 2015). La mappatura e l'analisi comprendono dunque:

1. i luoghi della *alte Heimat* dell'epoca pre-emigrazione;
2. i luoghi di transito dell'emigrazione e della fuga (per molti il porto di partenza fu Trieste);
3. i luoghi della *neue Heimat* Palestina/Israele;
4. i luoghi del ritorno (temporaneo) nella *alte Heimat*.

L'analisi viene condotta in un'ottica interdisciplinare, dove, pur privilegiando l'approccio linguistico, sono integrate anche la prospettiva letteraria, storica, filosofica e di studi culturali.

Nell'ambito dell'*Israelkorpus* gli studi finora condotti che si possono considerare studi pilota rispetto al presente progetto sono relativi a interviste scelte e focalizzati su luoghi di transito dell'emigrazione e non di rado della fuga (cfr. Betten 1995; Schwitalla 2011/2016; Haßlauer 2016), sulla *neue Heimat* Palestina/Israele (Thüne 2013; Betten 2016) o anche al ritorno (temporaneo) nella *alte Heimat* (Betten 2013; Koesters Gensini 2016). Come già ricordato, a oggi non esistono né una mappatura né una cartografia del corpus che comprenda l'interrelazione tra elaborazione della memoria, racconto e emozioni in tutte e quattro le tipologie di luoghi sopraelencate.

Per il concetto di *Heimat* ci si avvale in particolare delle elaborazioni nell'ambito degli studi culturali, che sottolineano come il concetto sia da riferire all'interrelazione tra memoria e spazio (cfr. Eigler & Kugele 2012; in relazione agli *Jeckes* in Palestina/Israele cfr. in particolare Schlör 2003; Ecker 2012). Per quanto riguarda le diverse tappe che dall'abbandono dei territori via via sotto controllo nazifascista portano in Palestina sono utili sia il concetto di 'luoghi di transito' (cfr. Bartl 2010), sia gli studi di Klaus Voigt in *Zuflucht auf Widerruf – Exil in Italien, 1933–1945* (1989/1993).

Lo studio è focalizzato sulle interviste narrative dell'*Israelkorpus*, ma prevede intersezioni con 'mappature' di scrittura autobiografica (diari, lettere, memorie) o anche di elaborazioni letterarie di esperienze di fuga e migrazione redatte da persone intervistate nello stesso *Israelkorpus* (p.es. Mirjam Michaelis, Gershon Shaked, Alice Schwarz Gardos, cfr. Betten 2013; Schirrmeister 2016). Sono prese inoltre in considerazione le cartografie legate ad altri corpora di interviste narrative (p.es. relative all'immigrazione dall'Italia in Palestina/Israele o ai *Kindertransporte* nel Regno Unito). Sono quindi auspicabili confronti con colleghe e colleghi di diverse discipline (in particolare linguistica, letteratura, studi culturali, storia) che si sono occupati di tali testi, redatti oltre che in tedesco anche in inglese, italiano e ebraico.

Il progetto è articolato in tre unità di ricerca (UR), ognuna delle quali dedicata a una linea d'analisi.

#### **UR 1**

*Coordinatrice: Prof. Dr. Marcella Costa (Prof. ass. – Università di Torino – Linguistica tedesca); componenti: Prof. Dr. Marina Marzia Brambilla (Prof. ord. – Università Statale di Milano – Linguistica tedesca), Prof. Dr. Irmtraud Behr (Professeuse – Université de la Sorbonne Nouvelle, Paris 3 – Linguistica tedesca), Dr. Valentina Crestani (docente a contratto presso Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Torino, Università della Valle d'Aosta –*

*Linguistica tedesca*), Prof. Dr. Anne Larrory-Wunder (maître de conférences – Université de la Sorbonne Nouvelle (Université de la Sorbonne Nouvelle, Paris 3 – Linguistica tedesca) Prof. Dr. Ricarda Schneider (maître de conférences – Université de la Sorbonne Nouvelle, Paris 3 – Linguistica tedesca); ricercatore – assegno di ricerca tradizionale.

La prima unità è incentrata sulla dimensione spaziale legata all’elaborazione dell’orientamento del racconto, del posizionamento del narratore e dei relativi mezzi linguistici impiegati. Nell’analisi di questi elementi, che contribuiscono in maniera fondamentale alla elaborazione dell’identità narrativa del narratore (v. *supra*), va considerata l’indessicalità, intesa in senso ampio “come la proprietà che le espressioni linguistiche manifestano quando presuppongono o aiutano a stabilire una relazione esistenziale – spaziale o temporale – con i loro referenti” (Duranti 2012: 14).

## UR 2

*Coordinatrice: Prof. Dr. Sabine Koesters Gensini (Prof. ass. – Università di Roma La Sapienza – Linguistica generale e Linguistica tedesca); componenti: Dr. Veronica D’Alesio (dottoranda di ricerca in “Scienze documentarie linguistiche e letterarie”, curriculum di Teoria dei linguaggi e educazione linguistica – Università di Roma La Sapienza – Linguistica), Dr. Cristina Marras (ricercatrice CNR – ILIESI Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee – Filosofia del linguaggio), Dr. Maria Francesca Ponzi (dottoranda di ricerca in “Scienze documentarie linguistiche e letterarie”, curriculum di Teoria dei linguaggi e educazione linguistica – Sapienza Università di Roma – Linguistica), Dr. Valentina Schettino (dottoranda di ricerca in “Studi letterari, linguistici e comparati” – Università di Napoli ‘L’Orientale’ – Linguistica tedesca)*

La seconda unità è incentrata sulla relazione tra luoghi e emozioni, sulla base della caratteristica inerente ai luoghi di fungere da ancoraggio non solo per i ricordi a questi legati, ma anche per le emozioni allora provate (cfr. gli spunti in Leonardi 2016: 15–24).

L’analisi linguistica delle emozioni (cfr. p. es. Fiehler 1990 e Schwarz-Friesel 2013) distingue tra analisi di *tematizzazioni* esplicite di emozioni, analisi del *parlato emotivo*, cioè quello che esprime lo stato emotivo di chi parla al momento dell’enunciazione e manifestato tramite informazioni veicolate dal canale fonico-acustico, espresse sul piano lessicale, morfologico, sintattico, fonologico e testuale, e infine l’analisi di verbalizzazioni incentrate sul *ricordo* di passate esperienze emotive, che tuttavia nel processo del racconto possono essere richiamate e riattivate. Quest’ultima tipologia, cioè la verbalizzazione di emozioni ricordate e relativa riattivazione emotiva, è particolarmente evidente nell’*Israelkorporus* (cfr. Leonardi, Thüne & Betten 2016).

## UR 3

*Coordinatrice: Prof. Simona Leonardi (Prof. ass. – Università di Napoli Federico II – Filologia germanica e Linguistica tedesca); componenti: Prof. Dr. Anne Betten (Prof. em. – Universität Salzburg – Linguistica tedesca), Prof. Dr. Patrick Farges (maître de conférences – Université de la Sorbonne Nouvelle, Paris 3 – Storia tedesca), Sebastian Schirrmeister, M.A. (dottorando – wiss. Angestellter – Walter A. Berendsohn Forschungsstelle für deutsche Exilliteratur, Universität Hamburg – Letteratura tedesca), Prof. Dr. Eva-Maria Thüne (Prof. ord. – Università di Bologna – Linguistica tedesca), Prof. Dr. Johannes Schwitalla (Professor – Universität Würzburg – Linguistica tedesca).*

La terza unità è dedicata all’intreccio tra memoria e luoghi soprattutto in prospettiva di studi culturali e storici, al cui interno tuttavia l’analisi resta aderente alle narrazioni delle interviste (una sorta di *close reading*, o meglio *close listening*, considerando anche l’opportunità di integrare nell’analisi l’esame dei dati audio). L’unità, pur rimanendo incentrata sulle interviste narrative dell’*Israelkorporus*, prevede anche intersezioni con ‘mappature’ di scrittura autobiografica (diari, lettere, memorie) o anche di elaborazioni letterarie di esperienze di fuga e migrazione redatte da persone intervistate nello stesso *Israelkorporus* (p.es. Mirjam Michaelis, prima dell’emigrazione Lotte Adams, scrittrice, il critico letterario e letterato Gershon Shaked, la scrittrice e giornalista Alice Schwarz Gardos, cfr. Betten 2013; Schirrmeister 2016). Sono prese inoltre in considerazione confronti con cartografie legate ad altri corpora di interviste narrative (p.es. relative all’immigrazione dall’Italia in Palestina/Israele o da paesi di lingua tedesca nel Regno Unito prima del 1939).

È stato bandito un assegno di ricerca dall’università di Milano, la vincitrice è la Dott.ssa Carolina Flinz che ha preso servizio il 1 marzo 2018; nel dicembre 2018 è stato bandito l’assegno previsto da parte dell’IISG, attribuito alla Dott.ssa Valentina Schettino, attualmente in congedo per maternità.

### Corpora

- IS Emigrantendeutsch in Israel. Datenbank für gesprochenes Deutsch, Institut für Deutsche Sprache, Mannheim <http://dgd.ids-mannheim.de>.
- ISW Emigrantendeutsch in Israel. Wiener in Jerusalem. Datenbank für gesprochenes Deutsch, Institut für Deutsche Sprache, Mannheim <<http://dgd.ids-mannheim.de>>.

- ISZ Zweite Generation deutschsprachiger Migranten in Israel. Datenbank für gesprochenes Deutsch, Institut für Deutsche Sprache, Mannheim <<http://dgd.ids-mannheim.de>>.

**c. Eventuali collaborazioni nazionali/internazionali**

- Casa della Memoria e della Storia (Roma)
- Central Zionist Archives (Gerusalemme)
- Digilab – Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi, Sapienza Università di Roma
- Diploma di Studi Ebraici e il Master di Cultura ebraica e comunicazione dell’UCEI
- Fondazione Ugo Bordoni (Roma)
- Goethe-Institut
- Istituto Storico Germanico – *Deutsches Historisches Institut* (Roma)
- Institut für deutsche Sprache (IDS) (Mannheim)
- Istituto Salvemini – Polo del ‘900 (Torino)
- Leo Baeck Institute
- Oral History Division (OHD) dell’Institute of Contemporary Jewry dell’Università Ebraica di Gerusalemme
- Research Centre for German and Austrian Exile Studies (EXILE), University of London)
- Walter A. Berendsohn Forschungsstelle für deutsche Exilliteratur, Universität Hamburg

**d. Eventuali collaborazioni con le Università**

Hanno dato la loro adesione al progetto studiosi e studiose afferenti alle seguenti università italiane:

- Università degli Studi di Bologna (Prof. Dr. Eva-Maria Thüne)
- Università degli Studi di Napoli Federico II (Prof. Dr. Simona Leonardi)
- Università degli Studi di Napoli “L’Orientale” (Dr. Valentina Schettino, Dr. Barbara Häußinger)
- Sapienza Università di Roma (Prof. Dr. Sabine Koesters Gensini, Dr. Veronica D’Alesio, Dr. Maria Francesca Ponzi)
- Università degli Studi di Milano (Prof. Dr. Marina Brambilla)
- Università degli Studi di Torino (Prof. Dr. Marcella Costa)
- Università degli Studi di Padova (Dr. Isabella Ferron)

Hanno assicurato la loro adesione al progetto studiosi e studiose afferenti alle seguenti università straniere:

- Universität Hamburg (Sebastian Schirrmeister, M.A.)
- Université de la Sorbonne Nouvelle, Paris 3 (Prof. Dr. Irmtraud Behr; Prof. Dr. Patrick Farges; Prof. Dr. Anne Larrory Wunder; Prof. Dr. Ricarda Schneider)
- Universität Salzburg (Prof. Dr. Anne Betten)
- Universität Würzburg (Prof. Dr. Johannes Schwitalla)

**e. Infrastrutture di ricerca**

- Biblioteca IISG
- Piattaforma Digitale (OJS, Open Journal System) dell’IISG
- DGD (Datenbank für gesprochenes Deutsch) / IDS (Institut für deutsche Sprache), Mannheim

**f. Personale impiegato (rapporto giornate/uomo)**

Tipo di personale		Anno 2020			
<b>a.</b>	<b>Personale di ruolo</b>				
n.3	Amministrativi				
<b>b.</b>	<b>Personale non di ruolo</b>				
<b>c.</b>	<b>Altro Personale</b>				
n.1	Assegnisti	264			
n.1	Dottorandi	90			
<b>d.</b>	<b>Personale precedentemente citato proveniente dalle Università</b>	200			

<b>g.</b>	<b>Fonti di finanziamento</b>			
Per il finanziamento di questo progetto l'IISG prevede di utilizzare:				
a) le proprie strutture amministrative e professionali				
b) il Fondo ordinario				
c) il cofinanziamento di Istituzioni pubbliche e private che collaborano al progetto				
<b>h.</b>	<b>Costo complessivo del progetto</b>			
<b>Eur</b>	<b>56.720</b>			
<b>o</b>				
<b>Voce di spesa</b>	<b>Annualità precedenti</b>	<b>Annualità 2020</b>		
1	Convegni e workshop	10.000		
2	Assegno di ricerca	20.705,8		
3	Pubblicazioni			
4	Piattaforma web	5.599,14		
5	Missioni e/o partecipazioni a convegni (€ 500 per componente)	5.000		
<b>TOT ALE</b>		<b>15.415,06</b>	<b>41.304,94</b>	



5	Attività di ricerca scientifica pubblicabile
---	--

Area di specializzazione: FILOSOFIA

Area di Intervento	<input type="checkbox"/>	HORIZON 2020	<input checked="" type="checkbox"/>	Altra Area di Intervento
--------------------	--------------------------	--------------	-------------------------------------	--------------------------

Attività di ricerca con risultati pubblicabili

Area di Intervento:	Fondo ordinario
---------------------	-----------------

Titolo del progetto:	<b>Blasfemia e libertà dell'arte – una indagine su tre momenti della letteratura tedesca</b>
----------------------	--

Linea di ricerca	<b>Linea di ricerca D – FILOSOFIA – PROGETTO 10</b>
------------------	---

Data Inizio:	<b>Gennaio 2017</b>	Durata:	<b>4 ANNI</b>
--------------	---------------------	---------	---------------

<b>a.</b>	<b>Finalità e Obiettivi</b>
-----------	-----------------------------

Il progetto, coordinato dal settore ricerca dell'IISG con la collaborazione della Freie Universität di Berlino (Institut für Deutsche und Niederländische Philologie), ha come oggetto la libertà dell'arte e i possibili limiti di questa libertà.

*Premessa tematica:*

Eventi noti del recente passato, pongono da un lato il problema delle culture delle minoranze e l'esigenza di riflettere su quali siano le forme di "rispetto" che non confliggano con i diritti acquisiti e dall'altra la convinzione che la libertà dell'espressione artistica rappresenti una conquista non contrattabile nelle democrazie occidentali. Al centro il tema della blasfemia sul quale, in questo contesto, è necessario proporre una riflessione.

L'IISG vuole dare un contributo su questi temi in coerenza con suoi obiettivi statuari e le sue competenze.

Oggetto di questa ricerca è quindi un'analisi delle elaborazioni letterarie sul tema della blasfemia nell'area linguistica tedesca e nordica con particolare attenzione alle intersezioni religiose nelle loro diverse declinazioni e agli aspetti di ribellione e di rifondazione del mondo moderno che la blasfemia porta foucaultianamente con sé. La letteratura contiene, infatti, un repertorio di evidenze in cui la blasfemia diventa contestualizzabile in termini macroculturali, storici, politici e anche psicologici senza esaurirsi nel contesto 'specialistico' di una disputa teologica.

Testi anche notissimi, se interrogati in questa prospettiva, compongono un discorso metaletterario e metareligioso che non si limita a riflessioni su religiosità, individualità e violenza ma si struttura anche in una tematizzazione sui limiti e la libertà dell'espressione artistica e, quindi, sull'emancipazione dei soggetti.

Nella consapevolezza della consistenza dei temi e delle configurazioni blasfeme nella storia della letteratura, si è pensato di delimitare l'analisi a periodi e ambiti letterari nei quali il ricorso alla blasfemia è tema condiviso (almeno in alcune cerchie di intellettuali), culturalmente, letterariamente e eticamente rilevante perché tematizza l'esigenza dell'emancipazione sia degli individui sia dell'arte dall'insieme delle regole imposte dalla tradizione o da leggi condizionanti e censorie.

Si individueranno così tre nuclei storico-letterari in cui la blasfemia appare tema letterario ricorrente e significativo e che coinvolgeranno soprattutto la letteratura tedesca, ma prevedendo ampie intersezioni con le letterature europee (in modo particolare nordica, francese e inglese):

1. gli anni tra il 1790 e il 1848 con particolare attenzione alle opere del giovane Goethe, di Lenz, Kleist, Büchner, Heine;
2. gli anni del *Fin de siècle*, considerato che la presenza di temi legati in vario modo alla blasfemia è in questa fase estremamente ampia e variegata, si analizzeranno in modo particolare i testi di Przybyszewski, Bahr, Dehmel, Doermann, George, Panizza con un approccio anche tematico al fenomeno: satanismo, erotismo, negromanzia, moltiplicazione e sfigurazione messianica, il piacere estetico della bestemmia;
3. gli anni del silenzio di Dio. Alla luce della riflessione di Jonas e di Neher, si analizzeranno testi in cui si tematizza il silenzio, l'assenza, il tradimento di Dio: in particolare *Hiob* di Roth, il *Doktor Faustus* di Thomas Mann e alcuni testi di memorialistica della Shoah, da Primo Levi a Elie Wiesel.

### Obiettivi del progetto

Il progetto si propone una indagine sulla letteratura come veicolo di blasfemia e come mediatrice, attraverso la blasfemia, di contenuti emancipatori:

- una riflessione sulla blasfemia come traccia letteraria;
- l'indagine su alcuni momenti della letteratura tedesca in cui la blasfemia, nelle sue varie declinazioni, appare un tema ineludibile;
- uno studio analitico del lessico e delle immagini della blasfemia nell'uso letterario.

### Prodotti della ricerca

Tra i risultati attesi dalla ricerca si includono alcuni saggi in rivista e in volume collettaneo. Si prevedono inoltre un convegno e alcune giornate di studio dedicati al tema che vedranno riunirsi, presso l'Istituto Italiano di Studi Germanici, il gruppo di studiosi che collaborano al progetto con apporti di studiosi e ricercatori esterni.

Per la definizione dello stato dell'arte e per un'ampia ricognizione del campo di studi è stato acquistato un fondo librario specifico, ora in dotazione della biblioteca dell'IISG.

È stato attribuito un assegno di ricerca rinnovabile al Dott. Stefano Franchini, che ha preso servizio nel gennaio 2019. Nel corso del 2020 sarà bandito un ulteriore assegno di ricerca rinnovabile.

#### b. Contenuto Tecnico Scientifico

L'Obiettivo è lo studio di testi, forme e canali di diffusione letteraria che diffondano o enucleino temi legati alla blasfemia.

Si individueranno tre nuclei storico-letterari in cui la blasfemia appare tema letterario ricorrente. Lo studio coinvolgerà soprattutto la letteratura tedesca, ma prevedendo ampie intersezioni con le letterature europee (in modo particolare nordica, francese e inglese).

Si definiranno delle stringhe tematiche su singoli aspetti che illustreranno non solo il contenuto, ma anche i conii letterari, iconografici, metaforici del ricorso alla blasfemia nei periodi analizzati.

Per le attività già svolte, si veda l'elenco dettagliato *supra*.

#### c. Eventuali collaborazioni nazionali/internazionali

- Freie Universität Berlin – Institut für Deutsche und Niederländische Philologie

#### d. Eventuali collaborazioni con le Università

- Università di Siena / Istituto Italiano di Studi Germanici (Prof. Roberta Ascarelli)
- Università Suor Orsola Benincasa (Prof. Marino Freschi)
- Università degli Studi di Trento (Prof. Luca Crescenzi)
- Università degli Studi di Genova (Prof. Laura Quercioli Mincer)
- Freie Universität Berlin (Prof. Hans Richard Brittnacher - Dr. Marie Wilm)
- Università dell'Insubria (Dr. Micaela Latini)
- Università di Pisa (Dr. Francesco Rossi)

#### e. Infrastrutture di ricerca

- Biblioteca dell'IISG
- Archivio dell'IISG
- Piattaforma Digitale (OJS, Open Journal System) dell'IISG
- Banche dati, biblioteche digitali e altre risorse elettroniche

#### f. Personale impiegato (rapporto giornate/uomo)

Tipo di personale		Anno I 2020			
a.	<b>Personale di ruolo</b>				
n.3	Amministrativi	12			
b.	<b>Altro Personale</b>				
	Assegnisti	264			
c.	<b>Personale precedentemente citato proveniente dalle</b>	150			

	Università				
<b>g.</b>		<b>Fonti di finanziamento</b>			
Per il finanziamento di questo progetto l'IISG prevede di utilizzare:					
a) le proprie strutture professionali e amministrative					
b) Fondo ordinario					
<b>h.</b>		<b>Costo complessivo del progetto</b>			
<b>Euro</b>		<b>58.746</b>			
<b>Voce di spesa</b>		<b>Annualità precedenti</b>	<b>Annualità 2020</b>		
1	Missioni		1.611		
2	Convegni – giornate di studi		2.500		
3	Assegno di ricerca (costo Ente)		27.123		
4	Acquisto volumi		500		
<b>TOTALE</b>		<b>27.012</b>	<b>31.734</b>		

**Area di specializzazione: FILOSOFIA/STORIA DELLE IDEE**

5	<b>Attività di Ricerca programma o progetto</b>
---	---

**Area di Intervento**  HORIZON 2020  Altra Area di Intervento

Attività di ricerca con risultati pubblicabili X

Area di Intervento:	Fondo ordinario
---------------------	-----------------

Titolo del progetto:	<b><i>L'idea di lingua in Franz Rosenzweig, Walter Benjamin, Paul Celan</i></b>		
Linea di ricerca	<b>Linea di ricerca D – FILOSOFIA/STORIA DELLE IDEE – PROGETTO 11</b>		
<b>Data Inizio:</b>	<b>Novembre 2017</b>	<b>Durata:</b>	<b>3 ANNI</b>

<b>a.</b>	<b>Finalità e Obiettivi</b>
-----------	-----------------------------

***Cornice tematica***

Il progetto, coordinato dal Dr. Massimiliano De Villa, è finalizzato alla definizione di un'idea di lingua e di comunicazione letteraria, che – pur nella specificità delle singole fisionomie intellettuali e delle diverse epoche – attraversa l'opera di Franz Rosenzweig, Walter Benjamin, Paul Celan. Centro di questo discorso è la lingua intesa come negazione della comunicazione, involuzione del significato o ritorno redentivo, per via negativa, alla creaturalità del suono inarticolato/disarticolato. Nei tre autori si esprime, con diverse modulazioni, un pensiero che pone l'erosione del linguaggio a condizione necessaria di una scrittura che si intenda come autentica. La lingua si frantuma, si frammenta, si sgretola; in fondo – come esito ultimo, pericolo estremo ma, insieme, unica possibilità di salvezza – si dissolve. Solo elidendo i nessi, scorporando la sintassi, rovesciando la logica, e procedendo verso l'inintelligibilità, la scrittura può liberarsi dalla servitù del significato e tentare la via della redenzione e della riparazione messianica. Varcando il confine della lingua pura che non intende quasi più nulla, che è parola priva di espressione, la lingua estingue la comunicazione ed elimina la mediazione del contenuto informativo. Nello sconvolgimento del senso, questa lingua "altra" annulla di fatto il messaggio, risultando in un grado zero di comunicazione e un grado massimo di armonia.

Prendendo l'avvio da un'idea di lingua che procede in senso contrario rispetto alla trasparenza, alla chiarezza dei nessi e, per conseguenza ultima, alla comprensibilità, l'idea di lavoro prevede, sulla scorta di questa idea-guida, un avvicinamento, per tappe successive, agli scritti di Franz Rosenzweig, Walter Benjamin, Paul Celan, entro una cornice comune che non pare essere stata finora delineata con sufficiente chiarezza (fanno eccezione alcuni studi, rivolti alla specificità di alcuni aspetti nei singoli autori, che vengono indicati di seguito alla voce *Bibliografia di riferimento*).

***Aspetti dell'analisi***

a) Franz Rosenzweig

Riferimenti principali dello studio saranno gli scritti che preparano e accompagnano la traduzione in tedesco del canzoniere ebraico di Yehudah ha-Lewi e della Bibbia, gli *Arbeitspapiere zur Verdeutschung der Schrift*, oltre naturalmente alla *Stella della redenzione*, specie nella sua terza parte. Soprattutto nei testi che ne illustrano le scelte e i metodi traduttivi – siano essi compiuti, frammentari o fermi allo stadio di annotazione – Rosenzweig ragiona sul convergere di tutte le lingue nell'unica lingua adamitica, elaborando uno *Sprachdenken* che riprende assunti di Wilhelm von Humboldt, Herder, Hamann, Schleiermacher, Schelling e Jakob Grimm fino a lambire la teoresi di Heidegger e con chiare aderenze all'idea di lingua in Walter Benjamin. Da questa angolatura concettuale, la traduzione, intesa unicamente come violazione del vincolo sintattico e pressione della lingua fino ai limiti del dicibile, diventa così, nell'intento di Rosenzweig, azione messianica e strumento di anticipo redentivo.

b) Walter Benjamin

Per quanto riguarda Walter Benjamin, l'attenzione sarà volta agli scritti giovanili fino al *Dramma barocco* (oltre a quest'ultimo, soprattutto gli scritti sulla lingua – *Sulla lingua in generale e sulla lingua dell'uomo* e *Il compito del traduttore* – il saggio *Il concetto di critica nel romanticismo tedesco*, il *Frammento teologico-politico*, il saggio sulle *Affinità elettive di Goethe* e i frammenti filosofico-linguistici fino al 1923). In questi testi, trova ampia e sparsa formulazione il concetto di lingua nominale, inespressiva e inintenzionale, trattenuta nel paesaggio pietrificato delle origini, e la questione linguistica si annoda indissolubilmente all'idea di ripristino messianico, con debiti evidenti alla

filosofia della natura d'epoca romantica, in particolare a Friedrich Schlegel e a Novalis.

c) Paul Celan

Nel caso di Paul Celan, l'attenzione sarà volta – oltre agli scritti “poetologici” come il discorso di Darmstadt, il discorso di Brema e i molti appunti preparatori che tematizzano la retroversione della lingua, la lingua come germoglio muto e la “sillaba originaria” rantolata – soprattutto ai componimenti che, inarcando e contorcendo il dettato poetico fino all'intransitabilità, definiscono quello che Peter Szondi chiama il “paesaggio-testo” (un esempio su tutti è *Engführung*): la lingua insieme muta e parlante delle rocce, della neve e dei cristalli che molto deve, a sua volta, alla *Naturphilosophie* del romanticismo, soprattutto al crittogramma inacustico dei *Discepoli di Sais* di Novalis. All'influenza della filosofia della natura d'epoca romantica in Paul Celan, finora scarsamente indagata, sarà dedicato ampio spazio nel programma di studi previsto dal progetto.

### **Finalità del progetto**

Fine del progetto è una ricognizione sugli scritti degli autori citati – anche attraverso l'analisi di appunti preparatori, bozze di discorsi, prime stesure e copie in pulito – con l'intento di far emergere, in questi autori, un'idea comune di lingua, o accostabile per la via del confronto, seguendone le linee di diffusione in termini quantitativi e qualitativi.

In questa osservazione sistematica, si individueranno e si rubriceranno:

1. I luoghi testuali dei tre autori dove occorre il concetto di lingua, in chiave diacronica e sincronica e nella diacronia interna delle diverse fasi di ciascun autore.
2. I legami, le influenze, gli scambi tra gli autori oggetto di indagine (scambi epistolari, dichiarazioni di dipendenza teorica, letture, assorbimento di concetti).
3. Il glossario in cui si cristallizza l'idea di lingua come involuzione, rarefazione, contrazione del linguaggio, regredire della comunicazione fino al suo totale estinguersi.
4. Le forme della riflessione filosofica o dell'elaborazione letteraria di questo nodo concettuale.

### **Obiettivi del progetto**

Il progetto si propone uno studio analitico dell'emergenza e dell'occorrenza di questo nodo concettuale filosofico-linguistico attraverso:

- la ricostruzione delle articolazioni, delle modulazioni e dei disegni derivati da questa comune matrice concettuale negli autori oggetto di indagine;
- la definizione del bacino d'origine di questo pensiero, anche nella sua filiazione biblica o più genericamente ebraica (idea di redenzione, ritorno alla creaturalità e all'inespresso, ripristino di una condizione edenica, idea messianica);
- la ricostruzione dei principali luoghi di diffusione di questo pensiero teologico-filosofico;
- uno studio analitico del lessico impiegato e del suo uso diffuso;

<b>b.</b>	<b>Contenuto Tecnico Scientifico</b>
<p>Al di là della letteratura critico-saggistica già riportata, il progetto si propone uno studio di testi, forme e canali di diffusione di questa linea concettuale filosofico-letteraria e un'analisi dei risultati pratici.</p> <p>Nello svolgimento dell'attività di ricerca, si può ipotizzare la seguente scansione tematica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Costruzioni di reti di senso dell'idea di lingua come estinzione della parola nei testi di Franz Rosenzweig, Walter Benjamin, Paul Celan.</li> <li>- Definizione del glossario e degli affioramenti lessicali della medesima idea di lingua.</li> <li>- Individuazione di griglie tematiche che rubrichino le diverse articolazioni di questo tema, con un criterio di prossimità genealogica / prossimità concettuale / dipendenza metastorica.</li> <li>- Analisi delle implicazioni filosofiche, figure del pensiero e raffigurazioni letterarie del medesimo nodo concettuale;</li> </ul>	
<b>c.</b>	<b>Eventuali collaborazioni nazionali/internazionali</b>

- Deutsches Literaturarchiv, Marbach
- Internationales Forschungszentrum Kulturwissenschaften, Wien

<b>d. Eventuali collaborazioni con le Università</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sapienza Università di Roma (Dr. Gabriele Guerra)</li> <li>• Sapienza Università di Roma (Prof. Camilla Miglio)</li> <li>• Sapienza Università di Roma (Prof. Mauro Ponzi)</li> <li>• Università degli Studi di Padova (Prof. Marco Rispoli)</li> <li>• Università di Pisa (Dr. Francesco Rossi)</li> <li>• Universität Heidelberg (Prof. Barbara Beßlich)</li> <li>• Universität Augsburg (Prof. Mathias Mayer)</li> <li>• Università degli Studi RomaTre (Dr. Tamara Tagliacozzo)</li> <li>• Universidade Federal Rio de Janeiro (Prof. Andrea Lombardi)</li> <li>• Universidade Fluminense Rio de Janeiro (Prof. Susana Kampff-Lages)</li> </ul>					
<b>e. Infrastrutture di ricerca</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Biblioteca dell'Istituto IISG</li> <li>• Archivio dell'Istituto IISG</li> <li>• Piattaforma Digitale (OJS, Open Journal System) dell'IISG</li> <li>• Banche dati, biblioteche digitali e altre risorse elettroniche</li> </ul>					
<b>f. Personale impiegato (rapporto giornate/uomo)</b>					
Tipo di personale		Anno 2020			
<b>a.</b>	<b>Personale di ruolo</b>				
n.3	Amministrativi	6			
1	Ricercatori	90			
<b>b.</b>	<b>Personale precedentemente citato proveniente dalle Università</b>	80			
<b>g. Fonti di finanziamento</b>					
Per il finanziamento di questo progetto l'IISG prevede di utilizzare:					
a) le proprie strutture amministrative e professionali					
b) il Fondo ordinario					
<b>h. Costo complessivo del progetto</b>					
<b>Euro</b>	<b>5.113</b>				
Voce di spesa		Annualità precedenti	Annualità 2020		
1	Missioni		2.500		
2	Convegno / giornate di studi / seminari /workshop	113	2.500		
<b>TOTALE</b>		<b>113</b>	<b>5.000</b>		

## C.2) Progetti già approvati, da avviare nel triennio

LINEA DI RICERCA D	FILOSOFIA – STORIA DELLE IDEE
--------------------	-------------------------------

5	Attività di Ricerca programma o progetto
---	--

Area di specializzazione: FILOSOFIA/STORIA DELLE IDEE

Area di Intervento	<input type="checkbox"/> HORIZON 2020	<input checked="" type="checkbox"/> Altra Area di Intervento
--------------------	---------------------------------------	--

Attività di ricerca con risultati pubblicabili X

Area di Intervento:	Fondo ordinario
---------------------	-----------------

Titolo del progetto:	<i>Il dramma barocco tedesco di Walter Benjamin: una ricerca interdisciplinare sulle fonti</i>
----------------------	--

Linea di ricerca	Linea di ricerca D – FILOSOFIA/STORIA DELLE IDEE – PROGETTO 12
------------------	--

Data Inizio:	Marzo 2020	Durata:	1 ANNO
--------------	------------	---------	--------

a.	<b>Finalità e Obiettivi</b>
----	-----------------------------

Il progetto, coordinato da Fabrizio Desideri, professore ordinario di Estetica presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze, in collaborazione con Alice Barale, assegnista presso il medesimo Dipartimento, intende indagare un aspetto della cruciale opera di Walter Benjamin, *Ursprung des deutschen Trauerspiels* (DB, d'ora in poi), che è stato per lo più trascurato dalla *Benjaminforschung* e sta iniziando a essere affrontato soltanto negli ultimi anni (vedi bibliografia finale). Si tratta del carattere interdisciplinare di quest'opera. Nel DB Benjamin si muove al confine tra filosofia, letteratura, arte e storia. Questo ha costituito una grande difficoltà per la comprensione di questo testo. Non era sempre chiaro, infatti, quale fosse il rapporto tra il contenuto filosofico del DB – la questione, estremamente attuale, del rapporto tra la "rappresentazione" (tra la nostra produzione di immagini e di parole, quindi) e la "verità" – e il suo oggetto concreto: il "dramma barocco" (*Trauerspiel*) del titolo. Ci sono, poi, alcune parti dell'opera che si riferiscono a testi iconologici sull'arte rinascimentale – quelle che abbiamo chiamato qui le "fonti warburghiane" –, apparentemente lontani dal nucleo teologico-metafisico della riflessione benjaminiana, e un'intera sezione dedicata alla tragedia classica (e alle più importanti filosofie del tragico, da Hegel a Rosenzweig, passando per Nietzsche e Volkelt).

In Italia queste difficoltà, dovute al carattere eterogeneo delle fonti e dei riferimenti del DB, sono risultate particolarmente evidenti, perché hanno portato a un gran numero di problemi con le traduzioni. Entrambe le traduzioni esistenti restano oscure in molte parti. Il progetto nasce da quello di una nuova traduzione ed edizione critica italiana dell'*Ursprung des deutschen Trauerspiels*. Un progetto, quest'ultimo, al quale i proponenti stanno lavorando da alcuni anni e che adesso è in via di conclusione.

### Obiettivi del progetto

In connessione con questo lavoro di edizione dell'opera, il progetto, qui proposto all'Istituto di Studi Germanici, intende di esaminare in modo innovativo le fonti e i riferimenti interdisciplinari del DB. In particolare:

1. L'esame e la contestualizzazione dei drammi barocchi tedeschi a cui Benjamin fa riferimento nell'opera tradurrà in pratica un'esigenza che Klaus Garber ha formulato già più di vent'anni fa, ma che gli interpreti stanno iniziando ad avvertire soltanto negli ultimi tempi: quella di stabilire una connessione tra l'argomentazione filosofica e l'ampia gamma di fonti e riferimenti letterari dell'opera.
2. L'analisi delle tragedie classiche a cui Benjamin si riferisce (quasi mai intrapresa dagli interpreti), e l'esame delle teorie del tragico con cui dialoga, permetteranno di chiarire diversi passi sinora oscuri di questa sezione del DB, e di fare nuova luce sul rapporto tra "tragico" e "drammatico".
3. La ricerca, infine, sulle fonti warburghiane del DB porterà a prendere in esame alcuni testi fondamentali oggi quasi del tutto dimenticati (come i testi di Giehlow sui geroglifici e sulla malinconia, e la prima edizione, del 1923, del saggio sulla malinconia di Panofsky e Saxl), e ad affrontare una questione cruciale, che Benjamin stesso definisce come il "vero e proprio centro nascosto" del DB: il rapporto tra "immagine, scrittura e musica".

### **Prodotti della ricerca**

Il progetto porterà quindi alla realizzazione di:

1. Un convegno internazionale, a cui saranno invitati alcuni studiosi che lavorano su aspetti fondamentali per gli obiettivi in questione (si veda per i dettagli la prossima sezione del progetto).
2. Un volume collettaneo che raccoglierà i contributi del convegno (eventualmente pubblicabili anche in inglese sulla rivista "Aisthesis": <http://www.fupress.net/index.php/aisthesis>) e che potrà essere pubblicato nelle Edizioni dell'Istituto di Studi Germanici o, in alternativa, in un volume della Collana Estetica/Mente/linguaggi diretta da Fabrizio Desideri per le Edizioni Mimesis.
3. Alcuni articoli (almeno tre) sulle tre diverse linee di ricerca che dovranno costituire il materiale preparatorio di una monografia; questi articoli dovranno essere discussi nel Seminario previsto all'interno del progetto (vedi per questo la Sezione successiva, alla voce "Metodologia").

Le prospettive scientifiche del progetto verranno presentati dal proponente nell'ambito del Convegno internazionale *Mito e Psiche. Linguaggio, figure, simboli* (15-16 novembre 2018) IISG-La Sapienza – Università di Roma.

Il progetto prevede il finanziamento di un assegno di ricerca di un anno, cofinanziato dall'Università di Firenze, eventualmente rinnovabile.

### **b. Contenuto Tecnico Scientifico**

#### **a. Metodologia**

Centrale per il progetto sarà non soltanto lo studio individuale dei testi, ma anche la discussione collettiva, che porterà alla fine del primo anno al convegno internazionale previsto.

Sarà istituito a questo scopo un seminario, aperto al pubblico, che coinvolgerà l'Unità di Ricerca fiorentina "Pratiche estetiche, trasformazioni antropologiche, scenari contemporanei" (di cui è responsabile Fabrizio Desideri) e l'Associazione Italiana Walter Benjamin (interlocutori importanti in questo contesto saranno la Dr.ssa Tamara Tagliacozzo e la Dr.ssa Marina Montanelli, che collaborano già con il responsabile del progetto). Gli incontri seminariali saranno quattro e si terranno a Roma e a Firenze.

Un secondo versante della discussione coinvolgerà, poi, alcuni studiosi appartenenti a università straniere, che si occupano di aspetti cruciali per gli obiettivi in questione:

1. Per la prima linea di ricerca, sui drammi barocchi tedeschi, sarà fondamentale la discussione con il Prof. Klaus Garber (Institut für Kulturgeschichte der Frühen Neuzeit, Osnabrück) e con il Prof. Jürgen Scheuer (Humboldt Universität, Berlino), che stanno preparando l'edizione critica tedesca del DB. Altri interlocutori importanti per questa parte del lavoro saranno il Prof. Daniel Weidner e il Dr. Claude Haas (Zentrum für Literatur- und Kulturforschung, Berlino), responsabili di un progetto concluso di recente allo Zentrum für Literatur- und Kulturforschung su "Tragedia e Trauerspiel".
2. Per la seconda linea di ricerca, sull'antica tragedia, il progetto avvierà un confronto scientifico con Andrew Benjamin (Centre for Research in Modern European Philosophy, Londra), autore di importanti studi sulla dimensione "greca" del pensiero di Benjamin, e con Antonia Birnbaum (Paris 8), che ha analizzato in maniera innovativa le antiche tragedie a cui Benjamin si riferisce.
3. Per la terza linea di ricerca, sulle fonti warburghiane, la ricerca sarà discussa con Claudia Wedepohl (Warburg Institute, Londra), che sta preparando la prima edizione italiana di *Dürers Melancholia I* di Panofsky e Saxl, con Christopher Johnson (Warburg Institute), per il rapporto tra dramma barocco tedesco e spagnolo, e con Howard Caygill (Centre for Research in Modern European Philosophy, Londra), per il problema dell'immagine e del rapporto con il *Warburg Kreis*.

#### **b. Contenuto scientifico**

Il carattere interdisciplinare del DB costituisce una delle sue più grandi difficoltà, ma anche una delle sue più interessanti sfide. A questa sfida il progetto intende far fronte attraverso le tre linee di ricerca sopra elencate, che esponiamo qui più nei dettagli:

1. I drammi barocchi tedeschi:

Una delle ragioni della difficoltà del DB è senz'altro il suo continuo riferirsi a testi – i drammi barocchi tedeschi, o



meglio alcuni di essi (perché Benjamin sceglie di immergersi in alcuni drammi del periodo, piuttosto che di dedicarsi a una lettura sistematica) – praticamente sconosciuti nel nostro panorama culturale.

La prima linea di ricerca mirerà pertanto a:

- produrre una sezione esplicativa che passi in rassegna tutti i drammi barocchi a cui Benjamin fa riferimento, esaminando e contestualizzando in modo sintetico ma accurato opere e autori;
- contribuire in modo positivo alla discussione, particolarmente viva negli ultimi tempi, sull'idea di *Trauerspiel* nella sua dimensione europea (esiste, per Benjamin, un *Trauerspiel* tedesco, ma anche uno spagnolo, inglese e anche francese) e nelle sue diramazioni temporali (c'è un precorrimto del *Trauerspiel* nel Medioevo, e un suo *Nachleben* nell'Otto e Novecento).

## 2. L'antica tragedia:

Quella sull'antica tragedia è una parte del DB che è rimasta particolarmente oscura. Questo per diverse ragioni, che corrispondono ad altrettanti punti di intervento:

- è necessario esaminare, in un'apposita sezione esplicativa, a quali tragedie esattamente Benjamin si riferisca, e a quali passi e aspetti di esse;
- è necessario, inoltre, riconsiderare il rapporto tra la parte sulla tragedia del DB e le teorie del tragico a essa contemporanee. Quelle che l'hanno influenzata, come la teoria di Lukács, di Ronsenzweig, ma anche di un autore oggi quasi dimenticato come Florens Christian Rang. E quelle da cui prende distanza, come le teorie di Volkelt e di Scheler;
- è necessario, infine, chiarire il senso della presenza di questa parte sulla tragedia all'interno del DB. La tragedia è intesa come semplice contrapposto del dramma o ha un senso in sé? E ancora, qual è esattamente il rapporto tra "tragico" e "drammatico"?

## 3. Le fonti warburghiane

La terza, importante fonte interdisciplinare del DB ha a che fare con la storia dell'arte. Con un tipo, però, molto particolare di storia dell'arte – quella sviluppata tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento da Aby Warburg e dai suoi collaboratori –, che va oltre i limiti della sfera propriamente artistica, per indagare il modo in cui le immagini (ogni tipo di immagine) veicolano contenuti e memorie.

Nonostante il grande interesse che è sorto da qualche tempo per questo tentativo, alcune delle più importanti fonti warburghiane del DB restano quasi del tutto inesplorate. È il caso dei testi di Karl Giehlow sui geroglifici e sulla malinconia (*Hieroglyphica*, 1915, e *Dürers Stich "Melancholia I"*, 1903-4) e della prima edizione del saggio di Panofsky e Saxl sullo stesso argomento (*Dürers Melancholia I*, 1923). Attraverso l'indagine su queste fonti il progetto si ripropone di:

- chiarire, al di là del generale riconoscimento di una certa affinità di Benjamin con la cerchia di Warburg, le scelte precise che egli ha operato al suo interno (rispetto, per esempio, alla questione dei geroglifici, nei confronti dei quali la posizione di Warburg e di Panofsky è molto diversa). Si cercherà così anche di fare nuova luce sulle vicende (ben note, ma ancora piuttosto misteriose nelle loro cause) che hanno portato al fallimento del tentativo di Benjamin di avvicinarsi, subito dopo la pubblicazione del DB, ai successori di Warburg;
- indagare il ruolo, nel DB, dei *Götternamen* di Usener, una delle prime opere che Benjamin si procura quando decide di intraprendere il nuovo lavoro sul dramma barocco, e che cita, poi, in alcuni punti cruciali del testo. Questo ci porterà a interrogarci sul rapporto nel DB tra pensiero logico e simbolico, mito e ragione, e sul confronto che Benjamin stabilisce a questo proposito con Ernst Cassirer;
- fare luce, infine, su quello che è, a detta di Benjamin stesso, il "vero e proprio centro nascosto" del DB: il rapporto tra "immagine, scrittura e musica".

<b>c.</b>	<b>Eventuali collaborazioni nazionali/internazionali</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Institut für Kulturgeschichte der Frühen Neuzeit, Osnabrück (Prof. Klaus Garber)</li> <li>• Zentrum für Literatur- und Kulturforschung, Berlin (Prof. Daniel Weidner, Dr. Claude Haas)</li> <li>• Walter Benjamin Archiv</li> <li>• Warburg Institute, London (Dr.ssa Claudia Wedepohl, Prof. Christopher Johnson)</li> <li>• Centre for Research in Modern European Philosophy, London (Prof. Andrew Benjamin, Prof. Howard Caygill)</li> </ul>
<b>d.</b>	<b>Eventuali collaborazioni con le Università</b>

- Università degli Studi di Firenze (Prof. Fabrizio Desideri)
- Università degli Studi Roma Tre (Dr.ssa Tamara Tagliacozzo)
- Humboldt Universität, Berlin (Prof. Jürgen Scheuer)
- Université de Paris 8 (Prof. Antonia Birnbaum)

<b>e. Infrastrutture di ricerca</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Biblioteca dell'IISG</li> <li>• Biblioteca dell'Università di Firenze</li> <li>• Staatsbibliothek, Berlin</li> <li>• Walter Benjamin Archiv e Florens Christian Rang Archiv, Berlin</li> <li>• Biblioteca del Warburg Institute</li> <li>• Archivio del Warburg Institute</li> </ul>					
<b>f. Personale impiegato (rapporto giornate/uomo)</b>					
Tipo di personale		Annualità 2020			
<b>a.</b>	<b>Personale di ruolo</b>				
n.3	Amministrativi	12			
<b>b.</b>	<b>Altro Personale</b>				
n.1	Assegnisti	132			
<b>c.</b>	<b>Personale precedentemente citato proveniente dalle Università</b>	100			
<b>g. Fonti di finanziamento</b>					
Per il finanziamento di questo progetto l'IISG prevede di utilizzare:					
a) le proprie strutture amministrative e professionali					
b) il Fondo ordinario					
c) il cofinanziamento di Istituzioni pubbliche e private che collaborano al progetto					
<b>h. Costo complessivo del progetto</b>					
<b>Euro</b>		<b>19.000</b>			
Voce di spesa		Annualità precedenti	Annualità 2020		
1	Assegno di ricerca cofinanziato dall'università di Firenze		13.500		
2	Convegno		2.231		
3	Pubblicazioni		2.500		
<b>TOTALE</b>		<b>769</b>	<b>18.231</b>		

<b>5</b>	<b>Attività di Ricerca programma o progetto</b>
----------	---

**Area di specializzazione: FILOSOFIA/STORIA DELLE IDEE**

**Area di Intervento**       HORIZON 2020       Altra Area di Intervento

Attività di ricerca con risultati pubblicabili X

Area di Intervento:	Fondo ordinario
---------------------	-----------------

59

Titolo del progetto:	<b>“Bewusste Selbsttäuschung”. Gioco, illusione e arte a partire da G. Karl Groos e Konrad Lange</b>
----------------------	--

Linea di ricerca	<b>Linea di ricerca D – FILOSOFIA/STORIA DELLE IDEE – PROGETTO 13</b>
------------------	---

<b>Data inizio:</b>	<b>Marzo 2020</b>	<b>Durata:</b>	<b>1 ANNO</b>
---------------------	-------------------	----------------	---------------

<b>a.</b>	<b>Finalità e Obiettivi</b>
-----------	-----------------------------

**Premessa e individuazione del problema**

Gli studi teorici sul gioco stanno riscuotendo un interesse crescente nel panorama scientifico internazionale. Quelli riconducibili all’ambito umanistico, tuttavia, fanno per lo più riferimento a un numero straordinariamente ridotto di autori, tra cui Friedrich Schiller, Johan Huizinga, Jean Piaget, Gregory Bateson, Hans-Georg Gadamer, Eugen Fink e Roger Caillois. Più specificamente, si ha spesso l’impressione che dopo i classici *Briefe über die ästhetische Erziehung des Menschen* (1795), che danno avvio alla riflessione moderna sul gioco, si apra un periodo di stagnazione destinato a terminare solo un secolo e mezzo più tardi con la pubblicazione di *Homo ludens* di Huizinga (1938). L’importanza capitale di questo lavoro ha in buona parte oscurato la pur ricca messe di studi che lo avevano preceduto e ai quali, per altro, lo storico olandese esplicitamente rinviava.

Questa prospettiva a-storica, per cui *Homo ludens* sarebbe apparso all’improvviso a dissodare un territorio pressoché vergine, ha avuto e continua ad avere effetti nefasti sullo studio filosofico del gioco: proprio quando l’etologia e le scienze neuro-cognitive hanno moltiplicato gli sforzi in direzione di un maggiore approfondimento dei fenomeni ludici e sono state capaci di produrre risultati di assoluto rilievo (almeno a partire dal pionieristico *Animal Play Behavior* di Robert Fagen, risalente al 1981), la filosofia ha troppo spesso continuato a insistere su opere e autori già ampiamente approfonditi, evitando al contempo il confronto con le cosiddette *hard sciences*.

**Obiettivi del progetto**

1. Il progetto – coordinato dal prof. Andrea Pinotti (Ordinario di Estetica, Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Filosofia), dal dr. Pietro Conte (Assistant Professor, Universidade de Lisboa, Departamento de História e Filosofia das Ciências) e da un assegnista di ricerca da individuare tramite procedura di valutazione comparativa – intende innanzitutto far luce sulle radici storico-teoriche della riflessione contemporanea sulla natura, gli scopi e l’utilità di un’attività apparentemente gratuita come quella ludica, mettendo in evidenza come quella degli studi dedicati al gioco sia ai suoi albori – e almeno fino alla pubblicazione di *Homo ludens* – una tradizione essenzialmente e pressoché esclusivamente tedesca. Per far ciò ci si concentrerà su un momento cruciale di questa tradizione, cioè sul dialogo intercorso, a cavallo tra Otto- e Novecento, tra Karl Groos (psicologo e filosofo cui si deve la prima teoria sistematica del gioco in chiave evolutuzionistica) e Konrad Lange (storico dell’arte che fu tra i primi ad approfondire scientificamente il parallelismo tra arte e gioco di schilleriana memoria). Scopo primario del progetto è dunque far emergere il contributo decisivo offerto agli studi sul gioco, sulla finzione e sull’illusione da questi due autori ancora sottovalutati, che furono pionieri nel porre in dialogo la cultura scientifica e quella umanistica proprio in relazione ai fenomeni ludici.

Parte integrante del progetto è un **convegno** da svolgersi presso l'Istituto Italiano di Studi Germanici in occasione della pubblicazione dell'antologia di scritti di Groos e Lange di cui al punto 1. Prendendo le mosse da questi contributi, i relatori (che includeranno, ma non saranno limitati ai soli partecipanti al progetto) saranno chiamati a mettere in dialogo la tradizione degli studi sul gioco di stampo umanistico con quella più recente di stampo etologico e neuro-cognitivo. Il convegno, i cui atti saranno pubblicati in inglese su piattaforma Open Access, dovrà quindi rappresentare l'occasione per dare avvio a un dialogo tra studiosi appartenenti a tradizioni e settori disciplinari molto diversi tra loro.

2. Per quanto infine riguarda il terzo obiettivo – l'analisi delle radici storico-teoriche degli studi contemporanei su illusione, finzione e immersività – si prevede l'attivazione di un **assegno di ricerca** di durata annuale. L'assegnista, che dovrà possedere competenze linguistiche accertate, sarà chiamato da un lato a collaborare attivamente alla traduzione dei saggi di Groos e Lange, dall'altro a metterli in relazione con il panorama attuale degli studi sull'immersivo.

#### **Prodotti della ricerca**

- Un convegno da svolgersi presso l'Istituto Italiano di Studi Germanici in occasione della pubblicazione dell'antologia di scritti di Groos e Lange.
- Pubblicazione degli atti del convegno in inglese su piattaforma Open Access.
- Creazione di una piattaforma digitale che potrà progressivamente ospitare – anche dopo la conclusione del progetto – le discussioni online tra game scholars interessati alle questioni fondamentali sollevate dal progetto.

<b>b.</b>	<b>Contenuto Tecnico Scientifico</b>
<p>La scelta di concentrarsi su Groos e Lange poggia su ragioni storiche e teoriche ben precise ed è atta a garantire la massima coerenza del progetto di ricerca.</p> <p>Sotto il profilo storico bisogna innanzitutto rimarcare che i due studiosi non solo si conoscevano, ma furono anche colleghi presso l'Università di Tübingen (di cui Lange fu Rettore dal 1905 al 1906 e dove fondò l'Institut für Kunstgeschichte). Come si evince dalle date dei testi da tradurre sopra riportate, il loro confronto sul tema del gioco, della fantasia e dell'illusione estetica si dispiega lungo un arco temporale piuttosto ristretto tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento, cosa che consente in sede progettuale di seguire con estrema precisione l'evolversi di un dialogo condotto attraverso saggi e contributi monografici che rinviano esplicitamente l'uno all'altro.</p> <p>Sotto il profilo teorico, invece, è importante sottolineare come il punto centrale intorno a cui ruota il confronto tra Groos e Lange sia rappresentato dalla nozione apparentemente contraddittoria di <i>bewusste Selbsttäuschung</i>. Come può un'«illusione» essere anche «consapevole»? Se l'illusione, per definizione, dura solo fino a quando non ci si renda conto di esser stati tratti in inganno, com'è possibile parlare di un'illusione di cui si sia al tempo stesso coscienti?</p> <p>L'approfondimento di questo aspetto cruciale della riflessione di Groos e di Lange, da attuarsi durante il primo anno di ricerca attraverso lo studio e la traduzione dei testi indicati, permetterà poi di gettare le basi, durante il secondo anno di attività, per una genealogia della nozione di «immersività», intorno a cui il dibattito, negli ultimi anni, si è fatto particolarmente acceso (in particolare nell'ambito dei <i>game studies</i> e delle riflessioni sullo straordinario grado di coinvolgimento offerto dai nuovi media e dalle nuove tecnologie di realtà virtuale o aumentata).</p>	
<b>c.</b>	<b>Eventuali collaborazioni nazionali/internazionali</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Institut für immersive Medien (IFIM), Kiel</li> <li>• Science-Art-Philosophy Lab, Centre for Philosophy of Sciences, Lisboa <a href="https://scienceartphilosophylab.wordpress.com/">https://scienceartphilosophylab.wordpress.com/</a></li> </ul>	
<b>d.</b>	<b>Eventuali collaborazioni con le Università</b>

- University of Malta, Institute of Digital Games (Prof. Gordon Calleja)
- Donau-Universität Krems, Department für Bildwissenschaften (Prof. Oliver Grau)
- Freie Universität Berlin, Institut für Theaterwissenschaft (Prof. Gertrud Koch)
- Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Studi Umanistici (Prof. Peppino Ortoleva)
- Fachhochschule Kiel, Prodekan (Prof. Patrick Rupert-Kruse)
- Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Scienze Umanistiche (Prof. Salvatore Tedesco)

**e. Infrastrutture di ricerca**

- Piattaforma digitale (Open Journal System) dell'IISG
- Biblioteca dell'IISG
- Piattaforma digitale del Dipartimento di Filosofia dell'Università degli Studi di Milano (dr. Ugo Eccli)

**f. Personale impiegato (rapporto giornate/uomo)**

Tipo di personale		Anno 2020			
<b>a.</b>	<b>Personale di ruolo</b>				
n.3	Amministrativi	15			
<b>c.</b>	<b>Altro Personale</b>				
n.1	Assegnisti	264			
<b>d.</b>	<b>Personale precedentemente citato proveniente dalle Università</b>	140			

**g. Fonti di finanziamento**

Per il finanziamento di questo progetto l'IISG prevede di utilizzare:

- le proprie strutture amministrative e professionali
- il Fondo ordinario
- il cofinanziamento di Istituzioni pubbliche e private che collaborano al progetto

**h. Costo complessivo del progetto**

**Euro 32.123**

Voce di spesa		Annualità 2020			
1	Assegno di ricerca (costo Ente)	27.123			
2	Pubblicazione volume Groos-Lange	1.377			
3	Convegno	2.000			
4	Pubblicazione Atti del convegno (in inglese)	1.500			
<b>TOTALE</b>		<b>32.123</b>			

<b>5</b>	<b>Attività di Ricerca programma o progetto</b>
----------	---

Area di specializzazione: **STORIA**

Area di Intervento  HORIZON 2020  Altra Area di Intervento

Attività di ricerca con risultati pubblicabili X

Area di Intervento:	Fondo ordinario
---------------------	-----------------

Titolo del progetto:	<b><i>La centralità della Germania nell'evoluzione economica verso uno Stato federale in Europa</i></b>
----------------------	---

Linea di ricerca	<b>Linea di ricerca F – STORIA – PROGETTO 14</b>
------------------	--

Data Inizio:	<b>Marzo 2020</b>	Durata:	<b>2 ANNI</b>
--------------	-------------------	---------	---------------

<b>a.</b>	<b>Finalità e Obiettivi</b>
-----------	-----------------------------

La ricerca, coordinata dai Proff. Francesco Farina, Francesco Saraceno e Roberto Tamborini in collaborazione con i Dr. Chiara A. Ricci, Valentina Milano e Antonia Carparelli si propone di contribuire al dibattito in corso sull'evoluzione dell'Europa verso un'organizzazione federale a partire dal modello adottato nella Federazione degli Stati Uniti e in un'ottica specificatamente economica con focus sui temi dell'equilibrio macroeconomico e di bilancio. Il principale obiettivo consiste nel chiarire i problemi economici che l'Europa troverà di fronte nella realizzazione di un struttura federale ben temperata. Nel corso di più di due secoli di vita, la federazione statunitense ha trovato il giusto equilibrio nei rapporti sia di sostituzione sia di complementarietà fra bilancio federale e bilanci dei singoli Stati, equilibrio favorito dalla presenza di un nutrito gruppo di Stati di grandi dimensioni e di più elevato reddito *pro capite*. La questione cruciale in Europa risiede nella particolare posizione economica della Germania, in quanto paese che esercita la maggiore influenza politica nelle istituzioni europee, e con una economia che rappresenta circa il 20% del PIL complessivo dell'Unione. L'equilibrio macroeconomico europeo risente della asimmetria fra l'economia dominante, tre paesi di media dimensione (Francia, Italia e Spagna) e molte piccole economie. La ricerca si propone di comparare i diversi modelli teorici di federalismo fiscale alla luce del dibattito economico e politico in corso nell'Eurozona.

**Obiettivi del progetto**

1. Definizione macroeconomica dell'equilibrio/disequilibrio europeo: analisi comparativa Eurozona-USA.
2. Costruzione di modelli di analisi specifici sulla situazione economica europea: simulazioni relative.
3. Comparazione di modelli economici di federalismo fiscale.

**Prodotti della ricerca**

1. Elaborazione di modelli di analisi descrittivi e comparativi relativi ai punti precedenti.
2. Convegno internazionale per il confronto dei dati emersi.
3. Pubblicazione degli atti e dei modelli elaborati.
4. Diffusione dei risultati della ricerca nei corsi della LUISS e nei corsi di formazione per gli insegnanti e nelle attività di terza missione elaborate dall'IISG.

Per le attività relative al progetto sarà bandito dall'IISG un assegno di ricerca.

<b>b.</b>	<b>Contenuto Tecnico Scientifico</b>
-----------	--------------------------------------

Nella teoria politica ed economica del federalismo, per esempio nei *Federalist Papers* elaborati negli Stati Uniti nel 1788, lo Stato viene concepito come un'istituzione multi-livello che aggrega diversi livelli di governo, ad ognuno dei quali corrisponde un potere assegnato in modo esclusivo oppure condiviso. Uno dei temi più rilevanti di questa letteratura è il nesso fra federalismo e redistribuzione del reddito. I modelli di federalismo fiscale affrontano il complesso problema del contrasto delle diseguaglianze sia fra le persone sia fra le giurisdizioni di una federazione. La scelta cruciale è come distribuire fra i vari livelli di governo fondamentali funzioni: il potere di imposizione fiscale; le istituzioni di Welfare che presiedono alla produzione dei servizi pubblici, dei beni pubblici e dei beni di merito; i flussi di perequazione del reddito fra le giurisdizioni dopo uno shock negativo; il sostegno delle giurisdizioni più arretrate. Le differenze fra le istituzioni comuni di politica economica create sulle due sponde dell'Atlantico sono notevoli. Sebbene negli Stati Uniti sia in vigore, come nell'Eurozona, il divieto di bail-out (i singoli Stati non possono ricorrere al governo federale per ripianare i propri debiti e non partecipano alla ricapitalizzazione di banche insolventi), non esistono regole fiscali imposte dal governo federale (a differenza che nell'Eurozona, dove la Commissione europea di Bruxelles vigila sul rispetto dei vincoli di politica fiscale). È il governo federale a svolgere la fondamentale funzione di stabilizzazione del reddito, con stimoli discrezionali di politica fiscale, lasciando piena operatività agli stabilizzatori

automatici (in base alle aliquote fiscali vigenti, ai programmi di sussidi di disoccupazione, etc.) durante i cicli economici negativi, ed attivando trasferimenti agli Stati in difficoltà nella misura di circa il 17% della spesa federale. Nel corso della Grande Recessione seguita al fallimento Lehman, lo stimolo fiscale realizzato dal governo federale con l'American Recovery and Reinvestment Act è stato molto efficace nel sostenere la ripresa economica. La politica fiscale a due livelli, dove il bilancio degli Stati e delle municipalità locali ammonta oggi al 40% circa del bilancio federale, realizza un equilibrato funzionamento dell'intervento pubblico. L'articolato quadro di interventi del governo di Washington di spesa pubblica a favore degli Stati consente ai singoli Stati della federazione di mantenere la disciplina fiscale, rendendo agevole il conseguimento del pareggio di bilancio. Al contrario, i singoli governi dell'Eurozona, durante la crisi, si sono trovati stretti fra l'esigenza di sostenere i redditi e ricapitalizzare le banche in difficoltà e gli stringenti vincoli imposti da Bruxelles. Gli stimoli fiscali sono stati molto limitati ed è stato tardivo l'intervento della Commissione europea e della BCE in soccorso dei paesi il cui debito pubblico perdeva credibilità nei mercati finanziari. Come la crisi economica ha dimostrato, gli aspetti di distribuzione del reddito sono al centro dei conflitti di interesse fra i paesi europei. Al di là delle numerose differenze culturali e di struttura economica, ed in assenza di un vero e proprio bilancio pubblico dell'Unione Europea, la divisione dei poteri fra Bruxelles e governi nazionali si presenta oggi molto distante rispetto a quella fra il governo di Washington e gli Stati della federazione. Le fragili strutture sovra-nazionali dei due gruppi di paesi dell'Unione Europea e dell'Eurozona dovranno essere ridisegnate alla luce della positiva esperienza di federalismo degli Stati Uniti.

<b>c.</b>	<b>Proponenti nazionali/internazionali</b>			
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Antonia Carparelli, Funzionario Commissione europea Roma (Adviser for economic affairs)</li> <li>• Francesco Farina, Università degli Studi di Siena</li> <li>• Valentina Milano, Dottore in Economia, Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli, Luiss, Roma</li> <li>• Chiara. A. Ricci, funzionario, Ministero dell'Economia e delle Finanze</li> <li>• Francesco Saraceno, senior economist, OFCE, Sciences-Po, Paris</li> <li>• Roberto Tamborini, Università degli Studi di Trento</li> </ul>			
<b>d.</b>	<b>Eventuali collaborazioni con le Università</b>			
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• OFCE, Paris</li> <li>• Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli, Luiss, Roma</li> <li>• Università degli Studi di Siena</li> <li>• Università degli Studi di Trento</li> </ul>			
<b>e.</b>	<b>Personale impiegato (rapporto giornate/uomo)</b>			
	<b>Tipo di personale</b>		<b>Anno 2020</b>	
<b>a.</b>	<b>Personale di ruolo</b>			
n.3	Amministrativi		15	
<b>b.</b>	<b>Altro Personale</b>			
n.1	Assegnisti		264	
<b>c.</b>	<b>Personale precedentemente citato proveniente dalle Università</b>		100	
<b>f.</b>	<b>Fonti di finanziamento</b>			
	Per il finanziamento di questo progetto l'IISG prevede di utilizzare:			
	a) le proprie strutture amministrative e professionali			
	b) il Fondo ordinario			
	c) il cofinanziamento di Istituzioni pubbliche e private che collaborano al progetto			
<b>g.</b>	<b>Costo complessivo del progetto</b>			
<b>Euro</b>	<b>34.123</b>			
	<b>Voce di spesa</b>	<b>Annualità 2020</b>		
1	Assegno di ricerca (costo Ente)	27.123		
2	Missioni	3.000		
3	Pubblicazioni	1.500		
4	Convegno	2.500		
<b>TOTALE</b>		<b>34.123</b>		

<b>LINEA DI RICERCA C</b>	<b>LINGUISTICA</b>
---------------------------	--------------------

<b>5</b>	<b>Attività di ricerca scientifica pubblicabile</b>
----------	---

Area di specializzazione: LINGUISTICA

Area di Intervento	<input type="checkbox"/> HORIZON 2020	<input checked="" type="checkbox"/> Altra area di intervento
--------------------	---------------------------------------	--

Attività di ricerca con risultati pubblicabili

Area di Intervento:	Fondo ordinario
---------------------	-----------------

Titolo del progetto:	<b>Il lessico cromatico del tedesco dalle origini alla prima età moderna</b>		
Linea di ricerca	<b>Linea di ricerca C – LINGUISTICA – PROGETTO 15</b>		
Data Inizio:	<b>Ottobre 2017</b>	Durata:	<b>3 ANNI CON SOSPENSIONE</b> (Il progetto è attualmente sospeso fino alla conclusione del progetto <i>Luoghi e memoria per una mappatura dell'Israelkorporus</i> , coordinato anch'esso dalla prof.ssa Simona Leonardi)

<b>a.</b>	<b>Finalità e Obiettivi</b>
-----------	-----------------------------

Il progetto di ricerca, coordinato dalla Prof. Simona Leonardi, con la collaborazione dei Prof. Francesca M. Dovetto, Wolfgang Haubrichs, Sergio Lubello, Johannes Schwitalla, Eva-Maria Thüne, incentrato sull'analisi del lessico cromatico del tedesco dalle origini a oggi, con particolare accento per le fasi fino alla prima età moderna, intende confrontare e integrare, accanto alla prospettiva linguistica, anche quella più propriamente filologica, semiotica, e storica; oltre a IISG, sono coinvolte nel progetto diverse università italiane (Napoli Federico II, Napoli L'Orientale, Salerno) e strutture di ricerca e università estere (Universität des Saarlandes). Il progetto si propone anche come un dialogo tra studiosi di germanistica e filologia germanica e di storia della lingua italiana, in considerazione dei termini di colore germanici entrati nel lessico dell'italiano.

*Premessa*

I colori e il loro significato sono stati sovente oggetto di analisi da vari punti di vista, p.es. fisico-scientifico (soprattutto da Newton in poi, passando anche per la *Farbenlehre* goethiana), filosofico (Locke, Hume, Russell, Wittgenstein), neurofisiologico, medievistico (Meier 2011), ma anche più spiccatamente linguistico (Berlin & Kay 1969; Kay & McDaniel 1978; Berlin, Kay & Merrifield 1985; Burnley 1976; Kristol 1980; Grossmann 1988; Elwert 1989; Lehmann 1998; Jones 2013; più specificatamente in una prospettiva filologica Biggam 2007). L'approccio linguistico, e soprattutto quello linguistico cognitivo, si contraddistingue perché non interessato alla *percezione* del colore, ma piuttosto alla sua *concettualizzazione*; questo vale a dire che mira a comprendere quello che avviene nella mente, riflesso poi dalla lingua, che a sua volta è modellata dalla cultura e dalla storia, e non già a quello che avviene nel cervello o sulla retina (Wierzbicka 1996).

*La ricerca*

Si intende perseguire uno studio linguistico-filologico, in cui i referenti esaminati saranno referenti testuali, di cui va considerata la relazione al testo di cui fanno parte, tenendo conto del *testo* come *testimone* di uno specifico momento culturale e valutando dunque i possibili riflessi della storia e della mentalità sul termine. Bisogna comunque ricordare che gli stessi studi prettamente linguistici (già Corbett & Morgan 1988) hanno rilevato come il vocabolario relativo ai colori sia presente con una frequenza decisamente più elevata in testi letterari che non in altre tipologie testuali; inoltre, all'interno dei testi letterari la maggiore salienza si riscontra nei testi poetici. A questo proposito vale la pena sottolineare (cfr. Matrè 1958) che i termini di colore in testi letterari non mirano esclusivamente a una qualificazione oggettiva di quanto designano, visto che piuttosto veicolano la soggettività dell'autore, così che costituiscono in effetti un validissimo strumento per decifrare il mondo dell'autore stesso.

L'epoca medievale si rivela particolarmente interessante per uno studio semantico, in quanto è diffusa la concezione del mondo come «libro» (cfr. esemplarmente Ugo di San Vittore e Berthold von Regensburg) dove ognuno, anche – e soprattutto – l'anima più semplice può leggere l'operato divino (cfr. Curtius 1948; Blumenberg 1979 e 1981; Weddige 1992; Perpeet 1977), così che l'universo si configura come una fitta trama di significazioni multiple. Considerando un dato colore come *res significans* (Meier 1977 e 2011; Meier & Suntrup 1987) sarà



necessario analizzare le proprietà associate alla determinazione di quel colore, le similitudini che lo coinvolgono («la tal cosa di tal colore somiglia a...» «è come...» «ricorda...»), per arrivare poi al significato. E ancora, andranno esaminati p.es. gli abiti e accessori di questo colore e bisognerà vedere chi li indossa, di quale classe sociale, in quale occasione; oppure, avendo come oggetto le pietre preziose di un certo colore, si cercherà di risalire al significato loro assegnato. Sempre per restare nel campo delle convenzioni storico-sociali, a partire dal XIII sec. fiorisce l'araldica, in cui si distinguono sette colori fondamentali, e così via.

Nell'evoluzione semantica degli aggettivi di colore in tedesco sono particolarmente interessanti quelle parole dove la determinazione cromatica si trova ad avere uno spettro particolarmente ampio, così che per disambiguare la referenza diventa necessaria un'analisi approfondita delle varie denotazioni. Questo è il caso p.es. di ata. *plâo*, *blâo*, atm. *blâ*, il cui significato spazia da 'livido (colore di un'ecchimosi)' a 'azzurro brillante, celeste (colore del cielo, colore del lapislazzulo)' (cfr. Leonardi 2000), oppure di ata. atm. *prûn*, *brûn*, che può denotare sia 'marrone, castano (riferito p.es. a capelli)', ma anche 'violetto', 'purpureo'.

Una particolare rilevanza ha l'esame delle etimologie dei termini di colore, in quanto particolare attenzione dovrà essere dedicata ai processi di lessicalizzazione e risemantizzazione, soprattutto all'identificazione dei vari 'iconimi' (Alinei 1996; 1998), cioè l'immagine cui rimanda un dato lessema al momento della sua genesi. Interessante è seguire come i mutamenti semantici riflettano in realtà delle trasformazioni tra iconimo e significato, visto che il mutamento semantico si può ricondurre alla necessaria presenza di un iconimo nel processo di lessicalizzazione. Ogni lessema si può leggere dunque come una stratigrafia di significati, cioè il vecchio significato dell'iconimo e quello nuovo della nuova parola, così che ogni parola è sempre un insieme di sincronia e diacronia (Alinei 1998).

In quest'ambito è opportuno dare spazio ai termini di colore germanici entrati nel lessico dell'italiano (cfr. già Giacalone Ramat 1967), come *bianco* (cfr. germ. *blanka*, LEI-Germanismi), *biondo* (Lubello & Morlicchio 2013) e quindi ai contatti linguistici tra area germanica e romanza.

L'analisi vera e propria consiste in un'analisi sintagmatica, che esamina le diverse possibili collocazioni di un lessema, e/o paradigmatica, in cui un lessema viene analizzato come componente di un dato campo semantico (cfr. p.es. Coseriu 1964 e 1975; Geckeler 1981 e 1997; Hilty 1997) dei lessemi individuati nella prima fase. Particolare rilevanza ha l'identificazione dei singoli referenti del colore, tramite la cui classificazione pervenire ad una definizione della valenza cromatica di un lessema. Vengono anche considerate, nel caso di testi volgari o traduzioni di testi in latino, le corrispondenze tra aggettivi di colore in latino e in volgare. Sono presi in considerazione anche i costrutti metaforici e i fraseologismi che contengono un lessema cromatico.

S prevede di utilizzare in primo luogo lo strumentario della semantica storica, così come è stato delineato nelle più recenti ricerche (cfr. la panoramica in Allan & Robinson 2011; Fritz 2011), in particolare nella prospettiva della linguistica cognitiva (cfr. Blank 2001; Grzega 2004). Per quanto riguarda le analisi dei fraseologismi e dei costrutti metaforici fondamentali sono gli studi di Dobrovolskij (2005) e Dobrovolskij & Piirainen (p.es. 2009) per i primi e di Kövecses (p.es. 2005) per i secondi, senza trascurare gli importanti impulsi dati all'analisi delle metafore dalla 'metaforologia' di Hans Blumenberg (p.es. 1960, 1979).

Per l'allestimento del corpus, oltre a poter contare su risorse online (prime tra tutte la Mittelhochdeutsche Begriffsdatenbank <<http://mhdbdb.sbg.ac.at>> e i testi disponibili su <<http://titus.uni-frankfurt.de/indexe.htm>>) è auspicabile l'acquisto di dizionari, lessici (in particolare Jones 2013), indici e accesso a banche dati.

### **Obiettivi del progetto**

Analisi della terminologia cromatica del tedesco, distinguendo i termini cromatici basilari (cfr. Berlin & Kay 1969, *basic color term*) e quelli secondari, che vada oltre l'analisi semasiologica (Jones 2013). L'analisi integra anche la prospettiva onomasiologica e quella del contatto linguistico.

Sulla base di quanto su delineato, definire infine la terminologia cromatica del tedesco.

### **Prodotti della ricerca**

1. *Pubblicazione* dei risultati in riviste scientifiche
2. *Presentazione* dei risultati in sede di convegni
3. *Organizzazione di un convegno* dedicato al tema che vedrà riunirsi, presso l'Istituto Italiano di Studi Germanici, il gruppo di studiosi che collaborano al progetto, nonché apporti di studiosi e ricercatori esterni
4. *Sviluppo di un sito internet/blog*, su cui presentare nelle sue diverse fasi il progetto e che, attraverso l'immissione di materiali relativi al progetto, nonché di contributi di discussione e altri links sul tema, intende configurarsi come una piattaforma per approfondire diversi temi affrontati, sia in una prospettiva di ricerca sia anche didattica.

Sui temi del progetto si sono svolte finora le seguenti attività:

Per le attività relative al progetto verrà bandito un assegno di ricerca rinnovabile nel terzo anno di attività.

Il progetto è attualmente congelato fino alla conclusione del progetto 56 *Luoghi e memoria per una mappatura dell'Israelkorporus*, coordinato anch'esso dalla prof.ssa Simona Leonardi.

**b. Contenuto Tecnico Scientifico**

Il progetto si prefigge un'analisi della rappresentazione linguistica del colore che consideri tutta la storia del tedesco.

**c. Eventuali collaborazioni nazionali/internazionali**

- Universität des Saarlandes

**d. Eventuali collaborazioni con le Università**

- Università degli Studi di Napoli Federico II (Prof. Francesca M. Dovetto)
- Universität des Saarlandes (Prof. Wolfgang Haubrichs)
- Università degli Studi di Napoli Federico II (Prof. Simona Leonardi)
- Università degli Studi di Salerno (Prof. Sergio Lubello)
- Universität Würzburg (Prof. Johannes Schwitalla)
- Università degli Studi di Bologna (Prof. Eva-Maria Thüne)

**e. Infrastrutture di ricerca**

- Archivio dell'IISG
- Biblioteca dell'IISG
- Piattaforma Digitale (OJS, Open Journal System) dell'IISG
- Banche dati, biblioteche digitali e altre risorse elettroniche
- Mittelhochdeutsche Begriffsdatenbank <http://mhdbdb.sbg.ac.at>
- Thesaurus Indogermanischer Text- und Sprachmaterialien <<http://titus.uni-frankfurt.de/indexe.htm>>

**f. Personale impiegato (rapporto giornate/uomo)**

Tipo di personale		Anno 2020			
<b>a.</b>	<b>Personale di ruolo</b>				
n.3	Amministrativi	15			
<b>b.</b>	<b>Altro Personale</b>				
n.1	Assegnisti	264			
n.1	Dottorandi	40			
<b>c.</b>	<b>Personale precedentemente citato proveniente dalle Università</b>	200			

**g. Fonti di finanziamento**

Per il finanziamento di questo progetto l'IISG prevede di utilizzare:

- le proprie strutture amministrative e professionali
- il Fondo ordinario
- il cofinanziamento di Istituzioni pubbliche e private che collaborano al progetto

**h. Costo complessivo del progetto**

**Euro 30.623**

Voce di spesa		Annualità precedenti	Annualità 2020		
1	Assegno di ricerca		27.123		
2	Missioni		1.500		
3	Seminario permanente	100	1900		
<b>TOTALE</b>		<b>100</b>	<b>30.523</b>		

<b>LINEA DI RICERCA G</b>	<b>METODOLOGIE E SPERIMENTAZIONI DELLA DIDATTICA</b>
---------------------------	--

<b>5</b>	<b>Attività di Ricerca programma o progetto</b>
----------	---

Area di specializzazione: LINGUISTICA

<b>Area di Intervento</b>	<input type="checkbox"/>	<b>HORIZON 2020</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	Altra area di intervento
		Attività di ricerca con risultati pubblicabili	X	

Area di Intervento:	Fondo ordinario
---------------------	-----------------

Titolo del progetto:	<b>Le politiche di e-Learning per le Humanities</b>		
Linea di ricerca	<b>LINEA DI RICERCA C – LINGUISTICA – PROGETTO 16</b>		
<b>Data Inizio:</b>	<b>Marzo 2020</b>	<b>Durata:</b>	<b>2 ANNI</b>

<b>a.</b>	<b>Finalità e Obiettivi</b>
-----------	-----------------------------

**Quadro generale**

L'impiego delle pratiche di e-learning nelle università italiane registra essenzialmente due tendenze. La prima (tipo 1) vede le nuove tecnologie – tipicamente le piattaforme di condivisione del materiale adottata da pressoché tutte le università – come una risorsa di ausilio alla didattica tradizionale. La seconda (tipo 2), più avanzata e derivata dall'area anglosassone, leader nel settore, vede invece l'istituirsi di organizzazioni completamente digitalizzate – tipicamente le università telematiche – votate a fornire strumenti e materiali ai/alle loro studenti/esse tali da poter svolgere il proprio percorso di studio interamente da remoto. Ampilissimo e poco sfruttato spazio resta però per (tipo 3) una terza tendenza, promossa dal presente progetto, mirante ad integrare i sistemi di e-learning nel complesso dell'offerta didattica degli atenei colmando anche i gap esistenti tra gli atenei più dinamici e quelli più arretrati.

I vantaggi di un sistema e-learning integrato, quale il presente progetto intende valorizzare, sono infatti molteplici e derivano essenzialmente dalla natura stessa delle tecnologie digitali: la loro flessibilità. La flessibilità delle tecnologie digitali conduce in particolare alla possibile sincronizzazione tra materiale didattico e i ritmi di comprensione degli/elle studenti/esse, permettendo la realizzazione di sistemi *on demand* che si conformano con grande plasticità ai tempi e alle esigenze degli utenti. I contenuti offerti da un programma di e-learning sono fruibili dagli utenti da ogni luogo e con qualsiasi tipo di devices connesso ad internet, cosicché le pratiche di e-learning agevolano fattivamente un accesso all'istruzione più ampio, estendendo la possibilità di intraprendere specifici percorsi di studio a un target molto più esteso che non quello preso in considerazione dall'istruzione tradizionale.

Lo chassis di base dei "pacchetti-corso" realizzabili sulla scorta delle strategie di e-learning può essere così strutturato:

**VIDEOCORSI:** I video-corsi possono essere divisi in due categorie, una relativa allo streaming delle lezioni e/o conferenze svolte presso una sede fisica; l'altra relativa ad una dispensa videografica su specifici argomenti inerenti nel «pacchetto-corso» scelto dall'utente.

**PODCAST MP3:** Il podcasting permette all'utente di usufruire di contenuti delle video lezioni in formato audio (.mp3) scaricabili dalla relativa piattaforma di condivisione del materiale del «pacchetto-corso».

**ATTIVITÀ DI E-TUTORING:** L'attività di e-tutoring è tesa a colmare quello iato tra utenti e struttura accademica che viene di un tutor individuale è centrale nello sviluppo del personal planning delle attività didattiche, inoltre risulta un'importante elemento quale punto di raccordo tra studenti/esse ed insegnanti.

Accanto a questi formati più noti si colloca una varietà ancora più ampia di formati - che verranno valutati e valorizzati per la finalità del progetto - quali:

FORMATI CORSO	DESCRIZIONE
Standalone courses	Corsi tenuti da un/una singolo/a docente, impiegando una modalità di gestione self-paced: il materiale viene gestito autonomamente dagli/dalle utenti.
Virtual-classroom courses	Questa tipologia di programma mira a ricreare la struttura dei corsi svolti in una classe "tradizionale". Questo format può prevedere forme di video-meeting online tra i componenti della classe e il/la docente.
Learning games and simulations	Alcuni argomenti didattici possono essere corredati con attività di simulazione e learning games inerenti ai contenuti del corso.
Blended learning	Implementare le modalità didattiche "tradizionali" di una classe con programmi di e-learning.
Mobile learning	Esso consente agli/alle utenti di seguire i corsi anche in mobilità, visualizzandone i materiali sui propri devices.

### **Finalità del progetto**

A fronte di questo ampio ventaglio di possibilità la situazione italiana registra, nonostante molti sforzi e molta buona ricerca accompagnata da una considerevole varietà di buone pratiche tanto del tipo 1 (prevalente) quanto del tipo 2 (università telematiche), un notevole gap nelle pratiche di tipo 3 tra la leadership istituita da alcune pochissime istituzioni di contro a una restante platea di enti che non ricorrono che superficialmente agli strumenti di e-learning.

In ragione di ciò il presente progetto si propone di fornire alle università italiane una roadmap utile alla progettazione e/o implementazione dell'offerta di e-learning. La programmazione dei relativi sistemi ha in effetti visto il recente sviluppo di impalcature teoriche e metodologiche sempre più efficienti oltre che la progettazione e il perfezionamento di specifiche politiche, con la conseguente crescente richiesta per apparati anzitutto strategici e progettuali capaci di supportare anche su questo terreno gli sforzi di innovazione delle università e degli istituti di ricerca più dinamici.

### **Obiettivi del progetto**

Con la finalità di spostare l'accento dalle problematiche tecniche dello e-learning alle problematiche strategiche e di servizio che esso richiede, e all'importanza di queste per lo sviluppo di formati didattici innovativi, il progetto si propone l'obiettivo di produrre uno handbook/ manuale che contenga concetti e metodologie per progettare e valutare i servizi di e-learning negli atenei italiani che ne fossero ancora sprovvisti. Il suddetto handbook/ manuale conterrà tutte le informazioni metodologiche basiche utili a questo scopo, tipiche dell'offerta di service design, quali customer journey, personas, indagini etnografiche, analisi di modelli concettuali e di servizio, analisi di frontstage e backstage, double diamond ecc. La pubblicazione si proporrà, in sintesi, di offrire tecniche di progettazione, comunicazione e ingaggio utili a rinvenire, modellizzare e mettere al centro dei processi di apprendimento i formati di e-learning più utili in una logica di servizio. La pubblicazione apparirà a cura del coordinatore del progetto, con l'indicazione esplicita in frontespizio dell'assegnista e degli altri autori coinvolti.

### **Prodotti della ricerca**

La ricerca mira a produrre uno handbook/ manuale derivato dalla situazione italiana che aiuti policy makers e personale di ricerca a sviluppare/ implementare l'organizzazione dei servizi di e-learning presso gli atenei italiani.

A questo scopo il progetto ricorre per la sua realizzazione a strumenti tradizionali quali seminari, stesura di report e

interviste, ma anche a strumenti tipici delle ricerche in service design quali indagini etnografiche, personas, customer journey, analisi dei modelli concettuali di un servizio ecc.

**b. Contenuto Tecnico Scientifico**

Le pratiche di e-learning, nel corso degli anni, hanno sviluppato modalità di organizzazione del materiale didattico sempre più strutturate ed affini agli strumenti digitali e alla loro logica, pervenendo a raccogliersi in un complesso para-disciplinare rappresentato dal design of e-learning systems. La direzione presa da questo complesso non si è sempre rivelata utile allo sviluppo dei servizi di e-learning, spesso segnati se non compromessi da una impostazione ingegneristica (digitale) più che di servizi integrati con i formati di apprendimento e motivazionali (postdigitali). Valore aggiunto del presente progetto è al contrario il potenziamento della prospettiva di servizio nella progettazione dell'offerta di e-learning, con un esplicito ricorso alle metodologie che permettono oggi la progettazione di servizi di successo: le metodologie di service design. Questo potenziamento e il menzionato approccio metodologico rappresenta una novità assoluta nella progettazione dei servizi di e-learning, e verrà ottenuta attraverso la collaborazione con il partner Design Research Lab dell'Università di Trento [www.drlab.unitn.it](http://www.drlab.unitn.it).

Le fasi di questa indagine e i relativi prodotti sono distribuite come segue e su sei trimestri:

*I° trimestre – Organizzazione delle infrastrutture di progetto*

Kickoff del progetto  
Formazione del comitato di esperti  
Formazione di un team di contatto locale per le sperimentazioni  
Acquisizione dei partenariati internazionali  
Primo seminario di studio con il comitato di esperti

*II° trimestre – Sperimentazioni in Service Design*

Indagine etnografiche, personas, customer journey  
Raccolta ed elaborazione dati da sperimentazione  
Acquisizione dello stato dell'arte della offerta di e-learning in Italia Seminario internazionale

*III° trimestre*

Redazione dei contributi allo Handbook  
Seminari con i contributori al volume

*IV° trimestre*

Redazione dei contributi allo Handbook  
Seminari con i contributori al volume

*V° trimestre - Lavoro di redazione al volume*

Raccolta dei contributi al volume  
Produzione delle infografiche  
Seminari con i contributori al volume

*VI° trimestre – Stampa del volume*

Consegna del volume all'editore  
Revisioni editoriali

**c. Eventuali collaborazioni nazionali/internazionali**

Il progetto verificherà il partenariato anzitutto con le seguenti associazioni e centri di ricerca, o università italiane, stabilendo attraverso questo partenariato il benchmarking del progetto.

Internazionalmente:

*International E-Learning Association (IELA)*  
<http://www.ielassoc.org/>

In Italia:

*Società italiana di e-learning*

<http://www.sie-l.it/>

*EFQUEL - European Foundation for Quality in E-Learning*

*Journal of e-Learning and Knowledge Society*

<http://www.je-lks.org/>

Rivista scientifica internazionale di classe A censita nella maggiori banche dati

*Centro Metid*

<http://www.poliatwork.polimi.it/metid>

È il centro per l'e-learning del Politecnico di Milano. Conta su uno staff di oltre 40 professionisti organizzati sulla base di numerose competenze necessarie allo sviluppo di progetti in e-learning, quali: gestione e implementazione dei principali strumenti del web, elaborazione dei contenuti multimediali, progettazione di nuove idee e nuove tecnologie per l'e-learning, attività di interaction design e di video editing, servizi di tutoring di processo e sviluppo di attività online a supporto della collaborazione.

*Progetto EduOpen*

<http://www.eduopen.org>

Il progetto EduOpen - sostenuto e finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) con il Fondo di Finanziamento Ordinario 2014 e realizzato su piattaforma open source in collaborazione tra il MIUR, Cineca, GARR e circa una dozzina di università di tutta la Penisola - ha l'obiettivo di diffondere l'alta formazione e la cultura a un pubblico più ampio possibile grazie alla possibilità di fruire di insegnamenti a distanza di livello universitario, per il proprio aggiornamento personale o anche per ottenere certificazioni su una determinata materia o preziosi crediti universitari spendibili in qualunque ateneo che aderisce al progetto.

*Centro Interateneo per le Tecnologie a supporto dell'Innovazione - EDUNOVA*

<https://www.unimore.it/ateneo/centro.html?id=33>

Centro interateneo per estendere l'e-learning e migliorare l'uso delle tecnologie impiegate per le attività formative di università e di enti pubblici e privati, nonché per offrire servizi di formazione e comunicazione integrata e multimediale. Il centro è nato sotto la spinta delle Università di Ferrara, di Modena e Reggio Emilia e di Parma.

*Design Research Lab*

Università di Trento

[www.drlab.unitn.it](http://www.drlab.unitn.it)

Il Design Research Lab è un centro dell'Università di Trento principalmente votato alla ricerca applicata. Il team di DRLab offre al territorio la progettazione di servizi e occasioni di formazione avanzata, mettendo a disposizione skills e conoscenze di design ritenute oggi di primaria importanza per l'innovazione di prodotti e servizi.

In Germania:

*Göttingen Centre for Digital Humanities*

<http://www.gcdh.de/en>

*Institut für Medien und Bildungstechnologie (IMB)*

<http://www.imb-uni-augsburg.de/>

*Center für Digitale Systeme (CeDiS)*

<http://www.cedis.fu-berlin.de>

*e-learning center*

<http://www.e-learning.tu-darmstadt.de>

*Zentrales eLearning-Büro (ZeB)*

<http://www.uni-hamburg.de/eLearning>

*E-Learning-Center (ELC)*

<http://elearning-center.uni-hd.de>

<p><i>Design research Lab – Berlino</i>          Universität der Künste  <a href="http://www.design-research-lab.org/">http://www.design-research-lab.org/</a>          The DRLab at the Berlin University of The Arts works on interdisciplinary design research projects that mediate the gap between technological innovations and people's real needs. With more than twenty researchers, DRLab is exploring smart textiles, human computer interaction as well as communities in our digital society.</p>					
<b>d. Eventuali collaborazioni con le Università</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Università di Modena e Reggio Emilia (prof. T. Minerva )</li> <li>• Università degli Studi di Ferrara (prof. P. Frignani)</li> <li>• Università di Parma (Prof. A. Lasagni)</li> <li>• Dott. M. Tomasi (Esperto e già direttore amministrativo di atenei di Trento, Politecnico Torino, Siena-Arezzo, LUISS)</li> <li>• Università di Trento (Prof. L. Crescenzi; Prof. Chr. Ivanovic)</li> <li>• Università di Trento e Università di Bolzano (Dott.ssa A. Battisti)</li> <li>• Università di Bologna (Prof. R. Pugliese)</li> </ul>					
<b>e. Infrastrutture di ricerca</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Biblioteca dell'Istituto Italiano di Studi Germanici</li> <li>• Archivio dell'Istituto Italiano di Studi Germanici</li> <li>• Piattaforma Digitale (OJS, Open Journal System) dell'Istituto Italiano di Studi Germanici</li> <li>• Banche dati, biblioteche digitali e altre risorse elettroniche</li> </ul>					
<b>f. Personale impiegato (rapporto giornate/uomo)</b>					
<b>Tipo di personale</b>			<b>Anno 2020</b>		
<b>a.</b>	<b>Personale di ruolo</b>				
n.3	Amministrativi		15		
<b>b.</b>	<b>Altro Personale</b>				
n.1	Tecnici		30		
n.1	Assegnista		264		
<b>c.</b>	<b>Personale precedentente citato proveniente dalle Università e Istituzioni</b>		150		
<b>g. Fonti di finanziamento</b>					
Per il finanziamento di questo progetto l'IISG prevede di utilizzare:					
a) le proprie strutture amministrative e professional					
b) il Fondo ordinario					
<b>h. Costo complessivo del progetto</b>					
<b>Euro</b>		<b>44.891</b>			
<b>Voce di spesa</b>			<b>Annualità 2020</b>	<b>Annualità III</b>	<b>Annualità "n"</b>
1	Assegno professionalizzante (costo Ente)		23.891		
2	Missioni		7.000		
3	Covegno		4.000		
4	Compensi per gestione editoriale (grafica; infografica, illustrazioni) e pubblicazione a stampa dello Handbook		10.000		
<b>TOTALE</b>			<b>44.891</b>		

## INFRASTRUTTURE DELLA RICERCA

<b>6.a</b>	<b>Infrastrutture della Ricerca – BIBLIOTECA</b>
------------	--

Area di Intervento  HORIZON 2020  Altra Area di Intervento

Area di Intervento:		Fondo ordinario			
<b>a.</b>	<b>Finalità e Obiettivi</b>				
<p>La Biblioteca dell'IISG è infrastruttura di ricerca con la funzione di supporto a tutte le attività di ricerca dell'ente, e aperta al pubblico degli studiosi.</p> <p>L'intero patrimonio necessita di continuo aggiornamento per le opere di consultazione, la letteratura critica e le riviste. Il fondo consta attualmente di circa 80.000 volumi, tra i quali circa 400 testate periodiche e circa 5.000 volumi antichi (pre-1830), alle quali va lentamente ad aggiungersi l'aggiornamento in forma digitale di periodici e opere.</p> <p>Con le sue raccolte storiche e moderne, tutte catalogate in OPAC, la Biblioteca affianca il lavoro dei ricercatori, contribuendo direttamente col suo patrimonio ai progetti di ricerca e rappresenta, nel suo insieme, un capitale unico in Italia.</p>					
<b>b.</b>	<b>Contenuto Tecnico Scientifico</b>				
<p>Nel 2015 è iniziata l'operazione di catalogazione in OPAC. L'inserimento dei report in OPAC ha portato nel 2018 alla catalogazione dell'intero patrimonio.</p> <p>Nel 2017 l'Istituto ha aumentato le risorse impegnate nell'arricchimento del patrimonio bibliografico e nel 2017-2018 il relativo capitolo di bilancio è stato portato a 40.000 Euro. Questo ha permesso da un lato di provvedere a un massiccio aggiornamento del patrimonio per assecondare le esigenze dei numerosi progetti di ricerca attivi, dall'altro di completare il non più differibile aggiornamento dei periodici, che rappresenterà un aspetto determinante al momento della riapertura della biblioteca al pubblico.</p>					
<b>c.</b>	<b>Personale impiegato (rapporto giornate/uomo)</b>				
<b>Tipo di personale</b>		<b>Anno 2019</b>			<b>Anni successivi</b>
<b>a.</b>	<b>Personale di ruolo</b>				
n.3	Amministrativi	20			
n.1	Tecnologo (con mansioni di bibliotecario)	264			
n.1	Direttore della Biblioteca	30			
<b>b.</b>	<b>Altro Personale</b>				
	<b>Commissione Biblioteca (composta da docenti di ruolo esterni)</b>	10			
<b>g.</b>	<b>Fonti di finanziamento</b>				
<p>Per il finanziamento di questo progetto l'IISG prevede di utilizzare:</p> <p>a) le proprie strutture amministrative e professionali</p> <p>b) il Fondo ordinario</p>					
<b>h.</b>	<b>Costo complessivo del progetto</b>				
<b>Voce di spesa</b>		<b>Annualità 2020</b>	<b>2021</b>		<b>Anni successivi</b>
1	<b>Acquisto volumi</b>	<b>40.000</b>	<b>40.000</b>	<b>40.000</b>	



<b>6.b</b>	<b>Infrastrutture della Ricerca – ARCHIVIO</b>
------------	--

Area di Intervento  HORIZON 2020  Altra Area di Intervento

Area di Intervento:	Fondo ordinario				
<b>a.</b>	<b>Finalità e Obiettivi</b>				
<p>La sistemazione del patrimonio archivistico, come la Biblioteca, ha funzione di supporto per le attività di ricerca dell'ente e permetterà di aprire la consultazione del materiale agli utenti – sia in formato cartaceo sia con scansioni ad alta risoluzione fruibili in rete –, ma poiché l'Istituto Italiano di Studi Germanici è stato per decenni un crocevia della ricerca germanistica italiana, il riordino permetterà di utilizzare il materiale nella realizzazione dei progetti interni, soprattutto di quelli della linea di ricerca B – Letteratura, che si dedicano alla storia della mediazione e dell'editoria – dei progetti premiali ARCGER e SCANDLIT e DIGIT.IISG</p>					
<b>b.</b>	<b>Contenuto Tecnico Scientifico</b>				
<p>L'Istituto Italiano di Studi Germanici ha avviato nel 2015 un intervento di valorizzazione del proprio patrimonio archivistico, che comprende, oltre al complesso documentario prodotto dall'Istituto, due fondi di notevole interesse storico acquisiti tra la fine del XX secolo e l'inizio del XXI e costituiti dagli archivi dell'associazione Centro Thomas Mann e del Prof. Paolo Chiarini, direttore dell'Istituto dal 1968 al 2006.</p> <p>Il fondo dell'IISG raccoglie documentazione prodotta dall'ente dalla sua fondazione a oggi e conserva materiali di interesse per la ricostruzione della storia dell'Istituto, della storia della germanistica italiana e della politica culturale italiana nell'epoca di attività dell'Ente. Particolare importanza storica riveste la parte più antica del fondo, comprendente un nucleo di circa duemila lettere che offrono una testimonianza preziosa dei rapporti intercorsi tra il Prof. Giuseppe Gabetti, primo direttore dell'Istituto, e importanti figure di intellettuali, sia italiani sia di area nord europea.</p> <p>La parte moderna del fondo si articola in due nuclei principali. Il primo è costituito da documentazione inerente la redazione della rivista «Studi Germanici», comprendente diciassette faldoni di corrispondenza (dagli anni Ottanta ai primi anni del XXI secolo), verbali delle riunioni di redazione (dalla fine degli anni Sessanta agli anni Settanta), dattiloscritti e altri materiali relativi ai saggi pubblicati e sette schedari contenenti schede degli autori della rivista e delle recensioni di volumi. Il secondo nucleo della parte moderna è costituito da documentazione contabile e amministrativa prodotta dall'Istituto, che si estende dalla fine degli anni '80 fino ai nostri giorni e comprende circa 30 ml di documentazione.</p> <p>Il progetto di valorizzazione del proprio patrimonio archivistico promosso dall'IISG prevede un intervento di schedatura analitica, riordinamento e inventariazione della documentazione che compone i quattro fondi, che va conclusa e implementata.</p>					
<b>c.</b>	<b>Personale impiegato (rapporto giornate/uomo)</b>				
<b>Tipo di personale</b>		<b>Anno I (2019)</b>	<b>Anno II</b>	<b>Anno III</b>	<b>Anno "n"</b>
<b>a.</b>	<b>Personale di ruolo</b>				
n.3	Amministrativi	20			
<b>b.</b>	<b>Altro Personale</b>				
n.1	Personale a contratto	200			
<b>d.</b>	<b>Fonti di finanziamento</b>				
<p>Per il finanziamento di questo progetto l'IISG prevede di utilizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) le proprie strutture amministrative e professionali</li> <li>b) il Fondo ordinario</li> </ul>					

<b>6.d</b>	<b>Infrastrutture della Ricerca - INFRASTRUTTURE LOGISTICHE</b>
------------	---

Area di Intervento  HORIZON 2020  Altra Area di Intervento

Area di intervento:	Fondo ordinario				
<b>a.</b>	<b>Finalità e Obiettivi</b>				
<p>L'IISG con i suoi spazi attrezzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Biblioteca</li> <li>• Sala lettura</li> <li>• Sala convegni</li> <li>• Cabina traduzione simultanea</li> <li>• Sala riunioni</li> <li>• Aule</li> <li>• Foresteria</li> </ul> <p>con il personale amministrativo, con le nuove competenze, è il <b>luogo dell'accoglienza per ricercatori italiani e stranieri</b> di area germanistica e scandinavistica.</p>					
<b>b.</b>	<b>Contenuto Tecnico Scientifico</b>				
Nel triennio 2019-2021 l'ente intende adeguare tutte le sue <b>strutture logistiche</b>					
<b>c.</b>	<b>Personale impiegato (rapporto giornate/uomo)</b>				
<b>Tipo di personale</b>		<b>Anno I</b>	<b>Anno II</b>	<b>Anno III</b>	<b>Anno "n"</b>
<b>a.</b>	<b>Personale di ruolo</b>				
n.3	Amministrativi	20			
<b>d.</b>	<b>Fonti di finanziamento</b>				
<p>Per il finanziamento di questo progetto l'IISG prevede di utilizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) le proprie strutture amministrative e professionali</li> <li>b) il Fondo ordinario</li> <li>c) contributi privati per utilizzo spazi.</li> </ul>					

<b>6.e</b>	<b>Infrastrutture della Ricerca - PIATTAFORMA DIGITALE Open Journal System</b>
------------	--

Area di Intervento  HORIZON 2020  Altra Area di Intervento

Area di Intervento:	Fondo ordinario
<b>a.</b>	<b>Finalità e Obiettivi</b>
<p>La prima fase del processo, conclusasi nel gennaio 2014, ha visto l'installazione della piattaforma <i>Open Journal System</i>, un'infrastruttura digitale per la creazione di riviste elettroniche. Tale piattaforma, oltre a rendere disponibile sul web «Studi Germanici», prevedeva fin dall'inizio un processo di implementazione, in modo da essere estendibile anche alle esigenze di pubblicazione di libri e documenti elettronici.</p> <p>La seconda fase del processo ha visto l'opportuna personalizzazione di <i>Open Journal System</i> per la gestione e pubblicazione online delle monografie, in ragione della differenza esistente tra monografie e pubblicazioni seriali nelle modalità e nei tempi di pubblicazione. Monografie e pubblicazioni seriali vengono rese disponibili online su due diverse piattaforme OJS: entrambe hanno identità grafica riconoscibile, sono collegate tra loro in modo da rendere disponibile parte della produzione editoriale dell'Istituto in maniera immediata, e sono infine accessibili a partire dal sito web dell'Istituto.</p>	
<b>b.</b>	<b>Contenuto Tecnico Scientifico</b>
<p>Infrastruttura per l'editoria digitale che da un lato va a integrare e ad aggiornare i flussi editoriali già esistenti e dall'alto offre nuove funzionalità. La prima fase, già realizzata, ha portato all'installazione personalizzata della piattaforma <i>Open Journal System</i> &lt;<a href="http://pkp.sfu.ca/ojs/">http://pkp.sfu.ca/ojs/</a>&gt;, per la creazione di riviste elettroniche conformi al protocollo d'interscambio di metadati <i>OAI-PMH</i>. Tale piattaforma permette la pubblicazione sul web della rivista «Studi Germanici», tramite un apposito dominio &lt;<a href="http://rivista.studigermanici.it">http://rivista.studigermanici.it</a>&gt; su di un server dedicato. Un'estensione già in programma, ma non ancora realizzata, è la creazione di ebook in formato ePub, contenenti tutto il numero della rivista. Il formato ePub verrà anche utilizzato per la creazione dei libri elettronici delle monografie attualmente pubblicate dall'Istituto. Il <i>workflow</i> sarà direttamente adattato da quello già esistente per la rivista, utilizzando quindi come punto di partenza documenti strutturati. Data la differenza esistente tra monografie e pubblicazioni seriali, la pubblicazione e gestione on line delle monografie vedrà l'utilizzo di uno strumento diverso da <i>OJS</i> e attualmente individuato nel software <i>Open Monograph Press</i> &lt;<a href="http://pkp.sfu.ca/omp/">http://pkp.sfu.ca/omp/</a>&gt;.</p> <p>Questo per quel che riguarda la trasformazione delle attuali attività editoriali in una versione digitale. Data la massa critica del materiale da produrre è auspicabile prevedere anche un sistema centralizzato che organizzi sia gli articoli sia i libri per ulteriori finalità di disseminazione e soprattutto conservazione degli oggetti digitali. Tale sistema di <i>back-end</i> potrebbe prevedere l'utilizzo di <i>Fedora Commons</i> <a href="http://www.fedora-commons.org/">http://www.fedora-commons.org/</a>, un <i>framework</i> specializzato nella creazione di archivi personalizzabili di contenuto digitale. Un ulteriore canale di ricerca è la creazione di testi multimediali integrati.</p>	
<b>c.</b>	<b>Personale impiegato (rapporto giornate/uomo)</b>
<b>d.</b>	<b>Fonti di finanziamento</b>
<p>Per il finanziamento di questo progetto l'IISG prevede di utilizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) le proprie strutture amministrative e professionali,</li> <li>b) il Fondo ordinario,</li> <li>c) concorrerà altresì a bandi pubblici nazionali, regionali ed europei.</li> </ul>	

## TERZA MISSIONE

<b>8</b>	<b>Attività di Terza Missione (disseminazione dei prodotti scientifici e alta formazione)</b>
----------	---

a.	Finalità e Obiettivi
	<p>L'IISG svolge ricerca scientifica e contestualmente ne cura la disseminazione diffondendo i risultati della ricerca a livello nazionale e internazionale.</p> <p>Svolge altresì attività di formazione con l'organizzazione di seminari, <i>workshop</i>, giornate di studio rivolti sia al personale amministrativo degli Enti nazionali di ricerca interno ed esterno, sia ai ricercatori per formarli, guidarli, supportarli nella individuazione delle aree di finanziamento nazionali ed europee, nella elaborazione, presentazione e rendicontazione dei progetti.</p> <p>L'IISG svolge anche, con i propri ricercatori, attività di alta formazione con incarichi di insegnamento presso università italiane, attività di formazione professionale con seminari, <i>workshop</i>, e attività di <i>public engagement</i>.</p> <p><b>Attività istituzionali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'IISG promuove workshop e incontri dedicati ai temi dell'interlinguismo, del plurilinguismo, della didattica e diffusione delle lingue e culture tedesche, nordiche ed europee, dei temi legati alla "lingua come bene culturale".</li> <li>• L'IISG promuove, oltre ad attività coerentemente scientifiche, convegni, tavole rotonde, dibattiti culturali che affrontino temi legati all'inclusione, ai diritti, alla cittadinanza, alle differenze, con particolare attenzione alla prospettiva europea. In particolare:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a) organizza – come già avvenuto in passato - giornate di studio su "Archivi e memoria", in collaborazione con il Servizio educativo dell'Archivio di Stato e aperte agli studenti degli Istituti secondari di II grado;</li> <li>b) propone occasioni di discussione sui rapporti italo-tedeschi impegnandosi a una riflessione critica sui reciproci stereotipi;</li> <li>c) organizza manifestazioni di formazione per insegnanti, relativi alla didattica della lingua e delle letterature tedesche e nordiche;</li> <li>d) diffonde la cultura, le tradizioni, l'integrazione europea con convegni, giornate di formazione, interventi specifici per la formazione degli insegnanti.</li> </ol> </li> </ul> <p>L'IISG è interessato a radicare la sua presenza nel territorio e organizza in questa prospettiva tre manifestazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) <i>I cittadini incontrano l'IISG</i>: una giornata di apertura pubblica con visite guidate alla villa, alla sua biblioteca e agli archivi, incontro con i ricercatori e presentazione delle loro ricerche;</li> <li>b) <i>La notte dei ricercatori</i> con presentazioni, dibattiti, proiezioni, letture di testi scelti;</li> <li>c) <i>La Festa della musica</i>, in collaborazione con il MiBAC con organizzazione di conferenze sulla musica e sulla cultura musicale italo-tedesca.</li> </ol> <p><b>Per i giovani studiosi l'IISG:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorisce la partecipazione dei giovani studiosi alle manifestazioni culturali dell'Ente, sostiene e indirizza i rapporti e gli scambi con le Università dei paesi di lingua tedesca, incoraggia la pubblicazione di opere scientifiche.</li> <li>• Offre percorsi di alternanza scuola-lavoro insieme ad altri enti e centri di ricerca secondo linee di indirizzo condivise in via di precisazione a livello nazionale.</li> <li>• Bandisce borse di studio per giovani ricercatori su progetti specifici.</li> <li>• I ricercatori e gli assegnisti di ricerca dell'ente svolgono attività di alta formazione con l'organizzazione e la partecipazione a seminari, <i>workshop</i>, giornate di studio, festival letterari, rivolti a un pubblico esterno alla ricerca propriamente detta, con finalità di <i>public engagement</i>. Gran parte delle attività di terza missione dei ricercatori dell'IISG – quasi tutte afferenti alla mediazione culturale, linea di ricerca dell'ente, e alla traduzione – è riconducibile ad alcuni macrosettori, come presentazioni di libri, seminari, lezioni presso università e scuole superiori, interviste e partecipazioni a trasmissioni</li> </ul>

radiotelevisive.

- A partire dal 2018 spazio significativo è stato dedicato alla formazione dei giovani studiosi (dottorandi e post-doc) con manifestazioni, workshops e seminari su temi inerenti la ricerca dell'Istituto, gestiti e coordinati da studiosi di fama nazionale e internazionale, ovvero progettati da ricercatori in formazione. In particolare, per la formazione dottorale svolta dall'IISG, si ricordano la Hermes 2018 Summer School – University College of London, in collaborazione con l'Istituto Italiano di Studi Germanici e con l'Università degli Studi di Enna "Kore": Vulnerability. Vulnerabilità delle istituzioni e vulnerabilità di fronte alle istituzioni, e il Convegno internazionale Europe's Crises and Cultural Resources of Resilience, in collaborazione con un consorzio internazionale di università: la Justus-Liebig-Universität Giessen, l'Università di Bergamo, CATOLICA – Research Centre for Communication and Culture, Io European PhDNet – Literary and Cultural Studies, l'International Graduate Centre for the Study of Culture, l'Università di Bologna – sede di Forlì.

## **b.           Attività editoriale**

Il 2014, grazie alle modifiche allo Statuto vigente, ha visto la trasformazione delle tradizionali attività editoriali in una vera e propria Casa editrice «Edizioni Studi Germanici», iscritta al ROC (Registro operatori di comunicazione).

Gli anni passati hanno portato novità fondamentali nel settore editoriale dell'IISG, ma giunge oggi a definizione il ruolo che svolgono la rivista scientifica semestrale «Studi Germanici» (il periodico più antico e prestigioso di studi di germanistica e scandinavistica fondato nel 1935, accreditata allo ERIH - European Reference Index for the Humanities, soggetto a *peer review*, inserita nella fascia A ai fini della valutazione ANVUR) e le monografie scientifiche pubblicate dall'ente. Si tratta di cinque/sette titoli l'anno con una nuova veste grafica e con un ventaglio disciplinare che – per ora – va dalla germanistica, alla scandinavistica, alla filosofia, alla danza, alla linguistica, alla storia della cultura.

«Studi Germanici», a partire dal 2014, è disponibile *online* e in *open access*, nella consapevolezza che solo così si ottiene un'adeguata visibilità internazionale e una vera disseminazione dei risultati della ricerca. Il passaggio al digitale su una piattaforma ad altissima indicizzazione e con accesso *open source* aumenta in modo esponenziale la penetrazione della rivista «Studi Germanici» nel mondo scientifico internazionale.

Nel 2014, grazie alle modifiche allo Statuto vigente, si è creata la Casa editrice Edizioni Studi Germanici, iscritta al ROC (Registro operatori di comunicazione).

I quattro anni passati hanno visto molte novità nel settore editoriale dell'IISG. La rivista scientifica semestrale «Studi Germanici» (il periodico più antico e prestigioso di studi di germanistica e scandinavistica fondato nel 1935, accreditata allo ERIH - *European Reference Index for the Humanities*, soggetto a *peer review*, inserito nella fascia A ai fini della valutazione ANVUR) è stata completamente ripensata.

A partire dal 2014 la rivista «Studi Germanici» è stata resa disponibile *online* in *open access*, nella consapevolezza che solo così è possibile ottenere un'adeguata visibilità internazionale e una vera disseminazione dei risultati della ricerca. Il passaggio al digitale su una piattaforma ad altissima indicizzazione e con accesso *open source* aumenta in modo esponenziale la penetrazione della rivista «Studi Germanici» nel mondo scientifico internazionale.

Nella sezione del sito "Studi Germanici on line - materiali" vengono pubblicati periodicamente bollettini di aggiornamento sulle attività scientifiche svolte presso l'IISG.

Per ciò che riguarda le monografie, l'ente pubblica cinque/sette titoli l'anno con una nuova veste grafica e con un ventaglio disciplinare che va dalla germanistica alla scandinavistica, dalla filosofia alla danza, dalla linguistica alla storia della cultura.

«Studi Germanici» e le monografie rispecchiano le intenzioni programmatiche dell'IISG, con la massima apertura a tutte le discipline che si occupano dei paesi di lingua tedesca, di lingue nordiche e di lingua nederlandese, senza alcun limite disciplinare nell'area umanistica.

Sono privilegiati gli atti dei convegni e i prodotti della ricerca IISG in modo da poter dar loro la corretta veste accademica e la massima diffusione.

A partire dal 2018 si è reso disponibile *online* e in *open access* parte del catalogo delle edizioni Studi Germanici. Si intende continuare ad inserire i volumi in ordine di uscita con una distanza temporale di due anni.

### **OPEN JOURNAL SYSTEM**

La prima fase del processo, conclusasi nel gennaio 2014, ha visto l'installazione della piattaforma *Open Journal System*, un'infrastruttura digitale per la creazione di riviste elettroniche. Tale piattaforma, oltre a rendere disponibile sul web «Studi Germanici», prevedeva fin dall'inizio un processo di implementazione, in modo da

essere estendibile anche alle esigenze di pubblicazione di libri e documenti elettronici.

La seconda fase del processo ha visto l'opportuna personalizzazione di *Open Journal System* per la gestione e pubblicazione online delle monografie, in ragione della differenza esistente tra monografie e pubblicazioni seriali nelle modalità e nei tempi di pubblicazione. Monografie e pubblicazioni seriali vengono rese disponibili online su due diverse piattaforme OJS: entrambe hanno identità grafica riconoscibile, sono collegate tra loro in modo da rendere disponibile tutta la produzione editoriale dell'Istituto in maniera immediata, e sono infine accessibili a partire dal sito web dell'Istituto.

**SITO WEB ISTITUZIONALE**

Il sito web dell'IISG è rivolto ai ricercatori, ai docenti, agli studenti e a tutti coloro che si interessano alle nostre attività di ricerca, di terza missione e di *public engagement*.

Il portale utilizza una comunicazione che permette di dare con chiarezza informazioni utili e acquisterà una nuova veste grafica, *user friendly*, e nuovi spazi dedicati alla disseminazione:

**c. Simposi, seminari e convegni**

**d. Servizi erogati (attività di alta formazione)**

L'IISG promuove, oltre ad attività coerentemente scientifiche, convegni, tavole rotonde, dibattiti culturali che affrontino temi legati all'inclusione, ai diritti, alla cittadinanza, alle differenze, con particolare attenzione alla prospettiva europea. In particolare:

- a) organizza – come già avvenuto in passato - giornate di studio su “Archivi e memoria”, in collaborazione con il Servizio educativo dell'Archivio di Stato e aperte agli studenti degli Istituti secondari di II grado;
- b) propone occasioni di discussione sui rapporti italo-tedeschi impegnandosi a una riflessione critica sui reciproci stereotipi;
- c) organizza manifestazioni di formazione per insegnanti, relativi alla didattica della lingua e delle letterature tedesche e nordiche;
- d) promuove dibattiti sulla cultura, le tradizioni, l'integrazione europea con convegni, giornate di formazione, interventi specifici per la formazione degli insegnanti.

Per la formazione degli insegnanti, l'IISG organizza numerosi corsi attraverso la piattaforma MIUR SOFIA. I ricercatori dell'IISG, come pure gli assegnisti, sono impegnati nell'erogazione dei corsi di formazione SOFIA su temi inerenti alle loro ricerche e sono attivamente impegnati in attività di alta formazione presso università italiane.

È alla firma un accordo con il MIUR per l'erogazione di percorsi di didattica formativa nell'ambito dei diritti umani e si svolge presso l'istituto la giornata mondiale UNESCO della filosofia su questi temi.

Dal 2017 vi sono accordi quadro e convenzione per l'erogazione di didattica a livello dottorale per gli ambiti della letteratura/cultura/Lingua tedesca all'interno dei dottorati delle Università di Trento, Milano e Siena.

**d. Servizi conto terzi**

Utilizzo spazi dell'Istituto sito nel Casino nobile di Villa Sciarra a Roma, collaborazione attiva con il Portale DARIAH – CNR

**e. Attività di public engagement**

Tutti i ricercatori e gli assegnisti di ricerca sono impegnati in attività di *Public engagement*. Gran parte delle loro attività è riconducibile ad alcuni macrosettori: presentazioni di libri, seminari, partecipazioni attive a festival letterari, partecipazione a convegni, erogazione di lezioni dottorali e di corsi di formazione e di aggiornamento per insegnanti, lezioni presso università e scuole superiori, interviste e partecipazioni a trasmissioni radiotelevisive.

**f. Produzione e gestione di beni culturali**

Non presenti

**g. Infrastrutture e attività di ricerca clinica**

Non presenti					
<b>h.</b>	<b>Brevetti</b>				
Non presenti					
<b>i.</b>	<b>Spin off</b>				
Non presenti					
<b>l.</b>	<b>Personale impiegato (rapporto giornate/uomo)</b>				
<b>Tipo di personale</b>		<b>Anno I</b>	<b>Anno II</b>	<b>Anno III</b>	<b>Anno "n"</b>
<b>a.</b>	<b>Personale di ruolo</b>				
	Ricercatori	10	10	10	
<b>b.</b>	<b>Personale non di ruolo</b>				
	Amministrativi	5	5	5	
<b>c.</b>	<b>Altro Personale</b>				
	Assegnisti	10	10	10	
<b>m.</b>	<b>Infrastrutture di ricerca</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• La Biblioteca e l'Archivio dell'IISG, infrastrutture di ricerca dell'ente, sono aperte alla comunità scientifica di riferimento. Si auspica che i bandi per il bibliotecario e l'archivista possano essere presto attivati.</li> <li>• La piattaforma digitale LT.it è uno strumento della ricerca del FIRB e dell'unità di ricerca "Letterature germaniche tradotte", ma allo stesso tempo è disponibile online a partire dalla fine del 2015 per la consultazione del pubblico e per rappresentare uno strumento di ricerca di tutta la comunità scientifica.</li> </ul>					

## PARTE III



## FUNZIONAMENTO E RISORSE UMANE

### PREMESSA

La Struttura di ricerca dell'IISG, conta attualmente due ricercatori a tempo indeterminato. Un terzo, assunto grazie allo stanziamento di fondi ex DM 26 febbraio 2016, n.105, ha rassegnato a novembre 2018 le proprie dimissioni e sarà sostituito nei primi mesi del 2020. Un quarto ricercatore, assunto grazie al DM 28 febbraio 2018, n.163, ha preso servizio dal 1° maggio 2019, ma è in aspettativa per tre mesi (dopo aver ottenuto un posto da RTD B) e rassegnerà le dimissioni nel febbraio 2020. Anche questo posto sarà messo a concorso nei primi mesi del 2020.

81

- a) n.1 assegno di ricerca post dottorale **Linea di Ricerca - "B" LETTERATURA, Progetto 4: SCANDLIT – Le letterature scandinave in Italia. Traduzione, editoria, ricezione** (Dr. Catia De Marco 15.07.2018-14.07.2020) fondi premiali. Si prevede il rinnovo per un ulteriore anno;
- b) n.1 assegno di ricerca post dottorale **Linea di Ricerca –"C" LINGUISTICA, Progetto 8: Ricerca lessicografica nell'ambito del plurilinguismo** (Dr. Isabella Ferron (01.02.2019-31.01.2020). Si prevede il rinnovo per un ulteriore anno;
- c) n.1 assegno di ricerca post dottorale **Linea di Ricerca –"C" LINGUISTICA, Progetto 9: Luoghi e memoria per una mappatura dell'Israelkorpus** (Dr. Valentina Schettino (15.05.2019-14.05.2020 prorogato al 14.10.2020 per maternità);
- d) n.1 assegno di ricerca post dottorale **Linea di Ricerca - "A" STORIA DELLA CULTURA, Progetto 2: DIGIT** (Dr. Valentina Mignano 22.07.2019-21.07.2020) fondi premiali. Si prevede il rinnovo per un ulteriore anno;

Si prevede inoltre di bandire i seguenti assegni di ricerca:

- 1 Assegno Postdoc Progetto 3 - *ARCULT - Politica culturale nell'età fascista: ricostruzione e rappresentazione digitale attraverso la valorizzazione degli archivi delle istituzioni culturali italiane Arcult* (già previsto nel precedente PTA)
- 1 Assegno Professionalizzante Progetto 3 - *ARCULT - Politica culturale nell'età fascista: ricostruzione e rappresentazione digitale attraverso la valorizzazione degli archivi delle istituzioni culturali italiane Arcult* (già previsto nel precedente PTA)
- 1 Assegno Postdoc Progetto 10 - *Blasfemia e libertà dell'arte – un'indagine su tre momenti della letteratura tedesca* (nuovo)
- 1 Assegno Progetto 5 - *ARCGER - Archivi, ideologie e canone della germanistica in Italia (1930-1955)* (nuovo)
- 1 Assegno Progetto 7 - *Atlante storico della letteratura tedesca* (nuovo)
- 1 Assegno Progetto 12 - *Il dramma barocco tedesco di Walter Benjamin: una ricerca interdisciplinare sulle fonti* (presente ma da avviare)
- 1 Assegno Progetto 13 *"Bewusste Selbsttäuschung". Gioco, illusione e arte a partire da Karl Groos e Konrad Lange* (presente ma da avviare)
- 1 Assegno Progetto 14 - *La centralità della Germania nell'evoluzione economica verso uno Stato federale in Europa* (presente ma da avviare)
- 1 Assegno Progetto 16 - *Le politiche di E-learning per le Humanities* (presente ma da avviare)

Tuttavia è cruciale ricordare che la Struttura di ricerca dell'Ente continua a essere

sottodimensionata in considerazione di quanto previsto dai piani triennali, dalle attività di Terza Missione, e dallo Statuto (art. 13 commi a, c, d, f, g). Essa infatti provvede (tra l'altro):

- a) allo svolgimento dei programmi di ricerca inclusi nel piano triennale delle attività, provvede altresì al raccordo con studiosi e ricercatori interni ed esterni;
- b) alla conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio bibliografico e archivistico dell'Ente;
- c) alla elaborazione e diffusione delle attività di ricerca per quanto riguarda le loro risultanze;
- d) alla promozione di attività di alta formazione nonché diffusione delle conoscenze ai fini educativi e più in generale culturali.

È pertanto necessaria un'organizzazione più ampia e articolata della Struttura che preveda anche il reclutamento di nuovo personale.

La Struttura amministrativa dell'IISG non ha potuto, fino ad oggi, contare su nuove risorse e restano ancora forti elementi di criticità quali l'esiguità del personale e gli **alti costi di gestione della sede**. A tal fine nella parte che segue di questa sezione è dettagliato il fabbisogno attuale alla luce delle possibilità di reclutamento aperte dal D.lgs 218/2016. E' infatti vitale per l'IISG cogliere l'opportunità offerta dal decreto e procedere ad una strutturazione più solida, in grado di supportare in maniera efficiente, efficace, funzionale e in economicità l'ampio spettro di attività dettate dalla *mission* scientifica, come da art.2 dello Statuto. Inoltre l'Ente contempla nel suo Statuto attività scientifiche, istituzionali, di disseminazione dei risultati della ricerca, di terza missione (Biblioteca, Archivi storici, attività editoriali, attività di convegni e simposi) che devono essere garantite da un efficiente utilizzo delle risorse umane, economiche, strutturali, tecniche. È necessario:

- 1) che la storica Biblioteca torni a essere al servizio degli utenti e della comunità scientifica e in costante aggiornamento (art. 12 dello Statuto);
- 2) che prosegua il centrale lavoro di acquisizione, riordino e conservazione degli archivi storici della germanistica nazionale (art. 12 dello Statuto);
- 3) che proseguano le importanti attività editoriali in capo alla casa editrice «Studi Germanici» con la sua ineliminabile funzione per la disseminazione dei risultati della ricerca e la pubblicazione cartacea e online della più importante rivista di germanistica nazionale, nonché degli innumerevoli volumi scientifici (art. 13 dello Statuto).

L'intera attività scientifica e istituzionale, cui si fa riferimento in questa premessa e ampiamente descritta nell'articolato documento che costituisce questo PTA, è stata portata avanti fino ad oggi con forze estremamente esigue e con il contributo e l'impegno ininterrotto della Struttura amministrativa, i cui componenti hanno cercato in questi anni di assolvere ai sempre più incalzanti impegni dettati dalle novità normative e dalla necessità di costante aggiornamento informatico, giuridico, amministrativo. È del tutto evidente che, per raggiungere gli obiettivi previsti, e data la necessità di rendere l'Ente sempre più all'altezza delle sfide attuali, sia necessario proseguire nell'aggiornamento e formazione del personale attualmente in servizio, ma, soprattutto dotarsi di nuove unità di personale di adeguato livello scientifico, tecnologico e tecnico-amministrativo.

### **Personale a tempo determinato**

Per alcune altre necessità temporanee di supporto all'attività di ricerca e alla gestione amministrativa dell'ente si provvederà a stipulare alcuni contratti di lavoro dipendente a tempo determinato.

In previsione di eventuali ulteriori ampliamenti futuri della pianta organica verranno perciò attivate alcune posizioni e precisamente:

- 1 1 collaboratore per l'ufficio Ricerca
- 2 1 collaboratore per l'ufficio Amministrazione
- 3 1 collaboratore per la Biblioteca e Archivio

## **CRITICITÀ E NOVITÀ**

### **Amministrazione**

Nel corso del precedente triennio in ambito amministrativo si sono conclusi alcuni passaggi cruciali: la informatizzazione dei processi contabili, dei flussi di pagamento, del protocollo/flussi documentali. Nel 2020 è previsto, tra l'altro, il reclutamento di due unità di personale già inserite in pianta organica (una unità funzionario di V livello ed un collaboratore di VII livello). Nei prossimi anni, in considerazione del prossimo pensionamento dei due funzionari di IV livello, si provvederà a bandire i relativi concorsi per individuare le figure idonee a sostituire le unità uscenti.

### **Progetto valorizzazione, riqualificazione e messa a norma spazi**

Fermo restando che i costi di manutenzione ordinaria degli spazi dell'edificio nel quale ha sede l'IISG, il Casino nobile seicentesco di circa 1000 mq sito all'interno del parco di Villa Sciarra-Wurts, gravano per somme importanti sul bilancio dell'Ente e che quindi lo sforzo di ottimizzazione deve restare costante, si è individuata, quale valore aggiunto e importante corollario delle attività istituzionali la valorizzazione degli spazi quali la Biblioteca, le Sale storiche, il parco. Essi sono luoghi deputati della ricerca e per la ricerca, per i ricercatori, per la comunità scientifica e, non da ultimo, per la società civile. Sono luoghi nei quali i ricercatori e la comunità scientifica possono ritrovarsi, studiare, approfondire, produrre; nei quali la società civile può incontrarsi e conoscere i risultati e i prodotti del lavoro scientifico.

Nel triennio preso in esame, dunque, l'Ente intende continuare a dedicare risorse economiche e progettuali alla valorizzazione di tali spazi con il proseguimento di quanto intrapreso nel triennio precedente, cioè:

- adeguamento e miglioramento per una maggiore funzionalità ed economicità di tutta l'impiantistica;
- adeguamento del sistema di prevenzione incendi a seguito dell'avvenuta approvazione da parte dei VVF del PPI (Progetto prevenzione incendi) e al fine di ottenere la dichiarazione di conformità e la certificazione impianto antincendio;

### **Biblioteca**

Nell'ambito del complesso progetto di riqualificazione della Biblioteca, volto a proteggere il patrimonio bibliografico (80.000 volumi) e a riconsegnarlo alla comunità scientifica, oggi è completamente catalogato e fruibile tutto il patrimonio bibliografico in OPAC, inoltre sono stati

trasferiti i 2/3 dei volumi al piano terra dell'edificio. Tuttavia 11.000 volumi non hanno trovato collocazione negli armadi compatti ed è indispensabile provvedere con somma urgenza alla ricollocazione acquistando nuove armadiature. Per consentire la riapertura al pubblico della biblioteca l'Istituto, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica, provvederà a reclutare un tecnologo che svolgerà la mansione di bibliotecario.

## RISORSE UMANE

Come è noto il D.Lgs. n.218 del 25.11.2016 contiene misure di semplificazione delle attività degli Enti pubblici di ricerca e prevede, fra l'altro, un riordino della disciplina relativa al fabbisogno, budget e spese di personale, introducendo nuove disposizioni in materia di procedure di reclutamento e autorizzazione all'avvio delle procedure di assunzione di personale, sia ricercatore-tecnologo che tecnico-amministrativo.

Gli Enti di ricerca, tenuto conto dell'effettivo fabbisogno di personale, al fine del migliore funzionamento delle attività e dei servizi e compatibilmente con l'esigenza di assicurare la sostenibilità della spesa di personale e gli equilibri di bilancio, definiscono la programmazione per il reclutamento del personale nei Piani Triennali di Attività. L'indicatore del limite massimo alle spese di personale è calcolato rapportando le spese complessive per il personale di competenza dell'anno di riferimento alla media delle entrate complessive dell'Ente come risultante dai bilanci consuntivi dell'ultimo triennio. Tale rapporto non può superare l'80 per cento.

Nello specifico si rileva agevolmente che l'IISG può usufruire dell'opportunità di ampliare la propria dotazione organica nel pieno rispetto delle regole introdotte dal D.Lgs. n.218/2016. Infatti, la spesa complessiva relativa alla consistenza del personale in forza al 31.12.2017 è iscritta nel bilancio consuntivo per l'anno di riferimento (2017) per la cifra complessiva di euro per euro 534.896 comprensiva di oneri connessi e riflessi (**Tabella 1**).

**Tabella 1 - Spese complessive del personale dell'anno di riferimento (2018)**

Anno	2018
Buoni pasto	13.036
Competenze fisse al personale a tempo indeterminato	262.601
Competenze fisse al personale a tempo determ. (Dir.amm)	113.295
Fondo miglioramento efficienza	5.000
Fondo rinnovo contrattuale	4.186
Contributi obbligatori per il personale a tempo indeterminato	57.330
Contributi obbligatori per il personale a tempo determinato	22.569
Arretrati personale a tempo indeterminato	2.396
<b>Sub-Totale</b>	<b>480.413</b>
Accantonamento a TFR	35.900
Oneri fiscali 8,50% (IRAP)	32.950
<b>Spesa complessiva</b>	<b>549.263</b>

Ai sensi dell'art 9, comma 2 del D. Dls 218/2016, si evidenziano nella **Tabella 2**, le entrate medie del triennio 2015-2017 - prudenzialmente considerate solo per le entrate istituzionali e collaterali pari a euro **1.452.357**.

**Tabella 2 - Entrate medie del triennio 2016-2018**

Descrizione	2016	2017	2018	TOTALE	Elementi rilevanti	Entrate rilevanti	Media Entrate
Fondo Ordinario MIUR	1.193.272	1.206.997	1.270.956	3.671.225	Si		
Contributo MIUR	294.464	166.610	211.609	672.683	Si		
Contributi da Unione Europea	0	0		0			
Contributi da enti diversi	5.400	2.525		7.925			
Contributi da Università	0,00	0	500	500			
Contributi da altri soggetti	2.569	7.047	1.160	10.776			
Ricavi vendita pubblicazioni	3.773	6.633	2.756	13.162	Si		
Interessi attivi	0	0		0			
Recuperi e rimborsi diversi	968	2.308	20.774	24.050			
Altre entrate	0,00	0,00		0			
<b>TOTALE</b>	<b>1.500.446</b>	<b>1.392.120</b>	<b>1.507.755</b>	<b>4.400.321</b>		<b>4.357.070</b>	<b>1.452.357</b>

Grazie all'opportunità offerta dal D.lgs. 218/2016, allo scopo di provvedere al reclutamento di nuove unità di personale per l'IISG nel triennio 2019-2021 che permettano di raggiungere un adeguato livello di strutturazione delle risorse, di migliorare il funzionamento, di garantire lo svolgimento delle attività scientifiche, editoriali, di conservazione del patrimonio bibliografico, archivistico e di Terza missione, nonché forniscano l'adeguato supporto amministrativo alle attività scientifiche, si è proceduto a un'attenta valutazione della situazione per verificare l'effettiva presenza di risorse economiche, per garantire l'equilibrio di bilancio analizzando i dati riguardanti le entrate, le uscite del triennio 2016-2018, le spese del personale per l'anno di riferimento (2018).

Al 31.12.2018 la pianta organica dell'IISG - rideterminata in ottemperanza al disposto dell'art.2 del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135 del 7 agosto 2012, e riduzione della dotazione organica recepita dal DPCM 22 gennaio 2013, è composta da 8 unità, di cui 3 ricercatori di III livello, 2 funzionari amministrativi di IV livello, 1 funzionario amministrativo di V livello, 1 collaboratore amministrativo di VI e un operatore tecnico di VII livello. Di questi, al 31.12.2018, sono in servizio a tempo indeterminato 6 unità (**Tabella 3 e 4**).

**TABELLA 3**
**Dotazione organica al 31.12.2019**

Profilo	Dotazione organica
Ricercatore Liv. III	4
Funzionario Amministrativo Liv. IV	2
Funzionario Amministrativo Liv. V	1
Collaboratore amministrativo Liv. VI	1
Collaboratore amministrativo Liv. VII	1

**TABELLA 4**
**Personale in servizio al 31.12.2019**

Profilo	Dotazione organica
Ricercatore Liv. III - Fascia I	2
Ricercatore Liv. III - Fascia IV	1
Funzionario Amministrativo Liv. IV - Super 2	2
Collaboratore amministrativo Liv. VI	1

Inoltre al 31 dicembre 2019 ricopre il ruolo di Direttore Generale ex art. 8 dello Statuto ad interim il funzionario più anziano in attesa dell'espletamento della selezione della figura da contrattualizzare secondo quanto disposto dalla normativa vigente.

A seguire le **Tabelle 5 e 6** evidenziano la media delle uscite del triennio 2016-2018, considerate per le spese di gestione e istituzionali al netto delle spese del personale, nonché il riepilogo degli indicatori presi a riferimento.

**Tabella 6 - Uscite medie del triennio 2016-2018**

	2016	2017	2018	TOTALE	USCITE MEDIE
TOTALE TITOLO I	1.060.331	1.052.883	1.089.201	3.202.415	
di cui costi del personale	-483.388	-530.301	-481.735	-1.495.424	
Rimborsi per missioni	3.931	3.829	481	8.241	
Formazione	4.224	766	841	5.831	
IRAP indicata in tabella 1 (determinazione spese personale anno di riferimento)	-30.200	-36.575	-32.950	-69.525	
TOTALE TITOLO II	214.317	446.782	165.073	826.172	
TOTALE TITOLO III				0	
Progetto di riqualificazione della biblioteca	-135.702	-318.473	-28.504	-482.679	
<b>TOTALE DELLE USCITE AL NETTO DEL COSTO DEL PERSONALE E DELLE USCITE STRAORDINARIE IN CONTO CAPITALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLA BIBLIOTECA</b>	<b>663.713</b>	<b>618.911</b>	<b>712.407</b>	<b>1.995.031</b>	<b>665.010</b>

**Tabella 6 - Riepilogo Indicatori**

Media delle Entrate del triennio 2016-2018	1.452.357
Media delle Uscite del triennio	665.010
Spesa complessiva personale anno di riferimento	-481.735
Indicatore del limite massimo alle spese del personale (D.Lgs 218/2016 art 9, c. 2)	33,17%
Spesa sostenibile per reclutamento del personale	165.300
Costo del personale uscente	162.600

Considerata dunque la media delle entrate del triennio, pari a euro **1.452.357**, la media delle uscite del triennio pari a euro 665.010, visto altresì l'indicatore pari al 33,17% (art.9 del D.lgs. 218/2016 che reca: "L'indicatore del limite massimo alle spese di personale è calcolato rapportando le spese complessive per il personale di competenza dell'anno di riferimento alla media delle entrate complessive dell'Ente come

risultante dai bilanci consuntivi dell'ultimo triennio. Negli Enti tale rapporto non può superare l'80 per cento, salvo quanto previsto dal comma 7."), si evince che la spesa sostenibile per il reclutamento del personale IISG, risulta essere pari a euro **165.300**. A tale disponibilità si aggiungono le risorse che si sono rese, e si renderanno disponibili, a seguito di dimissioni e di pensionamenti pari ad Euro 162.600.

**Tabella 7 - Reintegrazioni i pianta organica**

Profilo	Liv.	Costo medio annuo comprensivo degli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali		
Ricercatore ex D.M. 26.02.2016 n. 105	III	54.300	TI	sostituzione uscito
Ricercatore ex D.M. 28.02.2018 n. 163	III	54.300	TI	sostituzione uscente
Funzionario amministrativo	V	54.000	TI	sostituzione uscito
<b>162.600</b>				

**Tabella 8 - Reclutamento**

Profilo	Liv.	Costo medio annuo comprensivo degli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali		
Primo ricercatore	II	66.500	TI	nuovo reclutamento
Tecnologo (Bibliotecario)	III	54.300	TI	nuovo reclutamento
Collaboratore di amministrazione	VII	44.500	TI	nuovo reclutamento
<b>165.300</b>				

In conclusione è importante specificare che l'ipotesi di reclutamento ivi delineata, non potendo coprire l'intero fabbisogno dell'Ente, lascia ancora scoperti alcuni settori per i quali l'IISG continuerà ad avvalersi di aziende e professionisti esterni. Tali esternalizzazioni permettono altresì un considerevole risparmio, maggiore flessibilità, efficienza e velocità nell'esecuzione delle prestazioni.